



Università
Ca' Foscari
Venezia

Corso di Laurea Magistrale in Interpretariato
e Traduzione Editoriale, Settoriale

Tesi di Laurea

La cooperazione internazionale nell'ambito del patrimonio culturale: il caso Hangzhou- Verona

Traduzione e commento di un articolo accademico e di tre
articoli di rivista

Relatore

Ch. Prof. Paolo Magagnin

Correlatore

Ch. Prof. Livio Zanini

Laureanda

Sara Lippi
Matricola 855960

Anno Accademico

2019/2020

Abstract

This thesis focuses on the translation of four specialized texts related to international cooperation in the field of culture and to the cultural tourism in the sister cities of Hangzhou and Verona. The first source text is an academic article by Wang Li and Li Qin and the other three are magazine articles written by Zhang Yong, Chi Yingxue and Yang Ji, respectively.

The thesis is divided into three chapters. The first chapter consists of an introduction which provides general information about the different themes related to the texts: “One Belt & One Road Initiative”, international cooperation, cultural heritage, partnerships between China and Italy and UNESCO sites in Hangzhou and Verona. The introduction is divided into three main paragraphs. The first one is an historical overview of Chinese foreign policy and international cooperation, with particular reference on the “One Belt & One Road Initiative” and the recent Memorandum between China and Italy. The second paragraph revolves around cultural diplomacy in Chinese and Italian foreign policy and the last one is about the twinned cities of Hangzhou and Verona and their cultural heritage.

The second chapter is the translation of the articles from Chinese to Italian. In particular, the first text is an in-depth analysis of real cases of international cooperation in the candidacy for World Heritage and a delineation of future prospects for collaborations between China and the countries involved in the Belt & Road Initiative. The second text is about the cultural partnership between Hangzhou and Verona and the cultural and technological development of Hangzhou. Lastly, the third and the fourth texts are catered towards Hangzhou’s and Verona’s historical and cultural heritage.

The final chapter of the thesis consists of a commentary on the translation of the source texts: it provides an explanation of the strategies adopted by the translator in producing the target text, and a glossary divided into sections according to different thematic areas.

At the end of this thesis there is also a list of bibliography references.

摘要

本论文主题为文化领域的国际合作之杭州与维罗纳世遗双城的四篇专业文章的翻译。第一篇源文本是王历和李秦勤写的学术文章，另外三篇分别是由章湧、迟映雪和杨纪所写的杂志文章。

本论文分成三部分。第一部分为导论，介绍了“一带一路”倡议、国际合作、文化遗产、中意合作伙伴关系、杭州与维罗纳联合国教科文组织遗址等主题的概况。导言分为了三个段落，第一段叙述了关于中国对外政策和国际合作的历史论据，特别是“一带一路”倡议和中意最近签署的备忘录。第二段着重介绍中意外交中的文化外交，最后一段展示了杭州与维罗纳的友好城市及其文化遗产。

第二部分是四篇文章从中文到意大利语的翻译。第一篇文章对申遗国际合作的现实案例进行了深入分析，并对中国与“一带一路”倡议相关国家之间的合作未来前景进行了描述。第二篇介绍了杭州与维罗纳的文化伙伴关系和杭州的文化科技发展。最后，第三篇、第四篇展示杭州与维罗纳的历史文化遗产。

论文的最后一部分对原文的翻译进行了评述，解释了译者在翻译目标语时所采取的策略，并列举了一个根据不同主题领域划分的词汇表。

最后，所有的参考文献位于文章尾。

Indice

Abstract	3
摘要	4
Prefazione	8
Capitolo 1 Introduzione	10
1.1 L'evoluzione della cooperazione internazionale cinese	11
1.1.1 L'evoluzione della politica estera cinese tra “vecchia Cina” e “nuova Cina”	11
1.1.2 Il “sogno cinese” e l'avvio delle cooperazioni internazionali.....	13
1.1.3 OBOR, una piattaforma di connessione euroasiatica.....	14
1.1.4 Da Pechino a Roma: la cooperazione mondiale dallo spirito cinese.....	16
1.2 La diplomazia culturale della “Nuova Via della Seta”	18
1.2.1 L'aspetto culturale del progetto OBOR: “People-to-people bonds”	18
1.2.2 Il valore del marchio UNESCO e la cooperazione culturale	20
1.2.3 L'intesa con l'Italia sul soft power del patrimonio culturale	22
1.2.4 Gli accordi culturali del Memorandum d'Intesa Italia-Cina	23
1.3 I Patrimoni Mondiali di Hangzhou e Verona	25
1.3.1 Il gemellaggio.....	25
1.3.2 Hangzhou tra antichità e modernità	27
1.3.3 I siti Patrimonio dell'Umanità di Hangzhou	29
1.3.4 Verona, città storica e romantica.....	31
1.3.5 La nomina UNESCO di “City of Verona”	32
1.4 L'Anno della cultura e del turismo Italia-Cina	34
Capitolo 2 Traduzione dei testi	35
La cooperazione internazionale della Cina nella candidatura alla Lista del Patrimonio Mondiale sotto la prospettiva della “Nuova Via della Seta”	36
Hangzhou: l'importanza degli scambi internazionali e l'ampliamento della “Cerchia degli amici”	61
Hangzhou, la città più amata da Marco Polo	70
Verona, visitare la “città dell'amore” sulle tracce di Romeo e Giulietta	73

Capitolo 3 Commento linguistico-traduttologico	79
Introduzione	80
3.1 La traduzione specializzata	80
3.2 La traduzione specializzata nell'ambito del turismo.....	81
3.3 Tipologia testuale	82
3.4 Lettore modello	84
3.5 Dominante e sottodominante	85
3.6 Macrostrategia	86
3.7 Microstrategie	87
3.7.1 Fattori lessicali	87
3.7.1.1 Titoli di opere teatrali, leggende e personaggi	87
3.7.1.2 Nomi dei progetti dichiarati al Patrimonio Mondiale dell'UNESCO	89
3.7.1.3 Nomi di aziende.....	90
3.7.1.4 Nomi di Stati.....	90
3.7.1.5 Nomi di comitati e associazioni.....	91
3.7.1.6 Toponimi	91
3.7.1.7 Riferimenti storici e culturali.....	93
3.7.1.8 Lessico tecnico	95
3.7.1.9 Espressioni idiomatiche.....	96
3.7.1.10 Citazioni da documenti ufficiali e discorsi in pubblico.....	98
3.7.2 Fattori grammaticali	99
3.7.2.1 Paratassi e ipotassi.....	99
3.7.2.2 Spostamento di frasi	101
3.7.2.3 Eliminazione di ripetizioni	101
3.7.2.4 Forma impersonale e cambiamento del soggetto	102
3.7.3 Fattori testuali.....	103
3.7.3.1 Immagini.....	104
3.8 Residuo traduttivo	104
Conclusioni.....	107
Glossario.....	109

Bibliografia.....	115
Sitografia	118
Ringraziamenti	125

Prefazione

L'obiettivo della presente tesi è fornire un quadro completo su un argomento che raramente è oggetto dell'attenzione dei media internazionali e di dibattito, ovvero le politiche di cooperazione in ambito culturale, più specificatamente le linee che sono state adottate tra Cina e Italia nell'ambito della recente iniziativa della "Nuova Via della Seta".

L'interesse dell'autore verso l'argomento di questo lavoro è maturato durante un'esperienza di tirocinio all'estero svolta nel 2019 presso la Camera di Commercio Italiana in Cina. Il periodo di tirocinio in questa associazione che opera principalmente per l'internazionalizzazione delle imprese italiane e la promozione del Made in Italy ha permesso di acquisire determinate conoscenze sul mondo della cooperazione tra Cina e Italia e sul profondo legame di amicizia che lega i due Paesi. Una delle tante mansioni da svolgere era quella di effettuare una rassegna delle fiere internazionali, forum istituzionali e iniziative che avevano interessato le province della Cina nell'ultimo periodo. La scoperta del Forum sulla connettività people-to-people che si è svolto a Pechino nella primavera del 2019 ha suscitato particolare interesse tanto da voler effettuare ulteriori ricerche e approfondimenti a riguardo. In secondo luogo, la scelta di questo argomento è stata dettata da un forte interesse del laureando verso il turismo dei Patrimoni dell'Umanità dichiarati dall'UNESCO. È importante specificare che, trattandosi di un ambito piuttosto vasto, si è deciso di porre l'attenzione sulla collaborazione tra la Cina e l'Italia, due Paesi culturalmente accomunati da tanti aspetti tra cui il primato dei siti UNESCO, il continuo succedersi di culture e storie e i meravigliosi paesaggi naturali.

I quattro articoli specialistici scelti presentano grandi differenze e trattano argomenti di diversa natura: per questi motivi i passaggi trattati nell'introduzione, dalla presentazione degli aspetti più generali a quelli più specifici, sono essenziali ai fini di una migliore comprensione del lavoro di traduzione. Il primo capitolo è suddiviso in quattro sezioni. La prima fornisce un quadro generale sull'evoluzione della politica estera dall'età imperiale ad oggi, descrive i passaggi che hanno portato alla costruzione del progetto OBOR su iniziativa del leader cinese Xi Jinping e del suo arrivo in Italia. La seconda sezione analizza la diplomazia culturale della priorità cooperativa "People-to-people bonds" del documento programmatico cinese per la costruzione della "Nuova Via della Seta" e del Memorandum d'Intesa tra Cina e Italia oltre che il potenziale di soft power della cultura e l'importanza del titolo UNESCO. Il terzo paragrafo è dedicato alla politica

di cooperazione culturale adottata dai due Paesi in questione, in particolare il gemellaggio tra la città cinese di Hangzhou e l'italiana Verona siglato nel novembre del 2019. La breve descrizione dei loro patrimoni UNESCO, che costituiscono il motivo principale del gemellaggio, è seguita poi dalla quarta sezione che conclude il quadro con l'ultima iniziativa lanciata da Italia e Cina all'inizio del 2020.

Il secondo capitolo riguarda la proposta di traduzione di quattro articoli specialistici reperiti dalla banca dati online CNKI (China National Knowledge Infrastructure). Il primo è un articolo accademico pubblicato sulla rivista di scienze sociali *Shaoyang xueyuan xuebao (shehui kexue ban)* 邵阳学院学报 (社会科学版) che conduce un'analisi su vari casi di cooperazione internazionale nella candidatura dei siti culturali al Patrimonio Mondiale e sulle prospettive future di collaborazioni culturali tra la Cina e i Paesi che aderiscono al progetto di costruzione della "Nuova Via della Seta". Il secondo è un articolo di rivista pubblicato su settimanale *Hangzhou* 杭州 e tratta sul processo di internazionalizzazione di Hangzhou e del gemellaggio con la città di Verona. Il terzo e il quarto articolo sono stati pubblicati sulle riviste *Zhongguo diming* 中国地名 e *Shijie wenhua* 世界文化 e trattano rispettivamente del patrimonio storico e culturale di Hangzhou e di Verona.

Il terzo capitolo consiste nel commento linguistico-traduttologico che illustra le strategie adottate in sede di traduzione per risolvere problemi di natura lessicale, morfologica, grammaticale e testuale.

L'elaborato termina con un paragrafo dedicato alle conclusioni e un glossario diviso per settori seguiti da una bibliografia e una sitografia che contengono le fonti utilizzate per comporre il presente lavoro.

Capitolo 1

Introduzione

1.1 L'evoluzione della cooperazione internazionale cinese

1.1.1 L'evoluzione della politica estera cinese tra “vecchia Cina” e “nuova Cina”

Con politica estera di un Paese si intende l'attività statale volta alla definizione delle priorità e degli interessi nell'ambito delle relazioni tra gli Stati membri della Comunità internazionale. Questo concetto è valido anche per la Cina che, a partire dalla fondazione della Repubblica Popolare nell'ottobre del 1949, ha visto un rapido cambiamento del proprio sistema statale e un forte incremento di azioni concrete in ambito internazionale.

Le prime azioni di politica estera cinese risalgono alla Cina imperiale, più precisamente al 1793 e al 1815, quando la Gran Bretagna bussò alle porte dell'impero Qing per invitarlo a stabilire relazioni diplomatiche e commerciali. Questi tentativi furono respinti per decenni fino a quando gli inglesi decisero di invadere a mano armata la Cina e la convinsero a firmare il trattato di Nanchino per porre fine ai conflitti. Da quel momento la Cina iniziò ad essere consapevole dell'esistenza di un mondo esterno e fu presto costretta dalle potenze occidentali a firmare altri trattati (“trattati ineguali”) e a stabilire delle “concessioni”¹. Per la prima volta nella storia, il territorio cinese era propriamente sotto il dominio delle potenze occidentali in una condizione di semi-colonialismo. È in questo periodo che i cinesi persero la fiducia nei confronti del loro sistema tradizionale: essi riconobbero fin da subito la superiorità tecnica e scientifica degli Europei che in poco tempo riuscì a prevalere sull'antico sistema burocratico imperiale.

Gli anni tra la fine del XIX secolo e l'inizio del XX costituirono un periodo di transizione e reinserimento che si conclusero solamente con la creazione di un'unità statale indipendente che segnò la rinascita del Paese. Le potenze straniere che ormai si erano ritagliate le proprie aree di influenza politica ed economica, incrementarono lo sviluppo del settore economico sul territorio cinese e l'Impero divenne terra di rivalità e scontri e fu soggetto a trasformazioni in ambito economico, ideologico e istituzionale². A seguito di alcuni eventi quali la guerra russo-giapponese del 1904, la caduta della dinastia Qing e il Movimento del 4 maggio 1919, la Cina assunse un atteggiamento sempre più anticolonialista e antimperialista.

¹ CORRADINI Piero, "L'ingresso della Cina nella politica mondiale: trasformazioni sociali e culturali", *Cina*, n. 9, 1972, pp. 10-14.

² SABATTINI Mario, SANTANGELO Paolo, *Storia della Cina*, Bari, Editori Laterza, 2005, p. 561.

Come già anticipato, la svolta in ambito internazionale è segnata dalla fondazione della RPC nel 1949, una data che può essere definita come uno spartiacque tra la “vecchia Cina” e la “nuova Cina”³. È proprio agli albori della Cina repubblicana, infatti, che furono portate avanti delle vere e proprie politiche in materia estera. Già nel gennaio del 1949 il Comitato Centrale del PCC emise a Xibaipo una dichiarazione relativa alle relazioni estere con la quale la Cina si impegnava a dare la priorità alla ricostruzione dello Stato senza però escludere un tentativo di risanamento/ricostituzione delle relazioni diplomatiche⁴. Nel frattempo, Mao Zedong sintetizzò alcune linee guida per i rapporti con l'estero. Passo dopo passo, in quest'epoca dominata dalla divisione tra socialismo e imperialismo, dalla rottura tra Mosca e Pechino e dalla guerra di Corea, il Ministero degli Affari Esteri divenne una delle istituzioni più importanti della Cina e il ministro degli Esteri Zhou Enlai promosse l'apertura della nuova Repubblica verso l'esterno ponendo le basi per una “politica estera di pace”. Come testimonia la Costituzione provvisoria del 29 settembre 1949, infatti, la RPC affermò di voler prender parte alla democrazia internazionale per potersi opporre a qualsiasi forma di imperialismo e sostenere la pace mondiale. Questa intenzione fu concretizzata appieno nel 1971, quando la RPC subentrò a Taiwan (Repubblica di Cina) all'ONU dando avvio ad una politica estera piuttosto espansiva.

Con l'elezione di Deng Xiaoping nel 1987, l'apertura verso l'esterno, la salvaguardia della pace e la prosperità economica diventarono delle priorità della politica riformista della RPC⁵. A seguito dell'istituzione di Zone Economiche Speciali, la Cina divenne una potenza economica mondiale e abbandonò la precedente ideologia di arretratezza dell'epoca imperiale e maoista. Le relazioni diplomatiche furono portate avanti sulla base dei “cinque principi della coesistenza pacifica” (*Heping gongchu wuxiang yuanze* 和平共处五项原则) che furono istituiti in epoca maoista e promulgati da Zhou Enlai durante la Conferenza Afroasiatica di Bandung nel 1955⁶. I cinque principi (mutuo rispetto della sovranità territoriale e dell'integrità degli stati, non aggressione, non ingerenza, parità nei rapporti e vantaggi reciproci, coesistenza pacifica⁷) rappresentano

³ SOLIERI Flavia, “La nascita della Repubblica popolare cinese: alcune priorità e linee di politica estera”, *Linguae &*, vol. 13, n. 2, 2004, p. 9.

⁴ *Ivi*, p. 19.

⁵ COLONNA Rocco, “Evoluzione della politica estera cinese” (articolo in linea), *Geopolitica.info*, 2018. URL: <https://www.geopolitica.info/evoluzione-della-politica-estera-cinese/> (consultato il 17/09/2020).

⁶ YU Ziqing 于子青, YUE Hongbin 岳弘彬, “Heping gongchu wuxiang yuanze” 和平共处五项原则 (Cinque principi della coesistenza pacifica), *People.cn*, <http://politics.people.com.cn/n1/2019/1217/c430312-31509690.html>, 12/2019 (consultato il 17/09/2020).

⁷ SANTANGELO Paolo, “Politica estera cinese”, *Cina*, n. 10, 1973, p. 140.

tutt'oggi i pilastri della politica estera cinese⁸. Tuttavia, Deng Xiaoping preferì sostenere una “politica estera indipendente”⁹ che non prevedeva alleanze con potenze o gruppi di paesi e nessun coinvolgimento su base militare¹⁰. Questa politica di “basso profilo” ha iniziato ad essere messa in discussione a partire dal 2012 con il nuovo ciclo di riforme messo in atto da Xi Jinping per il raggiungimento del “sogno cinese”¹¹.

1.1.2 Il “sogno cinese” e l’avvio delle cooperazioni internazionali

Il percorso riformistico intrapreso dalla RPC a partire dalla seconda metà del XX secolo ha permesso al Paese di uscire dallo stato di isolamento globale causato dalla politica dei Paesi occidentali¹². Agli albori del XXI secolo, infatti, a seguito dell’ingresso nell’Organizzazione Mondiale del Commercio (WTO) nel 2001 e la sigla nel 2003 di una serie di Partenariati Strategici Globali anche con l’Europa, la Cina raggiunse lo status di grande potenza economica.

A partire dal 2012, Xi Jinping portò avanti la politica estera impostata da Deng Xiaoping, ma con una nuova strategia diplomatica incentrata sull’instaurazione di nuovi rapporti con gli altri Paesi. Questa direttiva fu definita dal Presidente stesso come un “sogno del grande rinvigorismento della nazione cinese”¹³ (*Zhonghua minzu weida fuxing de Zhongguo meng* 中华民族伟大复兴的中国梦) il cui obiettivo è “migliorare e sviluppare delle relazioni con i paesi industrializzati, ampliare le aree di cooperazione, gestire adeguatamente le differenze e promuovere l’instaurazione di cooperazioni stabili e a lungo termine con le grandi potenze”¹⁴. Data la crescente competizione statunitense e

⁸ ONNIS Barbara, “Politica estera cinese, oltre la non interferenza” (articolo in linea), *Treccani*, 2018. URL: https://www.treccani.it/magazine/atlante/geopolitica/Politica_estera_cinese_oltre_la_non_interferenza.html (consultato il 17/09/2020).

⁹ COLONNA Rocco, “Evoluzione della politica estera cinese” (articolo in linea), *Geopolitica.info*, 2018. URL: <https://www.geopolitica.info/evoluzione-della-politica-estera-cinese/> (consultato il 17/09/2020).

¹⁰ “La politica estera cinese” (articolo in linea), *Cri online*. URL: <http://italian.cri.cn/chinaabc/chapter4/chapter40201.htm> (consultato il 17/09/2020).

¹¹ ANDORNINO Giovanni, “Cina 2020: implicazioni globali del nuovo ciclo di riforme e prospettive per il partenariato strategico con l’Italia”, *Osservatorio di politica internazionale*, n. 112, 2005, p. 7.

¹² SANTANGELO Paolo, “Politica estera cinese”, *op. cit.*, p. 123.

¹³ WU Bin 吴斌, QIN Hua 秦华, “Xi Jinping: gongyuan Zhonghua minzu weida fuxing de Zhongguo meng” 习近平: 共圆中华民族伟大复兴的中国梦 (Xi Jinping: sogno del grande rinvigorismento della nazione cinese), *People.cn*, <http://cpc.people.com.cn/n/2014/0219/c64094-24399558.html>, 02/2014 (consultato il 17/09/2020).

¹⁴ WANG Zhengqi 王政淇, LIU Jiayan 刘洁妍, “Zongshu: Xi Jinping de “Xinxing daguo guanxi” waijiao zhanlüe shi zheyang lianchengde” 综述: 习近平的“新型大国关系”外交战略是这样炼成的 (La strategia di Xi Jinping sull’instaurazione di “nuove relazioni con le grandi potenze”), *People.cn*, <http://world.people.com.cn/n1/2016/0213/c1002-28120530.html>, 02/2016 (consultato il 17/09/2020).

delle potenze euroasiatiche, infatti, è necessario che la Cina si collochi attivamente sullo scenario globale tramite l'instaurazione di accordi multilaterali.

1.1.3 OBOR, una piattaforma di connessione euroasiatica

L'ambiziosa iniziativa "Una cintura e una via" ("*Yidai Yilu*" "一带一路") lanciata da Xi Jinping è la dimostrazione più evidente del cambio di rotta della politica estera cinese.

Nel 2013, durante due viaggi istituzionali in Kazakistan e in Indonesia, il Presidente Xi ha proposto l'istituzione di una "Cintura Economica della Via della Seta" ("Silk Road Economic Belt", SREB) e di una "Via della Seta Marittima del XXI secolo" ("21st century Maritime Silk Road", MSR) al fine di promuovere la cooperazione economica e commerciale tra la Cina e i paesi del continente euroasiatico. Questi due progetti hanno preso il nome ufficiale di "One Belt & One Road Initiative" (OBOR) o "Belt & Road Initiative" (BRI) e a novembre dello stesso anno, durante il diciottesimo congresso del Partito Comunista Cinese, è stato varato un vasto programma di riforme per la loro realizzazione prima del 2020¹⁵.

Il 28 marzo del 2015, con l'approvazione del Consiglio di Stato, la Commissione Nazionale per lo Sviluppo e le Riforme (NDRC), il Ministero degli Affari Esteri e il Ministero del Commercio hanno rilasciato congiuntamente il documento programmatico ufficiale "Vision and Actions on Jointly Building Silk Road Economic Belt and 21st Century Maritime Silk Road" che delinea obiettivi e prospettive previsti per il piano OBOR¹⁶. Contemporaneamente è stato istituito un Gruppo Direttivo (*Tuijin "Yidai Yilu" jianshe lingdao xiaozu* 推进“一带一路”建设工作领导小组¹⁷) presieduto dal

¹⁵ White Papers of the Government, "Communiqué of the Third Plenary Session of the 18th Central Committee of the Communist Party of China" (articolo in linea), *China.org.cn*, 2014. URL: http://www.china.org.cn/china/third_plenary_session/2014-01/15/content_31203056.htm (consultato il 17/09/2020).

¹⁶ Commissione Nazionale per lo Sviluppo e le Riforme, Ministero degli Affari Esteri e Ministero del Commercio della RPC, "Vision and Actions on Jointly Building Silk Road Economic Belt and 21st Century Maritime Silk Road" (articolo in linea), *National Development and Reform Commission (NDRC) of the People's Republic of China*, 2015. URL: https://en.ndrc.gov.cn/newsrelease_8232/index_4.html (consultato il 17/09/2020).

¹⁷ XUE Tao 薛涛, "Tuijin 'yidaiyilu' jianshe gongzuo lingdao xiaozu bangongshi shouquan fabu «gongjian 'yidaiyilu': linian、shijianyuzhongguodegongxian» 推进“一带一路”建设工作领导小组办公室授权发布《共建“一带一路”：理念、实践与中国的贡献》 (Il Gruppo Direttivo per la promozione della costruzione della "Nuova Via della Seta" ha pubblicato il documento «Costruire la "Nuova Via della Seta": l'idea, le linee pratiche e il contributo della Cina»), *Xinhua net*, http://www.xinhuanet.com/2017-05/10/c_1120951683.htm, 05/2017 (consultato il 17/09/2020).

vicepremier della RPC Zhang Gaoli per la promozione e l'attuazione del progetto¹⁸.

Secondo quanto dichiarato dall'agenzia governativa NDRC il progetto OBOR nasce dall'idea di portare avanti lo “spirito della Via della Seta” che per secoli ha costituito un vero e proprio patrimonio culturale condiviso. L'antica Via della Seta, in quanto complessa rete commerciale che unì l'Oriente e l'Occidente per più di mille anni, è stata promotrice della civiltà umana, della prosperità e dello sviluppo dei Paesi lungo il suo percorso e il suo spirito di “pace e cooperazione, apertura e inclusione, apprendimento e vantaggio reciproco”¹⁹ è stato tramandato di generazione in generazione. L'intenzione cinese è proprio quella di recuperare questi valori e di espanderli anche ai territori al di fuori del percorso segnato dalla Via della Seta per far fronte all'economia globale e alla situazione internazionale e nazionale del XXI secolo. Secondo quanto inquadrato nella presentazione del progetto, infatti, la costruzione della “Nuova Via della Seta” è un progetto sistemico che segue la strategia cinese *win-win*: la Cina sostiene che qualsiasi rapporto o accordo stabiliti con gli altri Paesi ha come fondamento il beneficio reciproco e il mutuo vantaggio²⁰. Gli obiettivi principali ai fini di una cooperazione che non provochi alcun danno ai soggetti coinvolti sono cinque: il potenziamento di una politica di sviluppo, la creazione di una rete di infrastrutture, l'espansione degli investimenti e della cooperazione commerciale, il miglioramento dell'integrazione finanziaria e il rafforzamento dei legami interpersonali²¹.

Il piano di costruzione dei nuovi itinerari economici coinvolge una vasta area territoriale sia sul fronte continentale (“cintura”) che su quello marittimo (“via”). Nel primo caso, il vertice del governo cinese ha previsto la creazione di un collegamento via terra tra Asia, Europa e Africa tramite sei corridoi economici principali che connettono la Cina alla Russia, all'Asia meridionale e centrale, all'Africa e all'Europa. Per quanto

¹⁸ YIN Jingjing 尹晶晶, SUN Hongli 孙红丽, “«Yidaiyilu» lingdao banzi «yizhengsifu» mingdan shou puguang” “一带一路” 领导班子 “一正四副” 名单首曝光 (È stata esposta la lista dei membri del Gruppo Direttivo per l'implementazione della “Nuova Via della Seta”), *People.cn*, <http://finance.people.com.cn/n/2015/0406/c1004-26802302.html>, 04/2015 (consultato il 17/09/2020).

¹⁹ CHEN Junsong 陈俊松, ZHANG Mingyu 张明宇, “Xi Jinping: silu jingshen shi renlei wenming de baogui yichan” 习近平: 丝路精神是人类文明的宝贵遗产 (Xi Jinping: lo spirito della Via della Seta è un prezioso patrimonio culturale della civiltà globale), *Xinhua net*, http://www.xinhuanet.com/politics/2017-05/14/c_1120969018.htm, 05/2017 (consultato il 17/09/2020).

²⁰ LAI Ya, “Xi Jinping in Italia, una visita storica”, *Cina in Italia*, n. 165, 2019, p. 14.

²¹ Commissione Nazionale per lo Sviluppo e le Riforme, Ministero degli Affari Esteri e Ministero del Commercio della RPC, “Vision and Actions on Jointly Building Silk Road Economic Belt and 21st Century Maritime Silk Road” (articolo in linea), *National Development and Reform Commission (NDRC) of the People's Republic of China*, 2015. URL: https://en.ndrc.gov.cn/newsrelease_8232/index_4.html (consultato il 17/09/2020).

riguarda la direttrice marittima, è stata proposta la realizzazione di rotte commerciali tra la Cina e l'Europa attraverso il Mar Cinese Meridionale e l'Oceano Indiano.

1.1.4 Da Pechino a Roma: la cooperazione mondiale dallo spirito cinese

L'Italia e la Cina vantano da sempre un intenso e pacifico rapporto di scambi culturali grazie a viaggiatori, mercanti e missionari italiani che fino al XVIII secolo hanno cercato di instaurare un dialogo tra la cultura europea e quella cinese²². Nell'Ottocento, approfittando del periodo di umiliazione dell'impero cinese, l'Italia cercò di allacciare dei rapporti diplomatici con la Cina ma ottenne successo solamente nel 1902 con la concessione della città di Tianjin da parte dell'impero²³. Tuttavia, l'ascesa della diplomazia italiana durò pochi anni e si interruppe con la Prima guerra mondiale fino al primo dopoguerra. In questo periodo la presenza italiana in Cina si limitò ad alcune missioni diplomatiche di singoli individui a Pechino. La rottura definitiva dei rapporti tra i due Paesi avvenne tra il 1936 e il 1937 quando l'Italia scelse di allearsi con la Germania e il Giappone dopo che quest'ultimo invase la Cina²⁴. Dopo la Seconda guerra mondiale e la proclamazione nel 1949 della Repubblica Popolare Cinese, l'Italia portò avanti delle relazioni commerciali con la Cina nazionalista di Chiang Kai-shek e alcune delegazioni culturali di intellettuali italiani si recarono in viaggio in Cina. Contemporaneamente, a Roma si rifletteva sull'importanza dell'instaurazione di relazioni diplomatiche e commerciali con la Cina comunista ritenute fondamentali per mantenere un ruolo centrale del Paese nell'economia globale. Grazie alla visita di grandi aziende italiane a Pechino si instaurarono i primi accordi commerciali per l'importazione di merci cinesi nel territorio italiano. La svolta si ebbe solamente alla fine degli anni '60 quando l'Italia, per volontà di Pietro Nenni, all'epoca ministro degli Affari Esteri, inserì tra le sue priorità il riconoscimento della RPC a discapito degli americani²⁵.

L'inizio ufficiale delle relazioni bilaterali tra i due Paesi si fa quindi risalire al 1970, a seguito del riconoscimento della Repubblica Popolare Cinese da parte dell'Italia e la conseguente cessazione dei rapporti con l'attuale Taiwan. Da allora Cina e Italia hanno portato avanti collaborazioni politiche, economiche, militari e culturali fino alla

²² ROSTAGNI MENEGUZZI Carla, "Italia e Cina un secolo di relazioni", *Italogramma*, vol. 2, 2012, p. 43.

²³ BORSA Giorgio, *Italia e Cina nel secolo XIX*, Milano, Edizioni di Comunità, 1961, pp. 14-18.

²⁴ ROSTAGNI MENEGUZZI Carla, "Italia e Cina un secolo di relazioni", *op. cit.*, p. 45.

²⁵ *Ivi*, pp. 45-51.

sottoscrizione nel 2004 di un Partenariato strategico e all'istituzione del Comitato intergovernativo Cina-Italia per il coordinamento delle relazioni diplomatiche²⁶.

Secondo un rapporto rilasciato nel 2015 dal China International Trade Institute, inizialmente la Cina ha identificato 65 possibili partner internazionali con i quali creare il progetto di cooperazione economica previsto dall'iniziativa OBOR. Tra questi c'è un gran numero di Paesi europei con i quali la RPC conta di stringere non solo collaborazioni sul piano economico e infrastrutturale, ma anche accordi diplomatici. Già nel 2014 la Cina ha stabilito degli accordi con i Paesi dell'Europa dell'Est investendo sulle strutture ferroviarie e portuali per dare inizio alla costruzione di un canale commerciale.

L'Italia è stata coinvolta nel progetto cinese l'anno seguente durante il "Forum della cooperazione tra le città della Via della Seta". Gli interessi cinesi nei confronti del Mediterraneo hanno promosso l'inclusione del nostro Paese nella BRI, più precisamente nella costruzione della Via della Seta marittima. Durante il Forum con sede a Venezia, la NAPA (Associazione Portuale del Nord Adriatico) ha proposto il coinvolgimento di tre porti italiani all'interno del progetto cinese "cinque porti". Si tratta di un'alleanza tra cinque dei maggiori porti del Nord Adriatico (Venezia, Trieste, Ravenna, Capodistria e Fiume) finanziata dal governo italiano e dal Silk Road Fund al fine di favorire il passaggio delle navi cargo cinesi che arrivano nel Mediterraneo tramite il canale di Suez²⁷. A questa iniziativa ne fanno seguito altre in ambito infrastrutturale grazie alle quali il Mediterraneo ha riconsolidato la sua centralità commerciale e l'Italia cominciava ad essere considerata come un tassello molto importante dell'iniziativa OBOR.

Negli anni seguenti l'Eurozona è stata soggetta ad una grave crisi finanziaria, ma la Cina è rimasta comunque la più grande sostenitrice dell'Italia. È proprio sullo sfondo di questo periodo di debolezza che la Cina, tramite la diplomazia pubblica, ha rafforzato le relazioni bilaterali sino-italiane²⁸.

Nel marzo del 2019, in occasione del quindicesimo anniversario del Partenariato strategico, il Presidente Xi Jinping si è recato in visita storica a Roma e a Palermo. Il leader cinese è stato accolto in Italia dal Capo dello Stato, Sergio Mattarella, al quale ha

²⁶ "Cina", *Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale*, URL: https://www.esteri.it/mae/it/politica_estera/aree_geografiche/asia/rapporti_bilaterali_asia_orientale/cina.html (consultato il 18/09/2020).

²⁷ CASARINI Nicola, MARIANI Lorenzo, "[EUROPA&CINA] La Via della seta Marittima e il Mediterraneo" (articolo in linea), *T.wai*, 2017. URL: <https://www.twai.it/articles/europacina-la-via-della-seta-marittima-e-il-mediterraneo/> (consultato il 18/09/2020).

²⁸ FENG Zhongpin, HUANG Jing, "Le relazioni tra Cina e Unione europea: oltre la crisi, verso una nuova fase?" (articolo in linea), *T.wai*, 2015. URL: <https://www.twai.it/articles/le-relazioni-tra-cina-e-unione-europea-oltre-la-crisi-verso-una-nuova-fase/> (consultato il 18/09/2020).

manifestato la sua volontà di rafforzare la storica amicizia tra i due Paesi e la cooperazione a livello economico e commerciale. Nei giorni precedenti alla sua visita, Xi Jinping ha pubblicato un comunicato in cui ha espresso la decisione di voler includere l'Italia nell'iniziativa OBOR per poter continuare a portare avanti il legame d'amicizia tra i due Paesi: "Il mondo di oggi sta affrontando un cambiamento senza precedenti. La storia ci ha affidato la missione di portare le relazioni Cina-Italia ad un livello più alto e di salvaguardare insieme la pace, la stabilità, lo sviluppo e la prosperità. Tramite questa visita, mi auguro che i leader italiani siano favorevoli a tracciare un progetto per le future relazioni Cina-Italia verso una nuova era di sviluppo. [...] Siamo disposti ad accettare di costruire insieme il progetto "One Belt & One Road Initiative" e di dare pieno gioco ai vantaggi storici, culturali e regionali della cooperazione tra i due Paesi"²⁹. La proposta è stata accolta da Luigi Di Maio, all'epoca vicepremier e ministro dello Sviluppo Economico, che insieme al presidente della Commissione nazionale per lo Sviluppo e le Riforme He Lifeng ha sottoscritto il "Memorandum d'Intesa tra il governo della Repubblica Italiana e il governo della Repubblica Popolare Cinese sulla collaborazione nell'ambito della «Via della Seta Economica» e dell'«Iniziativa per una Via della Seta Marittima del 21° secolo». Il programma prevede la collaborazione in diversi settori: dialogo sulle politiche, trasporti, logistica e infrastrutture, commercio ed investimenti senza ostacoli, collaborazione finanziaria, connettività people-to-people e cooperazione per lo sviluppo verde³⁰. Nel corso della visita di Xi Jinping sono state siglate 29 intese a livello istituzionale e 10 intese commerciali volte a riequilibrare la bilancia commerciale italiana attraverso il potenziamento dell'interscambio tra i due paesi con visite ad alto livello e programmi-pilota³¹.

1.2 La diplomazia culturale della "Nuova Via della Seta"

1.2.1 L'aspetto culturale del progetto OBOR: "People-to-people bonds"

La grandiosa iniziativa cinese "One Belt, One Road", volta alla trasformazione dello scenario politico ed economico di Eurasia e Africa dei prossimi decenni, è stata definita

²⁹ "Xi Jinping zai Yidali meiti fabiao shuming wenzhang" 习近平在意大利媒体发表署名文章 (Xi Jinping ha pubblicato un rapporto ufficiale sui media italiani), *Ministero degli Affari Esteri della Repubblica Popolare Cinese*, <https://www.fmprc.gov.cn/web/zyxw/t1646880.shtml>, 03/2019 (consultato il 18/09/2020).

³⁰ "Memorandum d'Intesa tra Italia e Cina", *Governo Italiano – Presidenza del Consiglio dei Ministri*, 2019, URL: http://www.governo.it/sites/governo.it/files/Memorandum_Italia-Cina_IT.pdf (consultato il 18/09/2020).

³¹ LAI Ya, "Xi Jinping in Italia, una visita storica", *op. cit.*, pp. 10-11.

come “la più significativa e di vasta portata che la Cina abbia mai avanzato”³². Senza dubbio, tra gli obiettivi elencati nella sezione “Priorità di cooperazione” all’interno del documento programmatico emesso nel 2015, quelli finanziari e infrastrutturali hanno attirato maggiormente l’attenzione degli esperti. Sia in Cina che nei Paesi che sono stati inclusi nel progetto: gli accordi commerciali, le infrastrutture e le riforme nei sistemi legali, infatti, sono stati oggetto di molti dibattiti e sono stati considerati come lo “hard power”, cioè come gli elementi trainanti dell’iniziativa BRI.

“People-to-people bonds” (*Minxin xiangtong* 民心相通), ovvero la priorità cooperativa che concerne il rafforzamento dei legami interpersonali, è stato sicuramente l’obiettivo dichiarato dal Ministero degli Affari Esteri della RPC a cui i media hanno dedicato meno attenzioni. Nonostante sia riconosciuto come un importante meccanismo di approfondimento della cooperazione bilaterale e multilaterale, quest’obiettivo concernente aspetti storici e culturali, spesso passa in secondo piano e viene ricondotto ad una strategia cinese di “soft power”³³. Secondo quanto scritto nel documento “Visione ed Azioni”: “I legami interpersonali forniscono il sostegno pubblico per l’attuazione dell’iniziativa. È necessario portare avanti lo spirito di cooperazione amichevole della Via della Seta promuovendo ampi scambi culturali e accademici, scambi e collaborazioni di personale, cooperazione tra i media, scambi tra giovani e donne e servizi di volontariato. Grazie a questo sarà possibile ottenere il sostegno pubblico necessario ad approfondire la cooperazione bilaterale e multilaterale”³⁴.

Per quale motivo la RPC ha scelto di inserire una priorità collaborativa che concerne l’aspetto storico-culturale e umano all’interno dell’iniziativa OBOR? Di recente molti storiografi e sinologi hanno sottolineato l’importanza che possiedono la storia e la cultura nella condotta internazionale cinese. Secondo il governo cinese, il patrimonio culturale è diventato una testimonianza fondamentale del lungo periodo di umiliazione nazionale e di difficile riconoscimento internazionale che ha travolto la Cina imperiale e repubblicana. In altre parole, i beni culturali sono una potente piattaforma in grado di

³² WU Jianmin 吴建民, “Yidaiyilu, yingxiang shenyuan de changyi” “一带一路”, 影响深远的倡议 (One Belt One Road, un’iniziativa di vasta portata), *Zhong Mei juji*, <http://cn.chinausfocus.com/foreign-policy/20151021/117.html>, 03/2015 (consultato il 18/09/2020).

³³ WINTER Tim, “Heritage diplomacy along the One Belt One Road”, *The Newsletter*, n. 74, 2016, p. 9.

³⁴ Commissione Nazionale per lo Sviluppo e le Riforme, Ministero degli Affari Esteri e Ministero del Commercio della RPC, “Vision and Actions on Jointly Building Silk Road Economic Belt and 21st Century Maritime Silk Road” (articolo in linea), *National Development and Reform Commission (NDRC) of the People’s Republic of China*, 2015. URL: https://en.ndrc.gov.cn/newsrelease_8232/index_4.html (consultato il 17/09/2020).

collegare la società attuale al suo passato, sia a livello territoriale che extraterritoriale. Per questi motivi, le istituzioni stanno investendo molte risorse in festival, musei, esposizioni e iniziative per valorizzare il patrimonio immateriale della nazione. Gli interventi più significativi sono quelli che la Cina sta apportando ai siti culturali urbani, monumentali e archeologici, 53 dei quali sono stati inseriti nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO in quanto portatori di "Valore Eccezionale Universale"³⁵.

1.2.2 Il valore del marchio UNESCO e la cooperazione culturale

L'UNESCO (United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization) è un soggetto politico internazionale che si muove di pari passo con le esigenze politiche e culturali dei suoi 195 Stati membri³⁶. Si identifica come una piattaforma di dialogo, un laboratorio di strategie culturali mondiali e un centro di scambio di informazioni e pratiche la cui *mission* non è altro che la costruzione della pace attraverso interventi in diversi ambiti: educazione, cultura, diritti umani, scienze naturali e sociali, comunicazione e informazione. Tuttavia, la priorità dell'organizzazione consiste per lo più nella tutela e nella promozione dei beni culturali³⁷ e la Convenzione per il Patrimonio Mondiale e quella per la salvaguardia del Patrimonio Mondiale Immateriale ne sono la prova. Le Convenzioni UNESCO hanno come oggetto principale la "trasmissione" dei beni culturali e il loro scopo è quello di ribadire su scala internazionale il valore delle politiche di tutela dei beni culturali³⁸. Inoltre, per incoraggiare i Paesi membri a salvaguardare e valorizzare il patrimonio storico-culturale, l'UNESCO ha creato due Liste (Lista del Patrimonio Mondiale e Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale) per la classificazione dei siti e dei beni caratterizzati da un "valore universale superiore"³⁹. Per il riconoscimento del valore eccezionale e l'inserimento del bene in una delle due Liste, l'UNESCO richiede che il bene o sito selezionato risponda a

³⁵ WINTER Tim, "Heritage diplomacy along the One Belt One Road", *op. cit.*, p. 9.

³⁶ BIANCHI Silvana A., *L'importanza di voler chiamarsi UNESCO. La città di Verona tra mito di Giulietta e Patrimonio dell'Umanità*, Milano, Mondadori Education, 2017, p. 7.

³⁷ LOFRANO Franco, "UNESCO, DA ORGANIZZAZIONE A BRAND. Presentazione risultati ricerca IL VALORE DEL BRAND UNESCO" (articolo in linea), *Ufficio stampa per la Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO*, 2011. URL: http://www.francolofrano.it/wp-content/uploads/2012/11/CS_BRAND_UNESCO.pdf (consultato il 19/09/2020).

³⁸ CARTA Maurizio, *L'armatura culturale del territorio. Il territorio come matrice di identità e strumento di sviluppo*, Milano, Francoangeli, 1999, pp. 100-101.

³⁹ BIANCHI Silvana A., *L'importanza di voler chiamarsi UNESCO*, *op. cit.*, p. 12.

una decina di criteri specifici⁴⁰. La composizione degli elenchi è quindi frutto di meccanismi gerarchici ed amministrativi che puntano a conferire unitarietà ad oggetti e luoghi che, seppur diversi, sono accomunati da un valore e da un progetto di salvaguardia comune⁴¹.

Al giorno d'oggi l'inserimento dei patrimoni culturali nelle Liste UNESCO è diventato un simbolo di identità nazionale mentre, sul piano internazionale, è inteso come un'occasione per conferire uno status di riconoscimento al passato condiviso da ogni Paese. Gli Stati membri sono concordi sul fatto che il patrimonio culturale sia un'importante piattaforma che identifica gli antichi scambi interpersonali e sono fiduciosi che i beni nominati possano essere simboli di un'eredità comune.

È proprio sulla base di questa visione condivisa e alla mira del riconoscimento del “Valore Eccezionale Universale” di un numero sempre più maggiore di beni che l'UNESCO esorta gli Stati alla cooperazione internazionale. Nella Convenzione sul Patrimonio Mondiale del 1972, gli Stati vengono esplicitamente incoraggiati ad avviare cooperazioni nella candidatura dei loro patrimoni alle Liste UNESCO, così da poter costruire dei ponti tra le diverse culture e rafforzare le relazioni bilaterali⁴². La cooperazione internazionale in campo culturale costituisce a tutti gli effetti una politica bilaterale o multilaterale che unisce dei progetti di due Paesi differenti per la loro valorizzazione e conservazione⁴³.

Xi Jinping riprende questo concetto nella progettazione del piano OBOR e per rilanciare il soft power della Cina inserisce all'interno del suo programma iniziative volte alla conservazione del Patrimonio Mondiale e non solo: “Dobbiamo condurre scambi e cooperazioni tra città, incoraggiare le principali città dei nostri Paesi a gemellarsi, concentrarci sulla promozione della cooperazione pratica, in particolare scambi culturali e interpersonali, e creare esempi più vivaci di cooperazione [...]. Dobbiamo organizzare attività di interesse pubblico riguardanti l'istruzione, l'assistenza sanitaria, la riduzione della povertà, la biodiversità e l'ecologia e migliorare le condizioni di vita delle aree più in difficoltà. Dobbiamo rafforzare gli scambi internazionali e la cooperazione in materia

⁴⁰ “La candidatura”, *Ministero per i beni culturali e le attività del turismo*, 1972, URL: <https://www.unesco.beniculturali.it/la-candidatura-1972/#:~:text=Requisiti%20per%20l'iscrizione,della%20Convenzione%20del%20Patrimonio%20Mondiale> (consultato il 19/09/2020).

⁴¹ BIANCHI Silvana A., *L'importanza di voler chiamarsi UNESCO*, *op. cit.*, p. 34.

⁴² WINTER Tim, “Heritage diplomacy along the One Belt One Road”, *op. cit.*, p. 9.

⁴³ SANTAGATA Walter, “Modelli di cooperazione internazionale in campo culturale”, *Economia della Cultura*, n. 2, 2007, p. 151.

culturale e mediatica e sfruttare il ruolo positivo di Internet e degli strumenti dei nuovi media per promuovere l'opinione pubblica e un ambiente culturale armonioso e amichevole⁴⁴. L'intenzione di recuperare l'identità storica della Cina e dei Paesi membri del progetto sembra essere per la RPC un prezioso contributo al recupero di un dialogo interculturale e delle antiche rotte transnazionali e transcontinentali. Grazie ai provvedimenti del piano BRI nel campo della diplomazia culturale, negli ultimi anni sono aumentate le candidature al Patrimonio Mondiale dei siti lungo la Via della Seta ed è interessante notare come queste nomine siano in linea con le rotte commerciali proposte dal piano del governo cinese emesso nel 2015. La candidatura congiunta del corridoio in Asia centrale che coinvolge Kazakistan, Kirghizistan, Tagikistan e Uzbekistan, infatti, equivale al corridoio economico di Cina-Asia centrale-Asia occidentale, mentre la candidatura della Via della Seta nel Sud-est asiatico corrisponde in larga parte al corridoio economico Bangladesh-Cina-India-Myanmar (BCIM)⁴⁵.

In sintesi, l'iniziativa cinese intende riprendere il fine dell'UNESCO di trasmettere l'eredità culturale per testimoniare che le connessioni culturali possono essere dei mezzi efficaci per la promozione del benessere condiviso. Il progetto OBOR si fonda dunque su una serie di ideali ben precisi che portano in campo la diplomazia culturale al fine di creare armonia e fiducia. Tuttavia, è evidente che questo proposito nasconde un fine di natura politico-economica.

1.2.3 L'intesa con l'Italia sul soft power del patrimonio culturale

In qualità di Paesi situati all'inizio e al termine dell'antica Via della Seta, la Cina e l'Italia sono strettamente connessi da fattori storici e culturali. Per pura coincidenza, secondo quanto dichiarato dall'ultima Lista del Patrimonio Mondiale pubblicata nel 2019 a Baku, i due Paesi si trovano in testa alla classifica di detentori del maggior numero di siti dichiarati Patrimonio dell'Umanità. All'interno della famiglia del Patrimonio Mondiale, l'Italia e la Cina hanno ottenuto la nomina rispettivamente di 54 e 53 siti che insieme rappresentano il 9,8% del Patrimonio Mondiale totale⁴⁶.

⁴⁴ Commissione Nazionale per lo Sviluppo e le Riforme, Ministero degli Affari Esteri e Ministero del Commercio della RPC, "Vision and Actions on Jointly Building Silk Road Economic Belt and 21st Century Maritime Silk Road" (articolo in linea), *National Development and Reform Commission (NDRC) of the People's Republic of China*, 2015. URL: https://en.ndrc.gov.cn/newsrelease_8232/index_4.html (consultato il 17/09/2020).

⁴⁵ WINTER Tim, "Heritage diplomacy along the One Belt One Road", *op. cit.*, p. 9.

⁴⁶ LIU Lin'an 刘临安, SHAN Chao 单超, "ZhongYi shijie yichan xiangmu denglu licheng de huigu baogao" 中意世界遗产项目登录历程的回顾报告 (Revisione delle iscrizioni al Patrimonio Mondiale dei progetti di Cina e Italia), *Jianzhu yichan*, vol. 4, 2017, p. 29.

Mettendo a confronto la storia delle candidature dei patrimoni culturali di Cina e Italia si può constatare che esistono delle similitudini. La più evidente è l'attenzione che entrambi i Paesi hanno riservato alle caratteristiche geografiche dei loro patrimoni culturali. L'Italia, ancora prima della Cina, ha optato in molti casi per la candidatura congiunta dei patrimoni culturali cosiddetti "transfrontalieri", ovvero i siti culturali comuni agli stati confinanti. Nel 2008, infatti, ha dichiarato insieme alla Svizzera il progetto "Ferrovia retica nel paesaggio dell'Albula e del Bernina".

Questa è una delle tante dimostrazioni del valore che Cina e Italia attribuiscono alla cultura e all'invito dell'UNESCO alla cooperazione internazionale. Entrambi i Paesi hanno colto il potenziale di internazionalizzazione che possiede la diplomazia culturale. Inoltre, sostengono che un ringiovanimento del soft power potrebbe essere la soluzione per una reciproca comprensione tra Nazioni.

Data la forte intesa tra i due Paesi sul ruolo della cultura nella diplomazia, nel 2014 i Ministeri della Cultura di Cina e Italia hanno istituito il Forum Culturale Italia-Cina. Si tratta di uno strumento tecnico-consultivo e di unione tra il settore culturale e turistico dei due Paesi. I cinque settori principali in cui opera sono: teatro e spettacolo dal vivo, arti visive, design e industrie creative, cinema, turismo e promozione del patrimonio culturale. Il risultato della prima riunione nel 2017 presieduta dal coordinatore Francesco Rutelli e dal viceministro della Cultura Ding Wei è stato il lancio ufficiale del progetto di gemellaggi tra siti UNESCO italiani e cinesi. Dal momento che i due Paesi hanno acquisito lo status di superpotenze culturali, questa nuova forma di collaborazione porterà sia ad un incremento del turismo bilaterale che a collaborazioni nell'ambito della conservazione dei beni culturali⁴⁷.

1.2.4 Gli accordi culturali del Memorandum d'Intesa Italia-Cina

Tenendo conto dei successi passati, i governi della RPC e della Repubblica Italiana hanno deciso di inserire la priorità cooperativa della "connettività people-to-people" all'interno del Memorandum d'Intesa sulla Nuova Via della Seta. Secondo quanto riportato alla sezione intitolata "Ambiti di Collaborazione" nel documento firmato tra i due Paesi: "Le Parti cercheranno di ampliare gli scambi interpersonali, sviluppare la rete di città gemellate, valorizzare il Forum Culturale Italia-Cina per la realizzazione dei progetti di

⁴⁷ "Forum Culturale Italia-Cina", *Ambasciata d'Italia a Pechino*, 2017, URL: https://ambpechino.esteri.it/ambasciata_pechino/it/ambasciata/news/dall_ambasciata/2017/02/forum-culturale-italia-cina.html (consultato il 20/09/2020).

gemellaggio tra siti italiani e cinesi registrati dall'UNESCO quali patrimoni dell'umanità. Esse promuoveranno forme di collaborazione, tra le rispettive Amministrazioni, sui temi dell'istruzione, della cultura, della scienza, dell'innovazione, della salute, del turismo e della previdenza pubblica. Le Parti promuoveranno scambi e collaborazioni tra le rispettive Autorità locali, i mezzi di comunicazione, think-tank, le università e tra i giovani”⁴⁸. Questo punto di contatto espresso nel documento programmatico ha visto la sua realizzazione nella sottoscrizione di ben 19 accordi istituzionali approvati nel corso della visita di Xi Jinping in Italia. Tra le intese stipulate ce ne sono quattro in ambito culturale che sono state discusse al Forum dedicato agli scambi culturali tra i due Paesi. I primi due riguardano la lotta al traffico illecito di opere d'arte e sono il Memorandum d'Intesa tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali della Repubblica Italiana e l'Amministrazione Nazionale per il Patrimonio Culturale della Repubblica Popolare Cinese (NCHA) sulla prevenzione dei furti, degli scavi clandestini, importazione, esportazione, traffico e transito illecito di beni culturali e sulla promozione della loro restituzione e il documento per la restituzione di 796 reperti archeologici appartenenti al patrimonio culturale cinese siglato dai ministri della Cultura Alberto Bonisoli e Luo Shugang. Gli altri tre accordi sono stati sottoscritti nell'ambito del Forum Culturale Italia-Cina⁴⁹ e sono:

- Memorandum di Intesa fra Ministero per i Beni e le Attività Culturali della Repubblica Italiana e Amministrazione Nazionale per il Patrimonio Culturale Cinese (NCHA) della Repubblica Popolare Cinese sul Progetto di Gemellaggio volto alla promozione, conservazione, conoscenza, valorizzazione e fruizione dei siti italiani e cinesi iscritti nelle Liste del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO.
- Patto di gemellaggio tra la Città di Verona e la Città di Hangzhou per la promozione della conoscenza, valorizzazione e fruizione dei rispettivi siti iscritti nelle liste del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO.

⁴⁸ “Memorandum d'intesa tra Italia e Cina”, *Governo Italiano – Presidenza del Consiglio dei Ministri*, 2019, URL: http://www.governo.it/sites/governo.it/files/Memorandum_Italia-Cina_IT.pdf (consultato il 18/09/2020).

⁴⁹ “Memorandum di intesa fra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali della Repubblica Italiana e l'Amministrazione Nazionale per il Patrimonio Culturale Cinese (NCHA) della Repubblica Popolare Cinese sul Progetto di Gemellaggi volto alla promozione, conservazione, conoscenza, valorizzazione e fruizione dei siti italiani e cinesi iscritti nelle Liste del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO”, *MiBACT*, 2019, URL: <https://www.beniculturali.it/mibac/multimedia/MiBAC/documents/feed/pdf/MEMORANDUM%20DI%20INTESA%20IN%20LINGUA%20ITALIANA-imported-87882.pdf> (consultato il 22/09/2020).

- Gemellaggio tra l'Associazione per il Patrimonio dei Paesaggi Vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato e il Comitato di gestione per il patrimonio dei "Terrazzamenti del Riso di Honghe Hani" dello Yunnan volto alla promozione della conoscenza, valorizzazione e fruizione dei siti iscritti nelle Liste del Patrimonio Mondiale UNESCO italiani e cinesi⁵⁰.

Durante l'incontro a Palazzo Barberini, Alberto Bonisoli, all'epoca ministro dei Beni culturali, ha inaugurato l'inizio dei gemellaggi tra i due Paesi: "Il 2020, in occasione dei 50 anni della ricostruzione del rapporto diplomatico tra Italia e Cina, sarà anche un anno di gemellaggio tra i nostri paesi. Penso che sia molto opportuno e importante, perché stiamo parlando di due superpotenze culturali che avranno ora l'occasione di dialogare. [...] Sarà anche un modo per far vedere al mondo come il dialogo culturale aiuta anche a migliorare quella che è la crescita dei rapporti di tipo sociale, economico e diplomatico tra Roma e Pechino. Il 2020 sarà opportunità per raccontare al meglio la nostra offerta culturale". Bonisoli ha puntualizzato che l'iniziativa dei gemellaggi tra luoghi che presentano caratteristiche simili è un'opportunità unica per entrambe le parti. Inoltre, ha sottolineato che Cina e Italia sono gli unici Paesi in grado di poter dialogare efficacemente in ambito culturale⁵¹.

A seguito della firma di questi accordi e delle intese in ambito commerciale, il presidente della Commissione Esteri del Senato, Vito Petrocelli è stato invitato a Pechino per partecipare al Forum sulla Belt & Road e al Forum connettività people-to-people. Successivamente, durante un'intervista rilasciata alla rivista *Cina in Italia*, ha ribadito che i tratti peculiari che in alcune occasioni accomunano la cultura italiana e quella cinese sono gli strumenti migliori per promuovere la cooperazione culturale tra i due Paesi⁵².

1.3 I Patrimoni Mondiali di Hangzhou e Verona

1.3.1 Il gemellaggio

"Dopo 59 anni dal primo gemellaggio con Monaco, sottoscriveremo il primo patto ufficiale con la Cina, un partner importante dal punto di vista economico, commerciale,

⁵⁰ RICCARDI Lorenzo, "La Nuova Via della Seta, Cina One Belt One Road" (articolo in linea), *Corriere Asia*, 2020. URL: <https://www.corriereasia.com/notizie/la-nuova-via-della-seta-tra-politica-e-finanza-globale> (consultato il 21/09/2020).

⁵¹ MiBACT, "Italia-Cina, Bonisoli: il 2020 anno di gemellaggio tra i nostri paesi" (articolo in linea), *AgCult*, 2019. URL: <https://agcult.it/a/6957/2019-03-22/italia-cina-bonisoli-il-2020-anno-di-gemellaggio-tra-i-nostri-paesi> (consultato il 22/09/2020).

⁵² VENDRAMEL Lea, "Nuova Via della Seta, l'Italia è sulla strada giusta", *Cina in Italia*, n. 167, 2019, p. 14.

turistico e culturale. Questo accordo aprirà numerose prospettive future, che ci permetteranno di valorizzare il nostro territorio e le eccellenze veronesi. Diverse realtà, sia economiche che culturali, proprio in vista del gemellaggio hanno già manifestato il loro interesse a riguardo. Sono certo che le firme di venerdì daranno il via a collaborazioni strategiche vantaggiose non solo per le nostre due città, ma anche per entrambi i Paesi”. Sono le parole del sindaco di Verona Federico Sboarina alla vigilia dell’arrivo del leader cinese Xi Jinping in Italia. L’approvazione di entrambi i rappresentanti dello Stato del Memorandum d’Intesa sul Progetto di Gemellaggio dei siti italiani e cinesi iscritti nelle Liste del Patrimonio Mondiale dell’UNESCO ha aperto le porte agli scambi tra la città cinese di Hangzhou e l’italiana Verona. Il patto di gemellaggio tra le due città, il cui obiettivo principale è la valorizzazione dei patrimoni UNESCO e la promozione degli scambi turistici, è stato ufficializzato durante l’incontro tra il sindaco Sboarina e il vicesindaco della prefettura cinese Dai Jianping che si è tenuto a settembre del 2019 in concomitanza con la “Giornata Internazionale di Hangzhou”. Questo evento è stato di fondamentale importanza per mostrare ai cittadini cinesi le caratteristiche in comune tra le due città che rappresentano i punti di forza del gemellaggio⁵³.

In primo luogo, Verona e Hangzhou sono strettamente legate tra loro per il titolo di “città dell’amore” con cui sono conosciute internazionalmente. Entrambe, infatti, sono i luoghi di ambientazione di due delle più belle storie d’amore, la tragedia shakespeariana di *Romeo e Giulietta* e la leggenda popolare dal titolo *Gli amanti delle farfalle*. Quest’ultima è una storia popolare del folclore cinese che fa parte del Patrimonio Immateriale nazionale⁵⁴.

Le due città sono accomunate anche dal fatto di essere state apprezzate da i più grandi maestri della letteratura. Verona attirò non solo l’attenzione di William Shakespeare ma anche quella di Dante Alighieri. Nella *Divina Commedia*, infatti, sono molti i riferimenti alla città e alla famiglia scaligera che diede ospitalità a Dante dopo il suo esilio da Firenze. Hangzhou fu elogiata sia dal poeta di dinastia Tang, Bai Juyi, che dal poeta Su Dongpo della dinastia Song. Bai Juyi è considerato il precursore della poesia paesaggistica cinese e dedicò più di duecento poesie al magnifico paesaggio del Lago

⁵³ KE Jing 柯静, YU Qing 俞倩, “Weiluona de keren men huanying laidao meili de Hangzhou!” 维罗纳的客人 们 欢 迎 来 到 美 丽 的 杭 州 ! (Il benvenuto ad Hangzhou per gli ospiti veronesi), *Hangzhou wang*, https://z.hangzhou.com.cn/2019/hz-wln/content/content_7260023.html, 09/2019 (23/09/2020).

⁵⁴ CHENG Huiyu 程慧雨, “Liang Shanbo yu Zhu Yingtai” 梁山伯与祝英台 (Liang Shanbo e Zhu Yingtai), *Hangzhou wang*, https://z.hangzhou.com.cn/2019/hz-wln/content/content_7257481.html, 09/2019 (consultato il 23/09/2020).

dell'Ovest. Su Dongpo, conosciuto anche come Su Shi, è stato un poeta e ministro della città di Hangzhou. Oltre che per il suo impegno nel presiedere i lavori di dragaggio del Lago dell'Ovest, Su Dongpo ha lasciato il segno a Hangzhou per le sue poesie e odi rivolte alla città. A lui sono dedicati molti luoghi tra cui la Diga Su che divide il lago in tre parti⁵⁵.

Il terzo punto in comune riguarda le abitudini alimentari. Sia Hangzhou che Verona sono caratterizzate dal buon gusto a tavola e nel bere. Durante il Festival organizzato per la "Giornata Internazionale di Hangzhou" sono stati esposti alcuni piatti complementari della cucina tipica italiana e di Hangzhou come la pasta e la zuppa di noodles (*Pianerchuan* 片儿川), la pizza e le frittelle di pasta ripiene di scalogno (*Congbaohui* 葱包烩), il gelato e la Torta Vittoria (*Dingsheng gao* 定胜糕), oltre che i famosi vini dei territori veneti e la birra artigianale di Hangzhou⁵⁶.

Infine, Verona e Hangzhou sono caratterizzate da due paesaggi affascinanti. Il Lago dell'Ovest è valso il titolo di "Paradiso terrestre" alla città cinese, mentre il fascino di Verona è dato dal connubio di monumenti storici e scenari naturali. Questi elementi sono il motivo principale per cui Hangzhou e Verona sono due città conosciute a livello internazionale. I loro patrimoni culturali sono stati di recente inseriti nella Lista del Patrimonio Mondiale, favorendo così il gemellaggio tra le due città.

1.3.2 Hangzhou tra antichità e modernità

Hangzhou è il capoluogo della regione dello Zhejiang ed è situata tra il delta del fiume Qiantang e il Lago dell'Ovest. La città occupa una superficie di circa 16.800 km² e ospita all'incirca 10 milioni di abitanti distribuiti in otto distretti e due contee.

Hangzhou è una delle città storiche e culturali più apprezzate di tutta la Cina. Durante il periodo delle Cinque Dinastie e Dieci Regni è stata una delle Sette Antiche Capitali della Cina, più precisamente la capitale del regno di Wuyue. Successivamente è stata scelta anche come capitale della dinastia dei Song Meridionali grazie alla quale raggiunse un alto grado di splendore. Con le dinastie Ming e Qing, grazie agli sviluppi

⁵⁵ YU Jiji 俞吉吉, YAN Lili 严粒粒, "Hangzhou lishi shang de Bai Juyi he Su Shi" 杭州历史上的白居易和苏轼 (Bai Juyi e Su Shi nella storia della città di Hangzhou), *Hangzhou wang*, https://z.hangzhou.com.cn/2019/hz-wln/content/content_7258166.html, 08/2019 (consultato il 23/09/2020).

⁵⁶ CHAI Yue 柴悦颖, YU Qing 俞倩 "Hangzhou-Weiluona aiqing zhi du guan, shijie wenhua yichan zhuanti guan liangxiang 'Hangzhou guoji ri' zhuti zhan" 杭州·维罗纳爱情之都馆、世界文化遗产专题馆亮相“杭州国际日”主题展 (Padiglione delle città dell'amore ed esposizione dei patrimoni culturali di Hangzhou e Verona al Festival della Giornata Internazionale di Hangzhou), *Hangzhou wang*, https://z.hangzhou.com.cn/2019/hz-wln/content/content_7260951.html, 09/2019 (consultato il 23/09/2020).

dell'economia urbanistica intorno al Gran Canale, al Lago dell'Ovest e al fiume Qiantang, Hangzhou divenne un polo commerciale regionale. Già a partire dell'età imperiale l'agricoltura del tè, dei bachi da seta e degli alberi da frutta insieme alla pesca e alle risorse minerarie e idriche hanno costituito i fattori dello sviluppo economico e culturale della città. Questo successo è dovuto anche in larga parte all'area geografica strategica composta per il 64% da terreni fertili e coltivabili. Le fiorenti risorse di Hangzhou sono il motivo per cui tutt'ora la città è conosciuta per essere “Paradiso terrestre”, “Città culturale”, “Patria della seta”, “Capitale del tè” e “Terra del pesce e del riso”⁵⁷.

A partire dalla metà del XIX secolo l'importanza regionale di Hangzhou è stata eclissata dall'ascesa dall'attività portuale internazionale di Shanghai. Tuttavia, Hangzhou divenne nota per il suo bellissimo paesaggio naturale, le eredità culturali e storiche, gli edifici tradizionali e i prodotti artigianali che fecero del turismo il vantaggio competitivo di Hangzhou nella crescita economica. L'area del Lago dell'Ovest, con i suoi numerosi templi, pagode, padiglioni, giardini, ponti e isole artificiali, è sempre stata al centro del ricco patrimonio e dell'industria del turismo della città.

Grazie alle politiche economiche innovative e strategiche orientate alla crescita dell'industria locale, il periodo tra il 1993 e il 2003 è stato tra quelli a più alta intensità di capitale e a partire dal 2004 l'industria culturale e creativa, il turismo e il tempo libero, i servizi finanziari, il commercio elettronico, la tecnologia dell'informazione, l'industria delle attrezzature avanzate, la biomedicina e l'energia sostenibile si sono configurate come i principali settori di sviluppo di Hangzhou⁵⁸.

Oggi Hangzhou non è solo la capitale, ma anche il centro di educazione economica, culturale e scientifica della provincia del Zhejiang. Si è trasformata in una città post-socialista all'insegna dello sviluppo e dell'internazionalizzazione. Il suo recente sviluppo urbano dominato dall'innovazione ha reso Hangzhou una delle più fiorenti metropoli costiere della Cina nonché un importante centro economico della regione del delta del Fiume Azzurro⁵⁹.

⁵⁷ DING Digang 丁狄刚, *Hangzhou gaikuang* 杭州概况 (Introduzione alla città di Hangzhou), Hangzhou, Hangzhoushi renmin zhengfu bangongting, Hangzhoushi tongji ju, 2020, pp. 8-11.

⁵⁸ ZHU Qian, “Hangzhou”, *Cities*, n. 48, 2015, p. 44.

⁵⁹ *Ibid.*

1.3.3 I siti Patrimonio dell'Umanità di Hangzhou

Uno dei tanti obiettivi di sviluppo della città di Hangzhou è quello di costruire “una città orientale di fama culturale” (*Dongfang mingcheng wenhua qiang shi* 东方名城文化强市) orientata al rafforzamento del soft power, alla competitività globale, alla coesione e creatività dei cittadini e alla promozione dello sviluppo scientifico. Per questo motivo, la tutela del patrimonio storico e culturale della città è considerata di fondamentale importanza ai fini della realizzazione di un buon marchio culturale⁶⁰.

Hangzhou è ricca di beni e siti culturali che risalgono per lo più a tre periodi storici: la civiltà neolitica di Liangzhu, il regno di Wuyue e la dinastia dei Song Meridionali.

Il Gran Canale (*Dayunhe* 大运河) è stato il primo sito culturale della città ad essere inserito nella Lista del Patrimonio Mondiale. La sua costruzione iniziò nel 486 a.C. sotto la dinastia Zhou, ma solamente dal V secolo d.C. sotto la dinastia Sui venne ampliato e divenne il mezzo di comunicazione per collegare le due estremità dell'Impero. Si tratta di un vasto sistema di vie navigabili che attraversa le pianure nord-orientali e centro-orientali della Cina per una lunghezza complessiva di 1794 km. Il Gran Canale bagna otto province e municipalità cinesi (Pechino, Tianjin, Hebei, Henan, Shandong, Anhui, Jiangsu e Zhejiang) e collega le città di Pechino, Luoyang e Hangzhou attraverso il Fiume Giallo, il Fiume Hai, il Fiume Huai e il Fiume Azzurro⁶¹. Il Canale è considerato il più grande progetto di ingegneria al mondo prima della Rivoluzione Industriale. Esso costituiva la spina dorsale del sistema di comunicazioni interno dell'Impero, e assicurò il rifornimento di riso alle popolazioni oltre che il trasporto di materie prime strategiche. Nel XIII secolo (durante la dinastia Yuan) comprendeva oltre 2.000 km di corsi d'acqua artificiali che collegavano cinque dei principali bacini fluviali della Cina⁶². Il Gran Canale ha svolto un ruolo importante nel garantire la prosperità economica e la stabilità della Cina nel corso dei secoli e ancora oggi costituisce una via commerciale molto importante per il Paese. La parte sud del Canale, infatti, è ancora navigabile ed è utilizzata per gli scambi, mentre la parte nord è quasi ostruita dal fango del Fiume Giallo⁶³. A giugno del

⁶⁰ ZHOU Gansong 周乾松, “Hangzhou lishi wenhua yichan baohu de sikao yu duice” 杭州历史文化遗产保护的思考与对策 (Riflessioni e strategie sulla tutela del patrimonio storico e culturale di Hangzhou), *Chengshi guancha*, n. 2, 2012, p. 70.

⁶¹ Centro UNESCO di Torino, Associazione ANGI (a cura di), *Guida al Patrimonio UNESCO dell'Umanità di Italia e Cina – Volume II, Cina*, Torino, Edizioni del Capricorno, 2015, p. 26 (versione in cinese).

⁶² “The Grand Canal”, UNESCO, 2014, URL: <https://whc.unesco.org/en/list/1443/> (consultato il 24/09/2020).

⁶³ Centro UNESCO di Torino, Associazione ANGI (a cura di), *Guida al Patrimonio UNESCO dell'Umanità di Italia e Cina*, op. cit., p. 41 (versione in italiano).

2014, il Gran Canale è stato dichiarato Patrimonio UNESCO dell'Umanità per le sue origini antichissime e per la sua vastità, insieme al suo continuo sviluppo e al suo adattamento nel corso dei secoli. Secondo quanto dichiarato dal Centro UNESCO di Torino e dall'Associazione Nuova Generazione Italo-Cinese, il sito fornisce una prova tangibile di saggezza, determinazione e coraggio ed è una dimostrazione delle capacità tecniche e della padronanza dell'idrologia e dell'agricoltura dell'antica Cina⁶⁴.

Il sito UNESCO più emblematico della città di Hangzhou è sicuramente il Paesaggio Culturale del Lago dell'Ovest (*Hangzhou Xihu wenhua jingguan* 杭州西湖文化景观). Il lago, circondato su tre lati da “colline avvolte dalle nuvole” e per un lato dalla città (*Sanmian yunshan yimian chengshi* 三面云山一面城市), è famoso a livello nazionale e internazionale per il paesaggio, i punti panoramici e gli edifici storici che lo circondano. Fonte di ispirazione di antichi letterati e poeti, il Lago dell'Ovest e il suo paesaggio montuoso sono anche i soggetti di molti dipinti della pittura paesaggistica cinese. I templi, le pagode, i padiglioni, i ponti e gli argini hanno arricchito il lago di cimeli storici e culturali legati alla tradizione cinese, rendendolo un'attrazione paesaggistica unica al mondo. Al tempo della dinastia dei Song Meridionali, l'imperatore Gaozong rimase talmente affascinato dal panorama mozzafiato che decise di farlo immortalare in alcuni affreschi da appendere alle pareti del suo palazzo. Queste opere nominate “I dieci scenari” (*Xihu shi jing* 西湖十景) servono ancora oggi da linea guida per i turisti che visitano il lago. Il Lago dell'Ovest ha influenzato la progettazione dei giardini nel resto della Cina, così come in Giappone e Corea ed è un'eccezionale testimonianza della tradizione culturale della tutela dei paesaggi⁶⁵. Il Paesaggio Culturale del Lago dell'Ovest è stato inserito nella Lista del Patrimonio Mondiale nel 2011 dopo essere stato riconosciuto come luogo rappresentante dello stato ideale di armonia tra l'uomo e la natura (*tian ren heyi* 天人合一) oltre che custode degli ideali buddisti di pace e natura⁶⁶.

Nel 2019, anche il sito archeologico del villaggio di Liangzhu (*Liangzhu gucheng yizhi* 良渚古城遗址) è stato inserito nella lista del Patrimonio Mondiale. Le rovine di Liangzhu si trovano lungo il bacino del Fiume Azzurro a nord-est del centro di Hangzhou e sono una preziosa testimonianza della cultura neolitica Liangzhu che dominò il delta

⁶⁴ *Ivi*, p. 27 (versione in cinese).

⁶⁵ *Ivi*, pp. 80-81.

⁶⁶ “West Lake Cultural Landscape of Hangzhou”, UNESCO, 2011, URL: <https://whc.unesco.org/en/list/1334> (consultato il 24/09/2020).

del Fiume Azzurro nel 3300-2300 a.C. Le rovine archeologiche sono una testimonianza delle civiltà urbane precoci dell'era neolitica cinese. I manufatti in giada, le rovine della città e gli edifici sacri sono simboli di una civiltà molto avanzata con la coltivazione del riso come base economica e una complessa gerarchia sociale espressa dalla differenziazione nelle sepolture. Secondo quanto dichiarato dal Comitato del Patrimonio Mondiale, l'area archeologica è una prova ineguagliabile di identità culturale, organizzazione sociale e politica e sviluppo culturale della prima età del bronzo cinese⁶⁷. Il capo dell'Amministrazione Nazionale del Patrimonio Culturale Liu Yuzhu ha dichiarato che “Le rovine archeologiche della città di Liangzhu sono una delle più importanti scoperte archeologiche della Cina nel ventesimo secolo e rappresentano un importante sito culturale che testimonia i 5.000 anni di storia della civiltà del Paese”⁶⁸.

Infine, Hangzhou vanta anche 37 Patrimoni Immateriali iscritta alla lista nazionale. Nel 2009, “La sericoltura e l'artigianato della seta cinese” (*Zhongguo cansang si zhi jiyi* 中国蚕桑丝织技艺) e “L'arte dell'incisione dei sigilli cinesi” (*Xiling yinshe Zhongguo zhuanke* 西泠印社中国篆刻) sono stati iscritti nella Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale nel 2009 come beni intangibili della provincia dello Zhejiang⁶⁹.

1.3.4 Verona, città storica e romantica

Situata in un'area geografica di passaggio che collega i territori tedeschi alla Padania e al Mediterraneo, Verona venne individuata nel I sec a.C. dai romani come punto nevralgico di controllo militare del nord-est italico oltre che come centro politico e commerciale. Ne sono dei simboli storici l'Arena, l'Anfiteatro e le vie che si intersecano nel centro. Verona è stata anche sede del potere politico e amministrativo durante il Medioevo e anche negli anni successivi. Oltre alla maggioranza di resti romani, infatti, sono presenti le vestigia di epoche diverse accostate armoniosamente tra di loro: palazzi settecenteschi e

⁶⁷ “Archaeological Ruins of Liangzhu City”, UNESCO, 2019, URL: <https://whc.unesco.org/en/list/1592> (consultato il 24/09/2020).

⁶⁸ CARBONE Giulia, “Le rovine dell'antica Liangzhu, nuovo Patrimonio UNESCO” (articolo in linea), *Cina in Italia*, 2019. URL: <https://cinainitalia.com/2019/07/09/le-rovine-dellantica-liangzhu-nuovo-patrimonio-unesco/> (consultato il 13/07/2020).

⁶⁹ ZHOU Gansong 周乾松, “Hangzhou lishi wenhua yichan baohu de sikao yu duice” 杭州历史文化遗产保护的思考与对策 (Riflessioni e strategie sulla tutela del patrimonio storico e culturale di Hangzhou), *op. cit.*, p. 71.

ottocenteschi, architettura medievale, edifici commissionati dalla dinastia veronese degli Scaligeri e chiese in stile rinascimentale.

Le mura che delimitano l'attuale centro storico sono il simbolo di Verona e ne marciano lo sviluppo nel corso dei secoli. Delle cinte romane rimangono solamente due tratti, di cui uno nei pressi dell'Arena, mentre le mura comunali sono ancora in ottimo stato. Successivamente, nel 1324, sono state erette le mura scaligere che racchiudevano un'area di 450 ettari. Infine, con il dominio veneziano nel Cinquecento e la dominazione austriaca nell'Ottocento, la città diventò una delle quattro roccaforti insieme a Peschiera, Mantova e Legnago. I diversi interventi sul perimetro di Verona hanno fatto della città una vera e propria opera d'arte e campionario dell'architettura militare⁷⁰.

Tuttavia, le mura, le strade, i monumenti e l'armonia paesaggistica del Fiume Adige non raccontano tutta la bellezza della città; a Verona regna anche una cultura romantica collegata alla celebre storia di Romeo e Giulietta che le ha valso l'appellativo di "città dell'amore". Questo mito che risale alla pubblicazione shakespeariana del 1596, rappresenta la città alla pari delle architetture storiche. Le statistiche confermano, infatti, che la Casa di Giulietta è la seconda meta turistica della città dopo l'Arena⁷¹. I luoghi dei giovani protagonisti sono ormai diventati delle attrazioni che si intrecciano con la trama storica di Verona e i turisti non possono fare a meno di visitarli per vivere la profonda atmosfera del tragico amore narrato da Shakespeare.

Oggi Verona è il secondo centro del Veneto dopo Venezia sia per le sue attività economiche che come centro turistico internazionale; ospita mensilmente circa 65.000 visitatori e si classifica tra le dieci città italiane con il maggiore incremento turistico negli ultimi vent'anni⁷².

1.3.5 La nomina UNESCO di "City of Verona"

Il riconoscimento della "Città di Verona" come Patrimonio UNESCO dell'Umanità è frutto di un percorso all'insegna di dibattiti, mediazioni e rispetto delle normative e delle disposizioni che regolano le candidature al Patrimonio Mondiale⁷³. Il Comune di Verona presentò tre proposte di candidatura dei patrimoni culturali della città. Nel 1995, è stata proposta l'Arena alla quale è stato aggiunto il Teatro romano nel 1996. Più tardi, nel 1999,

⁷⁰ BIANCHI Silvana A., *L'importanza di voler chiamarsi UNESCO*, op. cit., pp. 165-166.

⁷¹ Osservatorio sul Turismo culturale del sito UNESCO City of Verona (a cura di), *Verona città Unesco-Report 2014*, Verona, Comune di Verona, 2014, pp. 36-45.

⁷² BIANCHI Silvana A., *L'importanza di voler chiamarsi UNESCO*, op. cit., p. 183.

⁷³ *Ivi*, p. 118.

è stato proposto il riconoscimento della città storica dentro le mura magistrali. Tuttavia, nessuno di questi dossier è mai stato accettato poiché secondo il Comitato del Patrimonio Mondiale, vi erano delle ambiguità nel rispetto di alcuni criteri regolati dalle Linee Guida dell'UNESCO. Solamente il 30 novembre del 2000, a seguito della decisione del Comitato presa in base alla valutazione dell'ICOMOS (International Council on Monuments and Sites), il sito veronese è stato ufficialmente inserito nella Lista del Patrimonio Mondiale con la titolazione di "City of Verona"⁷⁴. La scelta di questo nome non è affatto casuale, infatti, per volere del Comitato, il patrimonio culturale che è stato riconosciuto non si limita al centro storico, bensì è definito dalla cinta delle mura magistrali. A differenza di altre città italiane che sono state inserite nella WHL per i loro "centri storici", la formula "City of Verona" non comprende limiti spaziali. Inoltre, il Comitato non ha previsto restrizioni storico-cronologiche e artistico-architettoniche proprio per sottolineare il processo di stratificazione culturale che ha creato la città⁷⁵.

L'assemblea intergovernativa ha riconosciuto il "Valore Eccezionale Universale" della città sulla base di due criteri: "(ii) Per la struttura urbana e architettonica Verona è un eccezionale esempio di città che si è sviluppata progressivamente e ininterrottamente durante duemila anni, integrando elementi artistici di altissima qualità dei diversi periodi che si sono succeduti; (iv) Verona rappresenta in modo eccezionale il concetto della città fortificata in più tappe caratteristico della storia europea"⁷⁶. Il Comitato nell'esprimere il giudizio finale ha riconosciuto l'aspetto storico della città, esaltandone l'integrità dei monumenti, della struttura urbana e degli edifici dimostrando meno interesse nei confronti del mito di Romeo e Giulietta. La nomina di "City of Verona" è stata motivata con la seguente dichiarazione: "La storica città di Verona, fondata nel I secolo a.C., ha conosciuto periodi d'espansione nel XIII e XIV secolo sotto il dominio della famiglia degli Scaligeri e dal XV al XVII secolo sotto la Repubblica di Venezia. Costituisce, inoltre, un eccezionale esempio di piazzaforte. Verona ha conservato un notevole numero di monumenti antichi, di epoca medioevale e del Rinascimento. È una città di cultura e di arte"⁷⁷.

⁷⁴ "Resolution/ Decision, City of Verona", UNESCO, 2000, URL: <https://whc.unesco.org/en/decisions/?cid=305&action=list&searchDecisions=City+of+Verona> (consultato il 24/09/2020).

⁷⁵ BIANCHI Silvana A., *L'importanza di voler chiamarsi UNESCO*, op. cit., pp. 133-134.

⁷⁶ "Città di Verona Patrimonio Mondiale UNESCO. Dichiarazione di valore e motivazione", Comune di Verona, 2000, URL: https://www.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a_id=16341&tt=verona_agid (consultato il 24/09/2020).

⁷⁷ *Ibid.*

1.4 L'Anno della cultura e del turismo Italia-Cina

A rafforzare la priorità della cooperazione internazionale in ambito culturale proposta nel Memorandum d'Intesa del 2019 è l'indizione dell'Anno della cultura e del Turismo Italia-Cina 2020. Inaugurata il 21 gennaio di quest'anno, questa iniziativa è una nuova ulteriore opportunità di dialogo tra popoli e culture, nonché nuova fase di amicizia tra Italia e Cina che celebra il cinquantésimo anniversario delle relazioni diplomatiche tra i due Paesi. Durante il Forum "La cooperazione internazionale nel settore turistico e culturale tra Italia e Cina: nuove prospettive" tenutosi all'Auditorium Parco della Musica di Roma, si è approfondita la possibilità di ampliare il numero di siti UNESCO all'interno degli itinerari turistici per collaborare verso una crescita comune del settore turistico in entrambi i territori. In secondo luogo, si sono affrontate le questioni relative al turismo sostenibile, allo sviluppo di strategie comuni per la promozione turistica e culturale e alla digitalizzazione del turismo⁷⁸. In particolare, il segretario della World Tourism Alliance Liu Shijun ha sottolineato l'importanza di educare i viaggiatori al rispetto del territorio e Pansy Ho, vicepresidente e segretario generale di Global Tourism Economy Forum, ha evidenziato l'importanza da dedicare ai turisti delle nuove generazioni: "La cultura promuove il turismo e viceversa. I giovani devono capire che non si viaggia solo per relax ma anche e soprattutto per imparare, conoscere. Il nostro compito è quello di lavorare ed attirare il loro interesse. Ed è una sfida che Italia e Cina devono affrontare insieme"⁷⁹.

Purtroppo, a causa dell'attuale emergenza sanitaria dovuta alla pandemia di COVID-19, i rapporti in ambito turistico e culturale tra i due Paesi si sono momentaneamente interrotti, ma il sostegno reciproco tra i due Stati durante l'epidemia è la conferma del solido legame di amicizia tra Cina e Italia.

⁷⁸ "Italia-Cina: 2020 anno della cultura e del turismo", *Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale*, 2020, URL: https://www.esteri.it/mae/it/sala_stampa/archivionotizie/eventi/2020/01/italia-cina-2020-anno-della-cultura-e-del-turismo.html (consultato il 25/09/2020).

⁷⁹ CARBONE Giulia, "L'Anno della Cultura e del Turismo Italia-Cina" (articolo in linea), *Cina in Italia*, 2020. URL: <https://cinainitalia.com/2020/01/22/lanno-della-cultura-e-del-turismo-italia-cina/> (consultato il 25/09/2020).

Capitolo 2

Traduzione dei testi

La cooperazione internazionale della Cina nella candidatura alla Lista del Patrimonio Mondiale sotto la prospettiva della “Nuova Via della Seta”

Wang Li, Li Qin

(Dipartimento di Giurisprudenza della Central South University, Changsha 410012, Cina)

ABSTRACT: Il documento programmatico siglato nel 2015 dalle autorità cinesi per l’iniziativa della “Nuova Via della Seta” testimonia l’incoraggiamento da parte della Cina “alla cooperazione nella candidatura congiunta alla Lista del Patrimonio Mondiale dell’UNESCO con i paesi coinvolti nel nuovo progetto” e la conseguente promozione della tutela comune. Le difficoltà che si riscontrano nei meccanismi di inserimento dei beni culturali negli elenchi del Patrimonio Mondiale e del Patrimonio Immateriale rivelano che una politica cinese orientata alla cooperazione è non solo fattibile ma anche necessaria. Questo articolo conduce un’analisi approfondita su diversi casi reali di cooperazione internazionale nella candidatura al Patrimonio Mondiale e delinea i principi generali e le prospettive di collaborazione tra la Cina e i paesi aderenti all’accordo della “Nuova Via della Seta”.

Parole chiave: Nuova Via della Seta, Patrimonio Mondiale, Patrimonio Immateriale, iscrizione alla Lista del Patrimonio Mondiale.

CLC: F113.2

Codice documento: A

Identificativo articolo: 1627 – 1012 (2017) 01- 0024 – 11

Data di consegna del manoscritto: 16/12/2016

Finanziamenti: Progetto “Ricerca sul sistema giuridico culturale nazionale” promosso dal Fondo Nazionale di Scienze Sociali della Cina (15ZD03).

Cenni sugli autori: Wang Li (1979-), donna, nata a Changsha (Hunan), professoressa associata presso il Dipartimento di Giurisprudenza della Central South University e il Centro di Ricerca sul Diritto Culturale Nazionale, dottoressa di ricerca; Li Qin (1991-), donna, nata a Jincheng (Shanxi), studentessa magistrale del Dipartimento di Giurisprudenza della Central South University.

Lo status di tutela del patrimonio culturale simboleggia il grado di sviluppo di un paese e, dal punto di vista internazionale, è l'incarnazione del soft power di una nazione. Negli ultimi anni, la Cina ha ottenuto ottimi risultati nel riconoscimento del Patrimonio Mondiale e molti siti naturali e culturali presenti sul suo territorio hanno attirato l'attenzione di tutto il mondo. Ad oggi, la Lista del Patrimonio Mondiale⁸⁰ stilata dall'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (d'ora in poi "UNESCO") comprende 50 siti cinesi¹¹, mentre altri 37¹² sono stati inclusi nella Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale e nella Lista del Patrimonio Immateriale che necessita di urgente tutela⁸¹. Nella maggior parte dei casi, la Cina ha candidato questi beni culturali separatamente; solamente nel 2014, in occasione della trentottesima conferenza sul Patrimonio Mondiale, ha presentato un progetto di patrimonio culturale congiunto in collaborazione con il Kirghizistan e il Kazakistan: "Vie della Seta: la rete di strade del Corridoio di Chang'an-Tianshan" che è stato ufficialmente inserito nella Lista dei Patrimoni Mondiali, diventando il primo progetto cinese di candidatura transfrontaliera del patrimonio culturale.

Nel mese di marzo 2015, la Commissione Nazionale per lo Sviluppo e le Riforme, il Ministero degli Affari Esteri e il Ministero del Commercio hanno varato un piano d'azione chiamato "Visione ed azioni sulla costruzione congiunta di una cintura economica della via della seta e di una via della seta marittima del XXI secolo" (d'ora in poi "Visione ed azioni"), per esortare "i Paesi della Nuova Via della Seta a candidarsi congiuntamente al Patrimonio Mondiale e a realizzare un piano di tutela comune dei beni culturali"⁸². Sulla scia del successo di questa iniziativa, anche il progetto di cooperazione internazionale per la domanda di inserimento nel Patrimonio Mondiale è stato affrontato a livello politico. In effetti, la Cina è un paese ricco di beni culturali che rispecchiano sia i requisiti espressi negli articoli della "Convenzione del Patrimonio Mondiale" del 1972⁸³

⁸⁰ La "Lista del Patrimonio Mondiale" è stata istituita nel 1972 dall'UNESCO conseguentemente alla "Convenzione riguardante la protezione sul piano mondiale del Patrimonio Culturale e Naturale" ed è un elenco che comprende i beni culturali e naturali dal Valore Eccezionale Universale.

⁸¹ La "Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale" e la "Lista del Patrimonio Immateriale che necessita di urgente tutela" sono state istituite nel 2003 dall'UNESCO conseguentemente alla "Convenzione per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale".

⁸² Cfr. capitolo 4 di "Visione ed azioni sulla costruzione congiunta di una cintura economica della via della seta e di una via della seta marittima del XXI secolo" approvato nel marzo del 2015 dalla Commissione Nazionale per lo Sviluppo e le Riforme, dal Ministero degli Affari Esteri e dal Ministero del Commercio.

⁸³ La "Convenzione del Patrimonio Mondiale" venne ratificata a Parigi, durante il diciassettesimo Congresso dell'UNESCO del 16 novembre 2016 e venne approvata in Cina a novembre del 1985 al tredicesimo incontro del sesto consiglio del Comitato permanente dell'Assemblea nazionale del popolo.

sia quelli della “Convenzione per il Patrimonio immateriale” del 2003⁸⁴: per questo motivo possiede le facoltà adatte a collaborare con altri paesi e a portare avanti cooperazioni internazionali relative alla candidatura del patrimonio culturale. Come affermato nel progetto “Visione ed azioni”, dal punto di vista storico, gli scambi a lungo termine tra la Cina e i paesi coinvolti nel piano “simboleggiano gli scambi e la cooperazione tra Oriente e Occidente e costituiscono un patrimonio storico-culturale comune a tutti i paesi del mondo”. Questo spirito di cooperazione culturale e diversità è particolarmente importante nel contesto odierno per lo sviluppo di una “fiducia culturale”. La candidatura congiunta alla Lista del Patrimonio Mondiale non solo promuove gli scambi culturali, ma sottolinea anche la piena integrazione della cultura Han e della cultura degli altri paesi asiatici nella cultura cinese; la diversificazione e la pluralità possono altresì mettere in evidenza lo spirito di “comunità dal futuro condiviso” promosso nel documento “Visione ed azioni”⁸⁵. Inoltre, nel contesto politico della “Nuova Via della Seta”, la richiesta congiunta per il Patrimonio Mondiale o altri tipi di partecipazioni in questo ambito costituiscono un elemento di approfondimento della cooperazione internazionale volta al finanziamento dell’industria culturale.

Tuttavia, la prassi attuale della Cina in questo campo è piuttosto limitata e non esiste una teoria generale a cui fare riferimento. Tenuto conto di quanto sopra, questo articolo analizza la fattibilità, per la Cina e gli altri paesi della “Nuova Via della Seta”, della candidatura congiunta al Patrimonio Mondiale attraverso l’analisi di esperienze passate di collaborazione e un approfondimento su futuri piani e strategie. La candidatura alla Lista del Patrimonio Mondiale che viene trattata in questo documento si riferisce esclusivamente alle due principali convenzioni internazionali stipulate dall’UNESCO per la protezione e la salvaguardia del patrimonio culturale: la “Convenzione del Patrimonio Mondiale” del 1972 (d’ora in poi “Convenzione del 1972”) e la “Convenzione per il Patrimonio Immateriale” del 2003 (d’ora in poi “Convenzione del 2003”). Non viene fatto alcun riferimento ai beni culturali candidati ad altri progetti di tutela, come il “Programma Memoria del Mondo” promosso dall’UNESCO (vedi sotto).

⁸⁴ La “Convenzione per il Patrimonio Immateriale” venne ratificata a Parigi, durante il trentaduesimo Congresso dell’UNESCO del 17 ottobre 2003 e venne approvata in Cina ad agosto del 2004 all’undicesimo incontro del decimo consiglio del Comitato permanente dell’Assemblea nazionale del popolo.

⁸⁵ Prima parte della sezione “Quadro d’azione” del documento “Visione ed azioni”.

1. La possibilità e la necessità della candidatura congiunta al Patrimonio Mondiale

La cooperazione internazionale tra Paesi è regolata giuridicamente da una serie di trattati. Ciononostante, la crescente pressione degli organi delle Convenzioni del 1972 e del 2003, nonché le restrizioni applicate dai due trattati riguardo alle limitazioni sul numero delle candidature, hanno notevolmente ridotto la probabilità che un Paese possa presentare singolarmente la domanda per un proprio sito culturale. Pertanto, la candidatura congiunta è diventata una buona soluzione per innalzare la percentuale di successo dell'inserimento di un dato bene culturale nella Lista del Patrimonio Mondiale.

1.1 La base giuridica che regola la cooperazione internazionale nella candidatura al Patrimonio Mondiale

1.1.1 Lo Statuto delle Nazioni Unite

La cooperazione internazionale è uno dei principi fondamentali del diritto internazionale moderno e dello Statuto delle Nazioni Unite. Come recita l'articolo 1, paragrafo 3 della Carta delle Nazioni Unite, uno dei fini dell'Organizzazione è "Conseguire la cooperazione internazionale nella soluzione dei problemi internazionali di carattere economico, sociale culturale od umanitario, e nel promuovere ed incoraggiare il rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali per tutti senza distinzioni di razza, di sesso, di lingua o di religione". In altre parole, la cooperazione internazionale nella candidatura al Patrimonio Mondiale è la classica azione volta a promuovere il consenso culturale e a riflettere i principi della Carta, che ha come presupposto il consenso dei Paesi interessati ad evidenziare il "Valore Eccezionale Universale" in senso culturale e sociale (vedi sotto).

1.1.2 La Convenzione riguardante la protezione sul piano mondiale del Patrimonio Culturale e Naturale del 1972 e le "Linee guida operative"

L'articolo numero 7 della Convenzione del Patrimonio Mondiale del 1972 fornisce una base per la cooperazione internazionale nella candidatura congiunta al Patrimonio Mondiale. Esso, infatti, definisce la tutela a livello mondiale del Patrimonio Culturale e Naturale come "l'attuazione di un sistema di cooperazione e di assistenza internazionali, inteso a secondare gli Stati partecipi della presente Convenzione negli sforzi da loro svolti per preservare ed identificare questo patrimonio". La cooperazione internazionale,

dunque, non solo è appellata dalla Convenzione, ma costituisce anche un elemento necessario per la protezione globale.

Al fine di fornire regole operative efficaci volte all'attuazione dei principi della Convenzione, l'assemblea intergovernativa per il Patrimonio Mondiale Culturale e Naturale (d'ora in poi "Comitato del Patrimonio Mondiale"), ha pubblicato un documento intitolato "Linee guida operative per l'implementazione della Convenzione del Patrimonio Mondiale"⁸⁶. L'articolo 134, lettera a) dell'edizione pubblicata nel 2015⁸⁷ riguarda le direttive che regolano i siti detti "transfrontalieri", infatti, anche "i siti la cui estensione attraversa i confini dei singoli Stati" possono essere riconosciuti come Patrimoni dell'Umanità. Ne è un esempio il Parco internazionale della pace Waterton-Glacier situato al confine tra gli Stati Uniti e il Canada, il cui nome deriva dall'unione dei due parchi nazionali. Le "Linee guida operative" trattano anche la questione relativa ai siti cosiddetti "seriali"⁸⁸, ovvero una categoria di divisione dei beni culturali che fa parte del Patrimonio Mondiale e che consiste nella combinazione in un solo progetto di un insieme di siti o attrazioni. Secondo quanto scritto all'articolo 137, lettera a): "i siti che compongono la serie devono riflettere lo sviluppo a lungo termine delle interconnessioni culturali, sociali e funzionali che provvedono alla connettività paesaggistica, ecologica, evolutiva o dell'habitat". I siti di tipo seriale che si trovano all'interno di uno stesso Paese devono essere candidati separatamente, mentre i siti seriali che si trovano in Stati diversi possono essere parte di un progetto congiunto. Inoltre, l'articolo 138 prevede che i siti seriali possano essere candidati al Patrimonio Mondiale "se si trovano in diversi Stati non necessariamente contigui e se sono nominati con il consenso di tutti i Paesi coinvolti". In altre parole, i siti di tipo seriale possono essere suddivisi in "siti seriali transfrontalieri" e "siti seriali transnazionali". Nel primo caso i beni culturali sono collocati in Stati confinanti, mentre nel secondo si trovano in territori non contigui. Un esempio recente di sito seriale transnazionale è "Le Corbusier, un contributo eccezionale al Movimento Modernista" che è stato ufficialmente inserito nella Lista del Patrimonio Mondiale nel luglio del 2016. Si tratta di progetto che include 17 opere architettoniche del famoso

⁸⁶ Per citare i documenti redatti dall'UNESCO che sono contenuti in questo articolo si è utilizzata la traduzione ufficiale.

⁸⁷ Identificativo documento UNESCO: WHC.15/01, 08/07/2015, URL: <http://whc.unesco.org/en/guidelines/>.

⁸⁸ I siti seriali non sono una categoria progettuale indipendente, si tratta di una forma che permette di combinare più siti/attrazioni in una stessa dichiarazione. Un sito seriale all'interno di un territorio costituisce un progetto individuale di un Paese, mentre un sito seriale su più territori è un progetto di candidatura congiunta e può essere patrimonio seriale transfrontaliero (se i Paesi in cui si trova sono confinanti) o sito seriale transnazionale (se i Paesi in cui si trova non sono confinanti).

architetto, le quali sono state costruite nei sei Paesi che lo hanno candidato congiuntamente all'UNESCO: Argentina, Belgio, Francia, Germania, India, Giappone e Svizzera⁸⁹.

In sintesi, gli articoli 137 e 138 del manuale pubblicato dal Comitato del Patrimonio Mondiale forniscono le basi per la cooperazione internazionale nella candidatura congiunta di beni culturali di diversi Paesi. Indipendentemente dal fatto che si tratti di “siti transfrontalieri”, “siti seriali transfrontalieri” o “siti seriali transnazionali”, è consentito richiedere la candidatura congiunta purché il progetto proposto sia conforme agli standard previsti dalla Lista del Patrimonio Mondiale. A partire da luglio 2016 sono stati nominati 34 siti transnazionali e transfrontalieri (uno dei quali è un patrimonio naturale in pericolo) tra cui la “Via della Seta”. Questi siti costituiscono il 3,2% dei 1052 progetti esistenti per un totale di 59 Stati coinvolti³¹.

1.1.3 La Convenzione per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale del 2003 e le “Direttive operative”

Uno dei punti che compongono il primo articolo del documento siglato nel 2003 recita che uno degli scopi della Convenzione è proprio quello di “promuovere la cooperazione internazionale e il sostegno”. Conseguentemente, l'articolo 19 fornisce una chiara base giuridica per la cooperazione internazionale nella candidatura congiunta del patrimonio culturale immateriale e promuove lo scambio di informazioni e di esperienze tra gli Stati: “Ai fini della presente Convenzione, la cooperazione internazionale comprende, tra l'altro, lo scambio di informazioni e di esperienze, di iniziative congiunte, nonché l'istituzione di un meccanismo di assistenza agli Stati contraenti nei loro sforzi volti a salvaguardare il patrimonio culturale immateriale; fatte salve le disposizioni della loro legislazione nazionale e del diritto e delle prassi consuetudinarie, gli Stati contraenti riconoscono che la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale è d'interesse generale per l'umanità e a tal fine essi s'impegnano a cooperare a livello bilaterale, subregionale, regionale e internazionale”.

Anche in questo caso, il Comitato Intergovernativo per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale (d'ora in poi “Comitato per il Patrimonio Immateriale”), nel 2003 ha pubblicato un manuale dal titolo “Direttive Operative per l'attuazione della Convenzione per la Salvaguardia del Patrimonio Immateriale”. Il terzo punto al comma

⁸⁹ “The Architectural Work of Le Corbusier, an Outstanding Contribution to the Modern Movement”, URL: <http://whc.unesco.org/en/list/1321> (la classifica dei paesi in questa pagina segue l'ordine di presentazione dei progetti all'UNESCO).

1 dell'articolo 1 dell'edizione pubblicata nel 2008, afferma che se un bene culturale è presente in più territori di diversi Stati contraenti, le parti sono incoraggiate a presentare congiuntamente delle candidature multinazionali sia per l'eredità da inserire nella Lista del Patrimonio Immateriale che necessita di urgente tutela sia per quella da aggiungere alla Lista del Patrimonio Culturale Immateriale dell'umanità. Questo articolo è stato perfezionato nella seconda edizione pubblicata nel 2010 con l'intento di incoraggiare la candidatura congiunta anche tra Paesi non confinanti tramite l'aggiunta dei seguenti commi: "14. Il Comitato incoraggia la presentazione di programmi, progetti e attività subregionali o regionali, nonché di quelli intrapresi congiuntamente dagli Stati parte in aree geograficamente discontinue. Gli Stati possono presentare tali proposte singolarmente o congiuntamente. 15. Due o più Stati parte possono presentare congiuntamente al Comitato richieste di assistenza internazionale". Al fine di promuovere ulteriormente la candidatura congiunta tra Paesi, nel dicembre del 2015 il Comitato intergovernativo ha appositamente redatto il documento "Incoraggiare il meccanismo di condivisione delle informazioni sulle candidature multinazionali congiunte"^[4], così da uniformare le procedure della domanda di inserimento e invitare i Paesi interessati a pubblicizzare i propri beni culturali sul sito web dell'UNESCO. Nel 2016 la Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale e la Lista del Patrimonio Immateriale che necessita di urgente tutela comprendevano già 26 patrimoni congiunti che corrispondono al 6,9% dei 379 progetti candidati per un totale di 62 Stati coinvolti^[5].

1.2 La necessità della candidatura congiunta al Patrimonio Mondiale

1.2.1 Un sistema di candidatura macchinoso

A causa del sopravvento degli Stati nell'iscrizione al Patrimonio Mondiale dei beni culturali, i Comitati che si occupano delle nomine all'interno delle liste⁹⁰ sono sempre più oberati di lavoro. Ad esempio, per quanto riguarda l'iscrizione al Patrimonio Mondiale Immateriale, gli Stati contraenti devono prima presentare un dossier per la candidatura alla Segreteria della Commissione per un controllo formale, poi i documenti vengono esaminati da un organo di revisione⁹¹, il quale presenta una relazione finale al Comitato

⁹⁰ Il Comitato del Patrimonio Mondiale e il Comitato Intergovernativo per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale.

⁹¹ I Comitati, sulla base di una rappresentanza geografica equa e dei vari settori del Patrimonio Mondiale, hanno designato dodici membri a costituire un organo di revisione. Sei membri sono esperti qualificati nel settore del Patrimonio Culturale Immateriale e rappresentanti degli Stati che non fanno parte del Comitato, gli altri sono delle ONG accreditate.

per il Patrimonio Immateriale proponendo l'inclusione o meno del bene dichiarato nell'elenco delle opere rappresentative del patrimonio culturale. Inoltre, la Segreteria è tenuta a fornire una sintesi di tutti i progetti candidati al Comitato che in ultimo decide se includere o meno il bene dichiarato nella Lista Rappresentativa per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale o nella Lista del Patrimonio Immateriale che necessita di urgente tutela. Il carico di lavoro del Comitato, dei suoi organi sussidiari e della Segreteria è molto pesante ed è a causa delle loro capacità limitate che, agli inizi del 2016, 114 progetti di 22 Stati risultavano ancora in sospeso^[6]. Oltre alle sopracitate mansioni, la Segreteria ha anche il compito di prendere parte alle riunioni periodiche del Comitato e di redigerne il verbale con le relative decisioni. Anche la Commissione per il Patrimonio Mondiale svolge incarichi pressoché identici. Secondo delle indagini svolte nella sede UNESCO di Parigi, la pressione lavorativa a cui sono sottoposti gli Organi delle Convenzioni non è dovuta alla gestione o all'efficienza, bensì proprio alla mole di lavoro. Pertanto, nell'edizione del 2018 delle "Direttive operative" è stata apportata una modifica alle regole di valutazione: il Comitato per il Patrimonio Immateriale deve riesaminare il materiale di candidatura di almeno uno Stato dichiarante, dando la precedenza alla rianalisi dei dossier riguardanti le candidature multinazionali congiunte⁹². Il consenso degli Stati all'applicazione di questa nuova norma testimonia il fatto che essi ritengono che l'appello congiunto al Patrimonio Mondiale sia utile ad alleviare la contraddizione tra il forte entusiasmo dei paesi e le difficoltà degli organi della Convenzione. In aggiunta, gli Stati sostengono che, optando per la candidatura congiunta, la quale permette di ottenere la precedenza nella valutazione del progetto, si possa raggiungere una maggiore percentuale di successo nell'inserimento del bene nella Lista.

1.2.2 Restrizioni sul numero di candidature

La Lista del Patrimonio Mondiale del 1972 è limitata anche nel numero dei candidati per diverse ragioni. A partire dalla metà degli anni '80 si sono scatenate molte polemiche sull'elenco dei beni, in quanto si riteneva che rispecchiasse in modo poco equilibrato il Patrimonio Mondiale Culturale e Naturale dei vari Stati del mondo e che la sua

⁹² Secondo l'articolo 34 dell'edizione del 2014 delle "Direttive Operative per l'attuazione della Convenzione per la Salvaguardia del Patrimonio Immateriale", il Comitato si impegna ad esaminare per quanto possibile almeno un fascicolo per Stato richiedente, dando priorità ai fascicoli provenienti da Stati senza beni iscritti con le migliori pratiche di salvaguardia selezionate o richieste di assistenza internazionale superiori a 25.000 \$ e candidatura alla Lista del Patrimonio Culturale Immateriale che necessita di urgente tutela; ii. fascicoli di candidature multinazionali; iii. fascicoli provenienti da Stati con il minor numero di elementi iscritti e le migliori pratiche di salvaguardia selezionate o richieste di assistenza internazionale superiori a 25.000 \$ rispetto ad altri Stati partecipanti durante lo stesso ciclo.

rappresentatività avesse subito un calo di reputazione. Pertanto, durante le sedute tenutesi nel 2000 e nel 2004 dal Comitato del Patrimonio Mondiale, sono state definite rispettivamente le “Decisioni di Cairns”⁹³ e le “Decisioni di Suzhou”⁹⁴, con l’intento di limitare il numero di progetti che possono essere presentati annualmente da ogni Stato e conseguentemente ridurre il numero totale dei beni che vengono registrati. In questo modo, è possibile diminuire il numero degli Stati che detengono il primato dei beni culturali, quindi aumentare la probabilità che anche i beni che si trovano in altri territori siano nominati. Sebbene il Comitato abbia infine concluso che tali limitazioni non avrebbero contribuito ad aumentare la proporzione dei Paesi figuranti nell’elenco⁹⁵, il limite numerico è stato mantenuto. Secondo l’edizione del 2015 delle “Linee guida operative”, il tetto massimo di progetti di Patrimonio Mondiale da esaminare annualmente è di 45 siti. Inoltre, ogni Stato può presentare solamente due candidature, di cui almeno una relativa a un patrimonio naturale o a un paesaggio culturale⁹⁶.

A prescindere dal fatto che le restrizioni sulle candidature siano dovute a delle riconsiderazioni sul carico di lavoro o sul valore scientifico della lista, esse non influiscono sul risultato dei Paesi che detengono la nomina di un ingente numero di siti. In conclusione, la percentuale delle candidature è diminuita e la cooperazione transnazionale rappresenta la soluzione migliore per tutti i Paesi che vogliono candidare con successo un bene al Patrimonio Mondiale.

1.1.3 Gli effetti positivi della cooperazione internazionale nella candidatura congiunta

A causa delle restrizioni sul numero di candidature, la cooperazione internazionale nella candidatura congiunta può aumentare la probabilità di nomina di un bene culturale. Ci si riferisce in particolare al Patrimonio Mondiale Immateriale, per il quale le candidature ricevono ancora un trattamento “prioritario” da parte della Segreteria. Ad esempio, nella

⁹³ Cairns Decisions, CONF 204 VI. Contenuti principali: a partire dal 2002, gli Stati contraenti che possiedono dei Patrimoni Mondiali possono presentare solamente la candidatura per un progetto all’anno, mentre gli Stati che non possiedono Patrimoni Mondiali possono candidarne due o tre e i progetti registrati annualmente non possono essere più di trenta.

⁹⁴ Decisions Adopted at The 28th Session of The World Heritage Committee (Suzhou, 2004), WHC - 04/28.COM/26, contenuti principali: a partire dal 2006, il numero di progetti di Patrimonio Mondiale registrati dal Comitato del Patrimonio Mondiale è aumentato fino a 45 ogni anno. Gli Stati che hanno già un Patrimonio Mondiale possono dichiarare due siti patrimoniali all’anno ma uno di essi deve essere un patrimonio naturale, mentre gli Stati che non possiedono un Patrimonio Mondiale possono dichiararne due o tre.

⁹⁵ Alla trentunesima riunione del Comitato tenutasi in Nuova Zelanda del 2007, il valore delle Decisioni di Cairns e Suzhou è stato rivalutato e ne si sono tratte le conclusioni (Global Strategy: Evaluation of the Cairns—Suzhou Decision, WHC—07 /31.COM/10, p. 4).

⁹⁶ Cfr. articolo 61 dell’edizione del 2015 delle “Linee guida operative per l’implementazione della Convenzione del Patrimonio Mondiale”.

domanda al Patrimonio Mondiale del 2014, a causa della restrizione per la quale “ogni Stato può candidare solamente due elementi di cui uno deve essere obbligatoriamente un patrimonio naturale o un paesaggio culturale”, la Cina ha utilizzato il suo unico contingente annuale di “Patrimonio Culturale” per la dichiarazione del sito del “Gran Canale” e allo stesso tempo, insieme al Kazakistan e al Kirghizistan, ha iscritto il progetto “Vie della Seta: la rete di strade del Corridoio di Chang'an-Tianshan” sotto il titolo del Kirghizistan. In questo modo, la Cina è riuscita a inserire all’interno dell’elenco due siti, entrambi dichiarati “Patrimonio Culturale”. A tale proposito, va sottolineato che, ai sensi dell’articolo 61 (d) delle “Linee guida operative” del 1972, gli Stati contraenti che candidano congiuntamente dei progetti di siti seriali transfrontalieri o siti seriali transnazionali possono stabilire di comune accordo la quota sotto la quale dichiarare il bene. La Convenzione del 2003 e i relativi documenti sussidiari non si pronunciarono chiaramente su questa questione, così, a partire dal 2008, si cominciarono ad adottare delle disposizioni coerenti con la Convenzione del 1972. Secondo tali norme, un progetto di candidatura congiunta può essere dichiarato solamente sotto il contingente di uno dei Paesi coinvolti e, se viene nominato nell’elenco, esso appartiene a tutti gli Stati contraenti senza indicazione di priorità.

Ci sono molti altri casi simili a quello cinese, come la collaborazione per la candidatura di siti seriali tra l’Oman e gli Emirati Arabi Uniti. Nel 2012 e nel 2014 gli Stati in questione hanno candidato congiuntamente e con successo alla Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale prima “Al’azi: elogio, marcia processionale e poesia” e poi “Al-Ayyala, la danza tradizionale del Sultanato dell’Oman e degli Emirati Arabi Uniti”^[7]. Il primo è stato dichiarato sotto la contingente degli Emirati Arabi Uniti, mentre il secondo sotto quella dell’Oman. La nomina di questi due progetti candidati in anni differenti costituisce una vera e propria vittoria per entrambi gli Stati.

Infine, la cooperazione internazionale nella candidatura congiunta al patrimonio dell’umanità costituisce anche una soluzione efficace per accantonare le controversie e approfondire gli scambi culturali. Ne sono un esempio la Grecia e la Repubblica di Macedonia, le quali non hanno mai stabilito relazioni diplomatiche formali a causa del lungo dibattito sul nome “Macedonia”. Solamente grazie al Consiglio Internazionale dei Monumenti e dei Siti (International Council on Monuments and Sites, anche detto ICOMOS), i due Paesi hanno raggiunto un accordo per la tutela dei territori storici macedoni; tale intesa è una delle prime cooperazioni diplomatiche tra la Grecia e la

Repubblica della Macedonia del Nord^[8]. Nel 2014 il Giappone ha presentato all'UNESCO i materiali per la candidatura dei "Siti della rivoluzione industriale del periodo Meiji: produzione di ferro e acciaio, costruzioni navali ed estrazione del carbone". Inizialmente il progetto incontrò l'opposizione della Corea del Sud: i sette siti coinvolti erano stati teatro di lavori forzati di più di 50.000 lavoratori della penisola sudcoreana durante il colonialismo nipponico^[9]. Dopo una serie di negoziati tra i due Paesi, il Giappone ha riflettuto sui fatti accaduti e ha deciso di aggiungere alcune note sul reclutamento forzato dei lavoratori nella domanda di candidatura^[10]. Inoltre, i due Stati hanno deciso di sostenersi reciprocamente a livello politico e diplomatico nella candidatura congiunta del sito: durante il trentanovesimo Congresso sul Patrimonio Mondiale tenutosi nel 2015 a Bonn (Germania), le "Aree storiche Baekje" dichiarate dalla Corea del Sud e i "Siti della rivoluzione industriale del periodo Meiji: produzione di ferro e acciaio, costruzioni navali ed estrazione del carbone" del Giappone sono stati nominati Patrimoni Mondiali dell'umanità. Negli ultimi due esempi, sebbene gli Stati coinvolti non avessero ben chiaro il concetto di "candidatura congiunta", si può affermare che la cooperazione internazionale nella candidatura al Patrimonio Mondiale è stata promotrice del consenso e della collaborazione tra i Paesi; questo coincide con l'obiettivo previsto dall'UNESCO e da altre organizzazioni e azioni internazionali.

2. Esperienze passate di candidature congiunte

Ad agosto del 2016, la Lista del Patrimonio Mondiale comprendeva già 34 siti transnazionali e transfrontalieri, mentre i due elenchi per il Patrimonio Immateriale includevano 26 beni. Tra questi progetti, solamente due sono cinesi: "Vie della Seta: la rete di strade del Corridoio di Chang'an-Tianshan" e "Urtiin Duu, la lunga canzone della tradizione mongola", i quali però non sono sufficienti a raccontare un'esperienza di candidatura congiunta. Di conseguenza, verranno presi in analisi anche altri due patrimoni congiunti che hanno riscosso grande successo a livello mondiale e che costituiscono degli ottimi esempi a cui fare riferimento per progetti futuri: la dieta mediterranea e l'arte della falconeria.

2.1. L'esperienza cinese

2.1.1 *La Via della Seta: la laboriosa creazione di una piattaforma di dialogo*

Nel 2014 il progetto “Vie della Seta: la rete di strade del Corridoio di Chang'an-Tianshan” (in seguito denominato Via della Seta), dichiarato congiuntamente dalla Cina, dal Kazakistan e dal Kirghizistan è stato inserito con successo nella Lista del Patrimonio Mondiale diventando il primo patrimonio dell'umanità candidato sotto forma di cooperazione transnazionale / transfrontaliera. La Via della Seta conta 1.800 anni di storia ed è un reticolo di strade che attraversa il continente euroasiatico. In quanto itinerario culturale, promuove il dialogo tra le diverse civiltà e culture dell'Eurasia⁹⁷: “è un importante collegamento che promuove un fiorente sviluppo dei Paesi lungo le sue vie, un simbolo degli scambi e della cooperazione tra Oriente e Occidente e un patrimonio storico-culturale comune a tutti i Paesi del mondo”⁹⁸. Pertanto, la Via della Seta come concetto accademico ha ottenuto uno status giuridico certo all'interno di un'organizzazione internazionale con grande potere d'influenza (la denominazione di “Patrimonio dell'Umanità” sotto la tutela dalle leggi internazionali), ed è anche di grande importanza per la futura cooperazione tra la Cina e i Paesi della “Nuova Via della Seta”, sia per i patrimoni culturali che per altri aspetti. Come testimonia il documento programmatico “Visione ed azioni”: “Di fronte ad una debole ripresa economica globale e ad una complessa situazione internazionale e locale, è ancora più notevole e prezioso trasmettere e diffondere l'essenza della Via della Seta”.

A grandi linee, il successo della candidatura della Via della Seta può essere attribuito al dialogo culturale tra Cina, Kazakistan e Kirghizistan, i quali hanno raggiunto un accordo i cui termini sono stati espressi nei materiali per la candidatura. A causa della sua posizione geografica, la Via della Seta è sempre stata nodo di conflitto e di integrazione delle civiltà euroasiatiche, per questo motivo, ogni Paese possiede un'interpretazione differente del suo valore. Ciò richiede una comunicazione e uno scambio di opinioni efficace tra gli Stati coinvolti nella candidatura del progetto al fine di raggiungere una dichiarazione consensuale sul valore della più antica rotta commerciale della storia. Nel 2006, la Cina e i cinque “-stan” dell'Asia centrale

⁹⁷ Documento del sito numero 1442 secondo la classifica ICOMOS: “Silk Roads: The Routes Network of Tian – shan Corridor”: “Promoted in a significant way dialogues between different civilizations and cultures across continents, that contributed to their common development”.

⁹⁸ Cfr. Primo capitolo, secondo paragrafo del documento “Visione ed azioni sulla costruzione congiunta di una cintura economica della via della seta e di una via della seta marittima del XXI secolo” approvato dalla Commissione Nazionale per lo Sviluppo e le Riforme, dal Ministero degli Affari Esteri e dal Ministero del Commercio.

candidarono il progetto seriale transnazionale congiunto della Via della Seta. Più tardi, nel 2009, venne istituito il “Comitato di coordinamento per la nomina del Patrimonio Mondiale Seriale delle Vie della Seta” per dirigere le operazioni di presentazione del piano. Nel mese di maggio del 2012, la Cina, il Kazakistan e il Kirghizistan firmarono il “Accordo congiunto per la tutela e la gestione del progetto «Vie della Seta: la rete stradale del Corridoio di Chang'an-Tianshan»”. Tramite questo documento, le tre parti presentarono unitamente la prima candidatura e nominarono rispettivamente tre viceministri per formare un Comitato di coordinamento incaricato di svolgere affari specifici e redigere i documenti della candidatura^[11]. Al fine di trasmettere appieno lo standard indispensabile di “Valore Eccezionale Universale”⁹⁹, necessario per la nomina del bene, il Comitato ha tenuto tre riunioni (tra luglio e settembre 2012), al termine delle quali i viceministri sono giunti ad una decisione finale per la redazione della domanda^[12].

Non bisogna inoltre sottovalutare il fatto che, nel processo di compilazione dei documenti per la candidatura congiunta del Patrimonio Mondiale, si deve quasi sempre far fronte a problemi di natura linguistica. La commissione per il progetto della Via della Seta ha insistito molto su questo aspetto. Per ragioni storiche, il russo è sempre stata la lingua dominante degli scambi commerciali tra Cina ed entrambi i Paesi “-stan”, ma le lingue ufficiali riconosciute dall’UNESCO per le procedure d’iscrizione sono esclusivamente l’inglese e il francese. Perciò, per assistere attivamente i Paesi in questa operazione, i Segretariati che gestiscono le candidature al Patrimonio Mondiale dei territori sopraccitati hanno istituito un portale d’informazione specifico che mette a disposizione uno strumento efficace per la traduzione e lo scambio dei documenti in

⁹⁹ Il “Valore Eccezionale Universale” è considerato un criterio molto importante per l’inclusione di un bene della Lista del Patrimonio Mondiale. L’articolo numero 77 delle Linee guida operative pubblicate nel 1972 stabilisce che: “Il Comitato considera una proprietà come Valore Eccezionale Universale solo se soddisfa uno o più dei seguenti criteri. Le proprietà nominate devono pertanto: (i) rappresentare un capolavoro del genio creativo umano; (ii) mostrare un importante scambio di valori umani sugli sviluppi dell’architettura o della tecnologia, delle arti monumentali, dell’urbanistica o progettazione del paesaggio nel corso di un determinato arco di tempo e all’interno di un’area culturale; (iii) essere testimone eccezionale di una tradizione culturale o di una civiltà che vive o che è scomparsa; (iv) essere un esempio eccezionale di un tipo di edificio architettonico, sistema tecnologico o paesaggio che simboleggia significativi stadi della storia; (v) essere un esempio eccezionale di una abitazione umana tradizionale, degli utilizzi del suolo o del mare rappresentativi di una cultura o dell’interazione umana con l’ambiente specialmente quando questo è diventato vulnerabile a seguito di cambiamenti irreversibili; (vi) essere direttamente o tangibilmente associata ad eventi o tradizioni viventi, ad idee o credenze e ad opere artistiche e letterarie di valore eccezionale universale. (Il Comitato ritiene che questo punto dovrebbe essere combinato con altri criteri): questi criteri si riferiscono al Patrimonio Mondiale”.

cinese, russo e inglese. Questa iniziativa di supporto al progetto della Via della Seta è stata definita dall'ICOMOS come “un modello che merita un encomio”¹⁰⁰.

Tramite questo primo e unico progetto congiunto di candidatura al Patrimonio Mondiale, la Cina ha creato una piattaforma di scambio e di dialogo. A livello sostanziale, ha promosso attivamente la discussione sulla questione fondamentale del “Valore Eccezionale Universale” e, sul piano formale, ha implementato una soluzione tecnologica per abbattere le barriere linguistiche. Questi sono tutti mezzi che hanno contribuito al successo della nomina della Via della Seta, un bagaglio di esperienze al quale potranno attingere le future cooperazioni.

2.1.2 “Urtiin Duu, la lunga canzone della tradizione mongola”: alla ricerca di una cooperazione per la candidatura congiunta al Patrimonio Immateriale

La lunga canzone della tradizione mongola, candidata congiuntamente da Cina e Mongolia, è stata inserita tra i “Capolavori del Patrimonio Orale e Immateriale dell'umanità” il 25 novembre del 2005¹⁰¹. A quei tempi le procedure di selezione del patrimonio erano differenti da quelle dettate dalla Lista del Patrimonio Immateriale (che fu istituita con l'articolo 16 della Convenzione). A partire da novembre 2008, tutti i 90 capolavori immateriali nominati nel 2001, 2003 e 2005, tra cui le canzoni popolari della tradizione mongola, furono ufficialmente nominati Patrimonio Immateriale. Anche se gli standard di candidatura per il titolo di “Capolavoro del Patrimonio Orale e Immateriale dell'umanità” sono diversi da quelli previsti dalla Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale, il progetto “Urtiin Duu, la lunga canzone della tradizione mongola” rappresenta il primo tentativo cinese di candidatura congiunta ed è un esempio prezioso per i progetti futuri.

In principio, la Mongolia non assunse un atteggiamento positivo nei confronti della proposta cinese per una candidatura congiunta: in quello stesso anno, candidò individualmente il liuto dalla testa di cavallo (Morin Khuur) all'elenco dei “Capolavori del Patrimonio Orale e Immateriale dell'umanità” e rifiutò l'invito da parte della Cina di

¹⁰⁰ Documento del sito numero 1442 secondo la classifica ICOMOS: Silk Roads: the Routes Network of Chang'an-Tianshan Corridor: “The support of a formal secretariat that promotes an online platform for information and exchange of ideas on conservation and interpretation in three languages – English, Russian and Chinese – is a model that deserves commendation” (p. 165, par. 4).

¹⁰¹ Questo progetto è un accordo sostanziale per la tutela del Patrimonio Immateriale promosso dall'UNESCO nel 2003 durante la negoziazione della Convenzione. Si tratta di un'iniziativa giuridicamente non vincolata alla Convenzione, ma basata esclusivamente sull'iniziativa degli Stati. Più tardi, la parola “capolavoro” ha suscitato delle polemiche, infatti, si riteneva che alludesse ad una gerarchia di culture ed elementi culturali. Di conseguenza, il progetto è stato portato a termine dopo l'implementazione della Convenzione. In questo articolo, al posto di “capolavoro”, si utilizza la traduzione ufficiale del termine utilizzato dall'ufficio UNESCO in Cina: “opere rappresentative”.

partecipare ad una riunione decisionale con sede a Pechino^[13]. A questo proposito, il Ministero della Cultura convocò il consiglio ministeriale, adottò misure precise per promuovere la proposta cinese e si coordinò attivamente con la Mongolia. Grazie a questi provvedimenti, nella primavera del 2005, una delegazione mongola si recò a Pechino per approfondire la questione riguardante il progetto di candidatura congiunta. Contemporaneamente, durante la riunione con la Commissione per l'UNESCO, i rappresentanti del Ministero della Cultura informarono il relativo vicedirettore generale sull'intenzione dei due Paesi e l'UNESCO acconsentì a posticipare a fine giugno la presentazione dei documenti di dichiarazione congiunta tra Cina e Mongolia, fino al raggiungimento di un accordo definitivo^[14]. Il 7 giugno, l'ambasciatore cinese in Mongolia Gao Shumao, in rappresentanza del Ministero della Cultura cinese, insieme al Ministro dell'istruzione, della cultura e della scienza della Mongolia Zhang Cha, hanno siglato una dichiarazione comune intitolata "Accordo sulla candidatura congiunta a «Capolavoro del Patrimonio Orale e Immateriale dell'umanità» della lunga canzone della tradizione mongola". Conseguentemente, le due parti hanno completato il piano d'azione decennale e le misure di tutela del progetto per presentarli all'UNESCO prima della scadenza del 20 giugno 2005.

Questo successo, anche se macchinoso, è una dimostrazione del fatto che l'intraprendenza delle autorità culturali svolge un ruolo rilevante nella promozione delle candidature congiunte tra Paesi; la negoziazione con i Ministeri della cultura dei vari Paesi e l'intensificazione degli scambi sono due metodi funzionali per promuovere il consenso culturale e per aprire nuovi orizzonti alle candidature.

Tenuto conto di quanto sopra, la pagina web dell'UNESCO è da considerarsi una preziosa piattaforma di condivisione delle informazioni efficace al fine di comprendere l'inclinazione dei vari Paesi alla cooperazione^[15].

2.2. Esperienze internazionali

2.2.1 "La falconeria, un patrimonio vivente": evidenziare il valore comune universale del Patrimonio Immateriale transnazionale

La falconeria è stata inclusa nella Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale nel 2012 ed è un bene transnazionale dichiarato congiuntamente da tredici Paesi: Emirati Arabi Uniti, Austria, Belgio, Repubblica Ceca, Francia, Ungheria, Corea del Sud, Mongolia, Marocco, Qatar, Arabia Saudita, Spagna e Siria. Con "arte della

falconeria” si intende la pratica tradizionale volta all’addestramento di falconi, avvoltoi e altri uccelli da preda per procacciare cibo¹⁰².

Nonostante si tratti di un’arte comune a degli addestratori provenienti da tredici Paesi eurasiatici con realtà linguistiche, culturali, sociali e religiose differenti, quest’altra tradizione viene tramandata nello stesso modo. Il metodo con cui vengono addestrati gli uccelli, l’utilizzo e la creazione degli strumenti artigianali per l’ammaestramento, così come il modo in cui si instaura legame di autorità e obbedienza tra falconiere e animale sono molto simili in tutto il mondo. Inoltre, i falconieri seguono delle abitudini e un’etica somiglianti tra loro nel trattamento dei loro animali. Grazie a questi valori universali e alla condivisione delle tecniche e delle tradizioni, i tredici Paesi sopraelencati hanno potuto candidare congiuntamente la falconeria come Patrimonio Immateriale nonostante la loro distanza geografica.

L’arte della falconeria è generalmente considerata un ottimo modello di candidatura congiunta del Patrimonio Mondiale. Dopo che i Paesi hanno deciso di presentare la domanda per il Patrimonio Mondiale, le associazioni di falconieri dei loro territori si sono unite a formare la “Associazione Internazionale per la Falconeria e la Conservazione dei Rapaci”. Ad ora, l’organizzazione conta 40.000 membri e ha istituito un programma per l’addestramento degli uccelli. Nel gennaio del 2011, la Francia e il Belgio hanno colto l’occasione della conferenza del Parlamento europeo per la protezione ambientale per introdurre la falconeria ed espandere l’attenzione sul piano internazionale. Dopo la presentazione della candidatura nel 2012, durante un seminario condotto da esperti di Patrimonio Culturale Immateriale organizzato dal Comitato nazionale francese dell’UNESCO, l’arte della falconeria è stata classificata come “un eccellente progetto di cooperazione” proprio per il suo valore universale transnazionale dato dalla la collaborazione tra i Paesi¹⁰³.

Oltre ai territori menzionati sopra, ci sono anche altri Stati in cui si esercita la falconeria; nella presentazione della candidatura sono menzionate alcune aree della Cina

¹⁰² Secondo quanto descritto nel dossier di candidatura del progetto, l’arte della falconeria conta una storia di quasi 4.000 anni ed ebbe origine dall’altopiano dell’Asia occidentale. Questa tradizione si sarebbe diffusa in Europa e in Africa del Nord grazie ai movimenti migratori delle popolazioni asiatiche verso l’occidente. Oggi, la falconeria non è più praticata dall’uomo per procacciare cibo, ma è un’attività del tempo libero e un modo per avvicinarsi alla natura; in qualità di Patrimonio Immateriale, è simbolo di identità sociale e pratica culturale.

¹⁰³ Colloque “Le patrimoine culturel immatériel et les collectivités infraétatiques: dimensions juridiques et régulation”, Centre de Recherche et de Documentation Européennes et Internationales, Université Montesquieu — Bordeaux IV, 5 au 9 décembre 2011.

(la principale è quella in cui vive il gruppo etnico kirghiso nello Xinjiang)¹⁰⁴. Tuttavia, gli orientamenti operativi per l'applicazione della Convenzione del 2003, impongono chiaramente che i progetti candidati devono essere inseriti nell'elenco dei Patrimoni Immateriali di ogni paese dichiarante. La Cina ha inserito la falconeria dei Kyrghiz nella lista rappresentativa nazionale nel 2011, ma non avendo mai avanzato un piano di tutela, non poté prendere parte alla candidatura congiunta. In Corea del Sud, la falconeria è un'attività marginale ma, nonostante ciò, essa è stata tutelata a livello nazionale dal 2000 e per questo ha potuto prendere parte alla candidatura congiunta con gli altri Paesi¹⁰⁵. Questo dimostra l'esistenza di beni intangibili condivisi che simboleggiano l'identità culturale di Paesi senza connessioni geografiche. Oggi, la scelta di avviare o meno una cooperazione transnazionale per mettere in evidenza dei fattori culturali condivisi è a carico di ogni paese; l'unica premessa necessaria è una preparazione nazionale sufficiente alla collaborazione.

2.2.2 *“La dieta mediterranea”: l'alto grado di coinvolgimento della società*

Il progetto nominato “La dieta mediterranea” è stato inserito nella Lista Rappresentativa del Patrimonio Immateriale nel 2013 dopo essere stato candidato congiuntamente da sette Paesi: Cipro, Croazia, Spagna, Grecia, Italia, Marocco e Portogallo. Secondo quanto dichiarato nella presentazione per la candidatura, la dieta mediterranea è un insieme di competenze, conoscenze, rituali, simboli e tradizioni che riguardano la coltura, il raccolto, la pesca, l'allevamento, la conservazione, la trasformazione, la cottura e in particolare la condivisione e il consumo degli alimenti. Come recita un proverbio cinese, “L'alimentazione è un bene primario dell'uomo”; se l'arte della falconeria e le canzoni della tradizione mongola sono proprie di determinati gruppi culturali o di piccole comunità, la cultura alimentare è un bene universale e quotidiano che è parte integrante della vita di ogni persona. Per questo motivo, il successo della nomina di un bene è dovuto anche in larga parte alla vasta partecipazione e al sostegno dei cittadini del Paese dichiarante. Come recita una norma delle linee guida per l'applicazione della

¹⁰⁴ Nel dossier di presentazione della falconeria sono indicate determinate aree geografiche e specie di animali da addestramento che possono essere considerate parte del progetto: “However, in forested areas and mixed farmland, as found in much of Europe as well as Japan, parts of China and Republic of Korea, short-range birds, such as goshawks and sparrow hawks, are preferred”. Identificativo articolo: Nomination File No. 00732. Le parentesi del documento principale sono state aggiunte in questo articolo.

¹⁰⁵ Secondo il dossier per la candidatura della falconeria, inserito nell'inventario nazionale dei progetti, in Corea “Falconry is included on the two national inventories with one in 2000 and the other in 2007”. Identificativo articolo: Nomination File No. 00732.

Convenzione del 2003: “La società e le comunità dovrebbero partecipare liberamente alla candidatura di un bene”¹⁰⁶.

Secondo quanto specificato nella presentazione del progetto (da pagina 16 in poi), la proposta della candidatura era stata sollevata da alcune organizzazioni non governative di vari Paesi, infatti, a differenza della maggior parte dei progetti gestiti dalle istituzioni, questa è una tipica iniziativa “bottom-up”. Fin dall’inizio, circa 200 organizzazioni non governative e istituzionali di ogni nazione dichiarante hanno esaminato attentamente documenti e materiali necessari alla candidatura della dieta mediterranea e hanno avviato attività di divulgazione e attuato misure di tutela. Nella fase iniziale varie comunità convinsero i governi regionali e nazionali a considerare la cultura alimentare con il significato di Patrimonio Immateriale da tutelare, crearono una vasta rete di cooperazione e presero parte alla preparazione dei materiali per la candidatura. Infine, vennero presentati più di 400 documenti e gli Stati firmarono il consenso per partecipare alla domanda del Patrimonio Mondiale secondo i requisiti previsti dalla Convenzione. In Spagna, la Fondazione Dieta Mediterranea, in collaborazione con il Ministero della Cultura e altre autorità competenti, portò avanti una serie di proposte per promuovere e accrescere la conoscenza e la consapevolezza della cultura tradizionale^[16]. In conclusione, la partecipazione della società è la forza trainante di questo progetto: la profonda collaborazione delle comunità con il governo e gli istituti di ricerca ha notevolmente migliorato l’interessamento da parte dei cittadini nell’applicare la dieta mediterranea. In questo modo sono state gettate le basi per il successo della domanda per il Patrimonio Mondiale.

¹⁰⁶ Secondo l’articolo 1, comma 2 delle “Direttive Operative per l’attuazione della Convenzione per la salvaguardia del Patrimonio culturale Immateriale”: “Nei fascicoli di candidatura, allo Stato o agli Stati dichiaranti viene richiesto di dimostrare che il bene proposto per l’iscrizione nell’elenco rappresentativo del Patrimonio culturale Immateriale dell’umanità soddisfa tutti i seguenti criteri: R.1 L’elemento costituisce un Patrimonio culturale Immateriale come definito nell’articolo 2 della Convenzione. R.2 L’iscrizione dell’elemento contribuirà a garantire la visibilità e la consapevolezza del significato di Patrimonio culturale Immateriale e ad incoraggiare il dialogo, riflettendo così la diversità culturale in tutto il mondo e testimoniando la creatività umana. R.3 Vengono elaborate misure di salvaguardia a tutela e protezione del bene candidato. R.4 Il bene è stato candidato in seguito alla partecipazione più ampia possibile della società, del gruppo o, se applicabile, degli individui interessati e con il loro consenso libero, preventivo e informato. R.5 Il bene è stato incluso in un inventario del Patrimonio culturale Immateriale dello (i) Stato (i) richiedente (i), come definito negli articoli 11 e 12 della Convenzione”.

3. Suggerimenti per le candidature congiunte tra la Cina e i Paesi della “Nuova Via della Seta”

3.1 Rafforzare la cooperazione con i Paesi della “Nuova Via della Seta” nel campo della ricerca accademica

È estremamente importante che la Cina e i paesi della “Nuova Via della Seta” dichiarino congiuntamente i beni al Patrimonio Mondiale ed esplorino le eredità culturali condivise. Le istituzioni accademiche occupano un ruolo importante in questo ambito. In merito a ciò, durante il processo di espansione del progetto della “Nuova Via della Seta”, è necessario che la Cina rafforzi la cooperazione con le istituzioni accademiche di altri Paesi in modo da poter avviare un confronto sui documenti riguardanti i beni culturali e valutare possibili dichiarazioni di progetti congiunti. La cooperazione nella ricerca può essere utilizzata come base per questo genere di lavori preliminari. Ad esempio, negli ultimi due anni le istituzioni accademiche cinesi e quelle iraniane hanno avviato una serie di collaborazioni: a marzo del 2007, l’Ambasciata Iraniana in Cina e il Dipartimento di Studi Iranici dell’Università dello Yunnan hanno organizzato il primo seminario dal titolo “L’influenza degli scambi culturali tra Cina e Iran”^[17].

Più tardi, il 23 gennaio 2016, la Cina e l’Iran hanno firmato il “Memorandum per la cooperazione nell’istituzione di gruppi di ricerca per l’iniziativa della Nuova via della Seta tra la Commissione Nazionale Cinese per lo Sviluppo e la Ricerca, l’Università Renmin, il Ministero degli Affari Esteri dell’Iran e l’Istituto Iraniano di Studi Politici e Internazionali”. Si tratta del primo accordo della storia tra governo e istruzione di grandi Paesi e nei suoi termini sono inclusi: cooperazione in ambito accademico, programmi di scambio studentesco e collaborazione in diversi ambiti rilevanti¹⁰⁷. Inoltre, a dicembre del 2014, il Ministero degli Affari Esteri, con l’appoggio dell’Organizzazione per la Cooperazione di Shanghai e dell’Istituto di Ricerca di Relazioni Internazionali Moderne, ha istituito con dei noti istituti di ricerca accademica cinesi e dell’Asia centrale un “meccanismo di scambio regolare tra istituzioni accademiche cinesi e dell’Asia centrale”.

¹⁰⁷ “Zhongguo Yilang dacheng shouge guanxue hezuo zhiku xieyi” 中国伊朗达成首个官学合作智库协 (Primo accordo di cooperazione accademica tra Cina e Iran), *Huangqiuwang*, <http://world.huanqiu.com/exclusive/2016-01/8434865.html>, 01/2016 (consultato il 4/08/2020).

L'obiettivo di questa istituzione è quello di integrare il repertorio di conoscenze di entrambe le parti e costruire una piattaforma di scambio del sapere accademico¹⁰⁸.

In sintesi, la Cina e i paesi della “Nuova Via della Seta” hanno già compiuto dei progressi nella cooperazione in campo accademico. È necessario sottolineare che, nell'ambito del Patrimonio Mondiale, le conferenze accademiche possono essere tenute regolarmente con le istituzioni di ricerca dei Paesi interessati oppure è possibile condurre una cooperazione di ricerca accademica nell'ambito di istituzioni esistenti per esplorare possibili progetti da candidare congiuntamente.

3.2 La promozione del processo di cooperazione da parte dei servizi culturali e amministrativi

I servizi culturali e amministrativi sono degli attori fondamentali per la domanda al Patrimonio Mondiale e il loro ruolo è quello di procurare basi solide per la cooperazione dei paesi alla candidatura congiunta del Patrimonio Mondiale. Dal punto di vista nazionale, i servizi culturali e amministrativi dovrebbero prendere esempio dalla falconeria, ovvero elaborare i materiali relativi al bene da candidare e inserire nell'elenco nazionale i patrimoni iscrivibili congiuntamente alla lista del Patrimonio Mondiale. Ad esempio, il *chogan* (meglio conosciuto come polo) praticato dal gruppo etnico dei Tigiki è stato inserito nel secondo elenco nazionale del Patrimonio Immateriale del 2008¹⁰⁹. Solamente nel 2013, l'Iran ha annunciato l'intenzione di voler presentare la domanda per candidare il polo al Patrimonio Mondiale^[18] e nel 2015 congiuntamente all'India, al Pakistan e al Tagikistan ha presentato i documenti necessari per la candidatura¹¹⁰. Alla luce dell'accordo firmato a gennaio del 2016 tra Cina e Iran dal titolo “Memorandum d'intesa tra la Repubblica popolare cinese e la Repubblica islamica dell'Iran per la costruzione congiunta della cintura economica della Via della Seta e della Via della Seta marittima del XXI secolo”^[19], la cooperazione nell'ambito del patrimonio culturale fa

¹⁰⁸ “Waijiaobu fubuzhang Cheng Guoping chuxi Zhongguo—Zhongya xueshu jigou dingqi jiaoliu jizhi di'erci huiyi” 外交部副部长程国平出席中国—中亚学术机构定期交流机制第二次会议 (Partecipazione del viceministro per gli Affari Esteri Cheng Guoping alla seconda riunione per il meccanismo di scambio regolare tra istituzioni accademiche cinesi e dell'Asia centrale), *Ministry of Foreign Affairs of the People's Republic of China*, http://www.fmprc.gov.cn/web/wjbxw_673019/t1321259.shtml, 04/12/2015 (consultato il 4/08/2020).

¹⁰⁹ “Avviso del Consiglio di Stato relativo alla pubblicazione del secondo elenco nazionale del Patrimonio Immateriale e del primo elenco del progetto di espansione del Patrimonio Immateriale”, sentenza numero 19/2008 emessa dal Consiglio di Stato il 07/06/2008.

¹¹⁰ “Guli lianhe shenbao” 鼓励联合申报 (Esortazione alle candidature multinazionali), <https://ich.unesco.org/en/mechanism-to-encourage-multinational-files-00560>, 2012 (consultato il 05/08/2020).

parte del quadro di collaborazione dei due paesi, di conseguenza le autorità governative cinesi possono valutare approfonditamente la possibilità di una domanda congiunta con l'Iran ed altri Paesi per la nomina del polo al Patrimonio Mondiale.

A livello internazionale, i consiglieri culturali delle ambasciate cinesi nei Paesi della “Nuova Via della Seta” dovrebbero svolgere un ruolo attivo in vari ambiti quali: la promozione della cultura cinese a livello locale, l'esplorazione di possibili progetti di cooperazione, la comunicazione con le istituzioni culturali locali e la conciliazione di eventuali conflitti. Questo è il caso della canzone della tradizione mongola che fu nominata Patrimonio Orale e Immateriale dell'umanità per iniziativa del Ministero della Cultura cinese. In aggiunta, le agenzie di sensibilizzazione culturale dovrebbero rafforzare gli scambi e la cooperazione con i Paesi della Via della Seta, pianificare collaborazioni in materia di cultura, istruzione e altri settori, ed infine istituire un comitato speciale per la cooperazione culturale come quello formato nel 2012 tra Cina e Iran^[20].

3.3 Rafforzare la cooperazione nel settore privato e sensibilizzare l'opinione pubblica

A differenza del flusso di scambi intergovernativo, quello non governativo è dominato dalla diversità, dalla flessibilità e dall'inclusione. Tuttavia, la cooperazione culturale tra la Cina e i Paesi della “Nuova Via della Seta” necessita dell'impegno del settore privato in ambito commerciale e finanziario. A partire da maggio del 2016, sono stati firmati 56 accordi bilaterali di commercio e investimento con i Paesi della “Nuova Via della Seta”^[21]. In questo contesto, le imprese culturali non governative cinesi si impegnano ad investire e a cooperare per eventi come “l'Anno della cultura, il Festival dell'arte, il Festival del cinema, la Settimana della TV e la Mostra del libro” e in progetti quali “percorsi e prodotti turistici internazionali caratteristici della Via della Seta” citati nel documento “Visione ed azione”. Indubbiamente, si tratta di un buon canale per esplorare e ampliare le opportunità di cooperazione culturale, compresa la possibilità di applicazione congiunta al Patrimonio Mondiale.

In aggiunta, i Paesi della “Nuova Via della Seta” possiedono beni culturali preziosi e i popoli si identificano profondamente nella loro cultura. Detto ciò, in alcuni casi può accadere che nonostante esista una condivisione territoriale evidente di un dato bene culturale, il popolo non comprende a pieno una possibile compartecipazione. Eppure, una condizione preliminare per la domanda al Patrimonio Mondiale, specialmente per quanto riguarda il Patrimonio Culturale Immateriale, è l'ampia consapevolezza e la

partecipazione del pubblico ai relativi progetti. Pertanto, oltre alla promozione del patrimonio culturale su scala nazionale, gli scambi e la cooperazione del settore privato possono fornire un contributo alla sensibilizzazione del pubblico sulla consapevolezza del patrimonio delle parti coinvolte.

3.4 L'importanza del dossier di presentazione e del “Valore Eccezionale Universale”

I documenti per la candidatura di un bene al Patrimonio Mondiale riflettono in modo completo il valore del patrimonio e lo stato di gestione della sua tutela; essi costituiscono un dossier completo di materiali (tra cui descrizioni, immagini, disegni, diapositive, video ecc.) che permette agli esperti di comprendere il progetto nella sua interezza. La chiave per una domanda congiunta tra la Cina e i paesi della “Nuova Via della Seta” è l'esaltazione del “Valore Eccezionale Universale”, infatti, le due parti sono ricche di risorse culturali nei loro territori, ma hanno una diversa concezione del loro valore a causa delle differenze dovute al contesto storico-culturale. Pertanto, se la Cina avrà l'opportunità di presentare altre domande congiunte con i paesi della “Nuova Via della Seta”, dovrà prendere esempio dal progetto del 2014 sulla Via della Seta; il piano per questa candidatura aveva previsto la creazione di un comitato speciale di coordinamento e l'organizzazione di riunioni regolari che permisero di discutere appieno sul valore del progetto, perfezionarlo e raggiungere il consenso sul patrimonio culturale.

Inoltre, erano state prese altre due misure esemplari: fu istituito un gruppo di redazione per la preparazione del dossier e fu implementata una piattaforma di traduzione dei documenti la cui esperienza organizzativa ricevette i meriti da parte dell'ICOMOS.

4. Conclusioni

Il documento “Visione ed azioni” descrive in maniera appropriata la Via della Seta definendola “un canale commerciale e culturale” che attraversa l'Eurasia. Al giorno d'oggi, la cooperazione internazionale nella candidatura al Patrimonio Mondiale, non solo è utile a promuovere lo sviluppo dell'industria culturale transnazionale (turismo, musei e arte), ma anche a realizzare l'obiettivo principale della Cina di rafforzare l'identità culturale e trasformare la consapevolezza culturale in fiducia culturale. La candidatura congiunta è per l'appunto espressione di fiducia culturale e dimostrazione di diversità, inclusione, interazione e integrazione della cultura cinese con gli altri Paesi.

Tali caratteristiche sono una premessa importante per realizzare la “comunità di interesse, comunità di destino e comunità di responsabilità con fiducia reciproca politica,

integrazione economica e inclusione culturale” delineata nel documento “Visione ed azioni”. Questo spirito costituisce la base per accantonare le dispute e promuovere la pace, lo sviluppo, la cooperazione e i risultati positivi tra i Paesi della “Nuova Via della Seta”.

Bibliografia:

- [1] “Properties inscribed on the World Heritage List: China”, *UNESCO*, URL: <http://whc.unesco.org/en/statesparties/cn> (consultato il 10/07/2020).
- [2] “Browse the Lists of Intangible Cultural Heritage and the Register of Best Safeguarding Practices”, *UNESCO*, URL: <http://www.unesco.org/culture/ich/en/lists> (consultato il 10/07/2020).
- [3] “World Heritage List”, *UNESCO*, URL: <http://whc.unesco.org/en/list/?%20&&transboundary%20=1> (consultato il 12/07/2020).
- [4] “Mechanism for sharing information to encourage multinational nominations”, *UNESCO*, URL: <https://ich.unesco.org/en/mechanism-to-encourage-multinational-files-00560> (consultato il 12/07/2020).
- [5] “Browse the Lists of Intangible Cultural Heritage and the Register of Best Safeguarding Practices”, *UNESCO*, URL: <http://www.unesco.org/culture/ich/en/lists> (consultato il 12/07/2020).
- [6] “Pending files”, *UNESCO*, URL: <http://www.unesco.org/culture/ich/en/pending-files-00554> (consultato il 14/07/2020).
- [7] “Lists of intangible cultural heritage and Register of best safeguarding practices”, *UNESCO*, URL: <http://www.unesco.org/culture/ich/en/lists> (consultato il 15/07/2020).
- [8] CHURCH Liana A., *Scale & Context: An Evaluation of Regional and Transboundary Heritage Conservation Models. Master Thesis on Historic Preservation*, Philadelphia, University of Pennsylvania, 2012.
- [9] MA Li 马丽, “Ri zhengfu jiu gongye geming yichan shenyi yishi jiang mouqiu Han dangju lijie” 日政府就工业革命遗产申遗一事将谋求韩当局理解 (Le autorità giapponesi vanno incontro alle richieste coreane nella candidatura al Patrimonio Mondiale dei siti della rivoluzione industriale), *Huanqiu Wang*, <http://world.huanqiu.com/exclusive/2015-05/6374626.html>, 05/2015 (consultato il 15/07/2020).

[10] LAN Yage 蓝雅歌, JIN Huizhen 金惠真, “Riben Mingzhi gongye geming yizhi shenyi chenggong Hanguo meiyu fandui” 日本“明治工业革命遗址”申遗成功韩国没有反对 (I siti della rivoluzione industriale del periodo Meiji candidati dal Giappone sono stati candidati con successo al Patrimonio Mondiale senza alcuna obiezione da parte della Corea del Sud), *People.cn*, <http://sn.people.com.cn/n/2015/0706/c229804-25472476.html>, 07/2015 (consultato il 15/07/2020).

[11] LIU Xiubing 刘修兵, “Zhong, Ha, Ji sanguo qianshu sichou zhi lu kuaguo xilie shenyi guanli xieyi” 中、哈、吉三国签署丝绸之路跨国系列审议管理协议 (La Cina, il Kazakistan e il Kirghizistan hanno firmato l'accordo di revisione e amministrazione dei siti seriali transnazionali lungo la Via della Seta), *Zhongguo wenhua bao*, 18/05/2012, vol. 1.

[12] LE Gao 乐高, “Sichou zhi lu: Chang'an – Tianshan langdao de luwang shenbao shijie yichan xiangmu Zhongguo jianzhu sheji yanjiuyuan jianzhu lishi yanjiu suo jishu zixun gongzuo” 丝绸之路: 长安——天山廊道的路网”申报世界遗产项目中国建筑设计研究院建筑历史研究所技术咨询工作 (Vie della Seta: la rete di strade del Corridoio di Chang'an – Tianshan, consulenza tecnica del dipartimento di storia dell'architettura del China Architecture Design & Research Institute), *Shijie yichan*, 2015, vol. 5, pp. 95-105.

[13] GAO Ping 高平, “Zhong Meng liangguo wei Mengguzu chandiao minge lianhe shenyi chenggong – kaiqi kuajie wenhua xingtai shenyi xinsilu” 中蒙两国为蒙古族长调民歌联合申遗成功——开启跨界文化形态申遗新思路 (La Cina e la Mongolia presentano la candidatura congiunta al Patrimonio mondiale della lunga canzone della tradizione mongola, nuove forme di candidatura congiunta transfrontaliera del patrimonio culturale), *Zhishi chanquan bao*, 29/12/2006, vol. 9.

[14] QU Yanping 曲艳萍, A LE Diertu 阿勒得尔图, “Na youyang de Mengguzu changdiao” 那悠扬的蒙古族长调 (Il melodioso canto della tradizione mongola), *Zhongguo wenhua bao*, 27/05/2009, vol. 4.

[15] “Sharing information to encourage multinational files”, *UNESCO*, URL: <http://www.unesco.org/culture/ich/en/mechanism-to-encourage-multinational-files-00560> (consultato il 30/07/2020).

[16] ALEIX REGUANT J., ARBORE M. Rosaria, BACH FAIG A., SERRA MAJEM L., *Mediterranean Heritage: an intangible cultural heritage. Public Health Nutrition, Vol.*

12, 1591- 1592, Public Health Nutrition – CAB International, 2009. Presentato nel dossier di candidatura: “Mediterranean diet”, UNESCO, URL: <https://ich.unesco.org/en/RL/mediterranean-diet-00884> (consultato il 04/08/2020).

[17] TIAN Hongpo 田鸿坡, *Zhongguo – Yilang wenhua jiaoliu yanjiu* 中国——伊朗文化交流研究 (Studi sugli scambi culturali tra Cina e Iran), Chongqing, Southwest University, 2011.

[18] LUO Lai'an 罗来安, “Yilang he Asaibaijiang qiang maqiu wei benguo shijie feiyi” 伊朗和阿塞拜疆争抢 “马球” 为本国世界非遗 (Iran e Azerbaijan si contendono la candidatura a Patrimonio culturale Immateriale della polo), *News Sina*, <http://gb.cri.cn/42017/2013/12/05/5892s4347420.htm>, 12/2013 (consultato il 4/08/2020).

[19] “Zhongguo he Yilang guanyu jianli quanmian zhanlue huoban guanxi de lianhe shengming” 中国和伊朗关于建立全面战略伙伴关系的联合声明 (Dichiarazione congiunta tra Cina e Iran per l’instaurazione di un partenariato strategico su scala globale), *The State Council Information Office of the People’s Republic of China*, <http://www.scio.gov.cn/ztk/wh/slxy/htws/Document/1466161/1466161.htm>, 01/2016 (consultato il 5/08/2020).

[20] “Zhongguo yu Yilang chengli wenhua lianhe weiyuanhui” 中国与伊朗成立文化联合委员会 (Istituzione di un Comitato culturale comune tra Cina e Iran), *Xinhua Net*, http://news.xinhuanet.com/politics/2012-02/16/c_111533470.html, 02/2012 (consultato il 5/08/2020)

[21] Ministero del Commercio 商务部, “Woguo yi yu yidai yilu yanxian 56 geguo qianshu touzi xieding” 我国已与一带一路沿线 56 个国家签署投资协定 (La Cina ha firmato degli accordi di investimento con 56 paesi della Nuova Via della Seta), *Securities Times*, 31/05/2016.

Hangzhou: l'importanza degli scambi internazionali e l'ampliamento della “Cerchia degli amici”

Autore: ZHANG Yong



Hangzhou, descritta dal quotidiano statunitense *USA Today* come “una città dall’inconfondibile atmosfera orientale e dall’inimitabile fascino estetico”, è entrata nello scenario globale a seguito dell’ascesa dell’economia digitale ed è la prima città cinese ad aver ospitato il vertice del G20. Il 5 settembre, giorno in cui si svolse l’11^a edizione del summit nel 2016, è stato designato dalla prefettura come “Giornata Internazionale” ed ora è ufficialmente una festività permanente di Hangzhou. Prima di allora, nessuna città cinese aveva mai promosso l’internazionalizzazione tramite la legislazione locale. Possiamo dunque affermare che l’ambizione di Hangzhou di diventare “città del mondo” è parte del suo destino.

Mano nella mano a 10.000 miglia di distanza

Il 4 settembre 2019, alla vigilia dei festeggiamenti per la “Giornata Internazionale”, la città di Hangzhou e la città di Verona hanno firmato il “Memorandum di amicizia e cooperazione Hangzhou-Verona”. Queste due città dall’antico patrimonio culturale sono entrambe definite “città dell’amore” e si sono conosciute grazie all’amicizia che lega la Cina e l’Italia. Il gemellaggio tra le città ha abbattuto i chilometri che separano i due Paesi e rappresenta una grande opportunità storica per entrambe le parti.

Hangzhou ha un profondo legame con l’Italia fin dai tempi antichi. Già nel tredicesimo secolo fu elogiata dall’esploratore italiano Marco Polo che la definì “la città più bella ed elegante del mondo”, mentre Verona è una delle più antiche, affascinanti e

gloriose città d'Italia. Entrambe sono conosciute come “capitali dell'amore”, Verona perché è il luogo di ambientazione della famosa storia d'amore tra Romeo e Giulietta ad opera di William Shakespeare e Hangzhou per la celebre storia del tragico amore tra Liang Shanbo e Zhu Yingtai protagonisti della leggenda popolare cinese *Gli amanti delle farfalle*. Sia la città italiana sia quella cinese possiedono delle buone basi per la cooperazione nella tutela del Patrimonio Mondiale e per la promozione dell'integrazione culturale e degli scambi economici e commerciali.

A marzo, il Presidente cinese Xi Jinping si è recato in visita ufficiale in Italia per riaprire le antiche relazioni di scambi commerciali tra i due Paesi. Conseguentemente, sotto la testimonianza dei capi di stato di Cina e Italia, la città di Hangzhou e la città di Verona hanno firmato il “Memorandum per l'istituzione di relazioni amichevoli volte alla protezione, conoscenza, sviluppo e utilizzo dei patrimoni mondiali dell'UNESCO” segnando l'esordio degli scambi culturali.

Il Comitato comunale di Hangzhou attribuisce molta importanza a questo progetto. Le storie d'amore simbolo delle due città insieme alle visite ad alto livello e al turismo segnano il punto di svolta nel quadro delle relazioni amichevoli volte alla promozione dell'apprendimento reciproco sulla tutela del Patrimonio Mondiale e alla cooperazione in ambito culturale e turistico.

Il 7 agosto del calendario lunare cinese è il giorno in cui si celebra San Valentino; nel 2019, in onore di questa occasione, la città di Hangzhou ha creato appositamente “gli autobus dell'amore Cina-Italia” (in cinese “*zhongyi bashi*”), ovvero due linee di autobus, la numero 1314 e la numero WE1314, i cui mezzi sono vestiti del Tricolore italiano. La pronuncia cinese del numero delle linee coincide con quella di un proverbio cinese dal significato “una vita intera” il quale è stato scelto sia per augurare l'amore sia per simboleggiare l'amicizia eterna tra la Cina e l'Italia. Anche la parola composta “*zhongyi*” (dove “*zhong*” significa “Cina” e “*yi*” significa “Italia”) è un gioco di parole che non allude solamente all'amicizia tra i due paesi, ma significa anche “piacere” e dunque, richiama l'atmosfera romantica delle “città dell'amore”. Queste linee di autobus effettuano 19 fermate, le principali sono: la Residenza Ufficiale di Chen Ruisheng, l'Accademia di Wan Song, la Pagoda Leifeng e la Diga Su. Ad ogni sosta viene trasmessa una storia letteraria d'amore. All'esterno, la carrozzeria è personalizzata con elementi che richiamano il legame tra Hangzhou e Verona: i colori predominanti sul fondo sono il rosso, il bianco e il verde sui quali è disegnata la sagoma del ponte che attraversa il Lago

dell'Ovest di Hangzhou. All'interno, le maniglie sono decorate con citazioni prese dalle tragedie di *Romeo e Giulietta* e *Gli amanti delle farfalle*.

Hangzhou, famosa città storica e culturale, ha molti elementi in comune con Verona e la stretta di mano tra le due città promuoverà efficacemente gli scambi, la cooperazione e l'apprendimento reciproco in ambito culturale. Dal Lago dell'Ovest al Gran Canale, dal Gran Canale a Liangzhu (sito culturale risalente alla Cina neolitica), anche Hangzhou come Verona è diventata una delle città con il maggior numero di patrimoni culturali. Il vantaggio degli scambi internazionali consiste nella possibilità di mostrare al mondo il fascino inimitabile, oltre che meraviglioso, della combinazione tra la storia e la realtà di Hangzhou.

Una fitta rete di scambi nazionali e internazionali

Uno degli scopi principali dell'istituzione della "Giornata Internazionale di Hangzhou" è quello di promuovere i gemellaggi con le città estere. A tale proposito, questo giorno festivo è diventato ben presto un'occasione per rivelare i successi di Hangzhou in merito all'internazionalizzazione e agli scambi con l'estero. Il 5 settembre del 2019, 327 ospiti stranieri e cinesi, inclusi i vertici dei consolati con sede a Shanghai di 38 Paesi, partner internazionali e talenti di alto livello, si sono riuniti alla cerimonia di apertura della "Giornata Internazionale" per discutere di future collaborazioni. Anche in questa edizione, Zhou Jiangyong, Segretario del Comitato Comunale di Hangzhou del Partito Comunista Cinese e membro del Comitato Permanente del Comitato Provinciale dello Zhejiang, ha tenuto il discorso di apertura lanciando un messaggio al mondo intero: "Gli scambi internazionali sono indispensabili per lo sviluppo di Hangzhou, e allo stesso modo, la nostra città può portare nuove opportunità di crescita alle città estere. Benvenuti alla cerimonia di apertura per la Giornata Internazionale, mi auguro che visiterete al più presto la nostra città per capirla ed amarla".

In qualità di città leader della politica di riforma e apertura della Cina, Hangzhou ha istituito cooperazioni economiche e commerciali con 233 Paesi; nel 2018, il volume totale delle importazioni e delle esportazioni ha superato i 60 miliardi di euro. Hangzhou occupa un ruolo di punta anche nel settore dello sviluppo dell'economia digitale cinese; sempre nello stesso anno, il reddito d'affari dell'industria digitale ha superato la cifra di 121 miliardi di euro. Questo è dovuto al fatto che la città ospita i più grandi colossi del commercio elettronico, tra cui Alibaba, NetEase e Hikvision; in più, i servizi di e-

commerce, il cloud computing, la governance dei dati, i gateway di pagamento di terze parti e l'industria della sicurezza sono le migliori di tutta la Cina. Infine, Hangzhou è innovativa e vitale, ospita il più alto tasso di talenti provenienti da tutto il mondo e del web. Non a caso, è stata classificata come “città cinese più attraente agli occhi dei talenti stranieri” per nove anni consecutivi.

Durante la cerimonia di apertura, sono stati consegnati dei certificati a esperti stranieri recentemente nominati “emissari dell'amicizia di *Qianjiang*” (*Qianjiang* è il fiume che attraversa Hangzhou, nonché nome del nuovo centro finanziario della città). Inoltre, a seguito di vari confronti, tutti i presenti hanno approvato il nuovo progetto lanciato dalla prefettura chiamato “Iniziativa di Hangzhou per la creazione di una città innovativa”, il cui obiettivo è quello di “Creare una comunità internazionale innovativa con concetti di sviluppo interconnessi, flusso condiviso di elementi, strutture di ricerca scientifica e tecnologica interconnesse, integrazione di una catena di innovazione e scambi di personale”.

L'inaugurazione della festività del 5 settembre 2019 è stata anche un'ottima occasione per presentare la prima edizione di “Hangzhoufeel” (*yunwei Hangzhou*), il primo giornale redatto completamente in lingua inglese dedicato a Hangzhou. Si tratta di un servizio utile agli stranieri che risiedono nella città, ai turisti e a coloro che parlano inglese. Le copie escono ad ogni metà del mese e sono distribuite anche all'estero. “Hangzhoufeel” è uno strumento efficace per poter dimostrare ai lettori cinesi e stranieri il processo e i risultati dell'internazionalizzazione di Hangzhou e trasmettere il fascino unico della città.

In onore della “Giornata Internazionale”, nella piazza antistante il Gran Teatro di Hangzhou, è stato messo in scena uno spettacolo meraviglioso che si è protratto per quattro giorni consecutivi. Sono stati installati nove padiglioni a tema che illustrano la vita quotidiana, gli investimenti esteri, il sistema di e-commerce transfrontaliero, il turismo culturale e il patrimonio mondiale della città. Nel padiglione dedicato al turismo culturale si può godere di una vista panoramica sul Lago dell'Ovest ed è possibile ammirare una mappa dell'antica città di Liangzhu. Nel padiglione dedicato ai gemellaggi internazionali a cura del Ministero degli Affari Esteri, si possono vedere i preziosi doni ricevuti dalle città estere che hanno stabilito relazioni diplomatiche con Hangzhou negli ultimi quarant'anni. Infine, a questa edizione, un'organizzazione internazionale e 19 Stati (tra cui Argentina, Bulgaria, India e Turchia) sono stati invitati a realizzare il proprio padiglione per esporre i tratti distintivi delle loro culture.

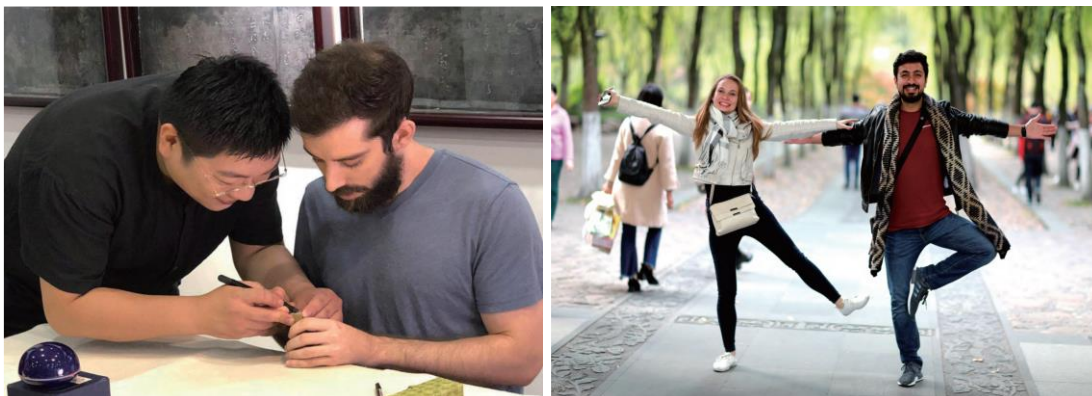
Nel suo discorso di apertura, Pablo Obregon, console generale della Repubblica Argentina a Shanghai, ha elogiato Hangzhou dicendo: “Hangzhou possiede risorse turistiche di alto livello e un buon sistema di gestione del proprio patrimonio culturale. Grazie al suo sistema di infrastrutture e all’amministrazione intelligente della città, è una destinazione turistica che non ha pari nel mondo”.

Il processo di promozione della globalizzazione

L’odierna Hangzhou è sempre più orientata a raggiungere l’obiettivo di diventare una città dalla mentalità aperta e famosa in tutto il mondo. L’istituzione della “Giornata Internazionale di Hangzhou” è solamente uno degli elementi che contribuiscono alla scalata di Hangzhou verso l’apertura e la promozione dell’internazionalizzazione.

In effetti, la “Giornata Internazionale di Hangzhou” ha origine da una attività organizzata dalla prefettura denominata “Festival delle esperienze internazionali di Hangzhou”. Nel 2008, il Centro per lo Sviluppo e la Ricerca di Hangzhou, l’Ufficio per gli Affari Esteri, il Consiglio per la promozione del Commercio Internazionale, l’Ufficio per le Relazioni Internazionali, il Comitato per il turismo, il Centro di ricerca e valutazione dell’amministrazione pubblica, il Comitato di promozione cittadina e altri enti e istituzioni, hanno contribuito alla realizzazione dell’undicesima edizione del “Festival delle esperienze internazionali di Hangzhou”, una giornata dedicata alla scoperta della cultura dei Paesi del mondo. Ogni anno le autorità governative di Hangzhou, le organizzazioni sociali e le ONG organizzano questo evento incentrato su quattro temi fondamentali che contraddistinguono le città internazionalizzate: patrimonio storico-culturale, innovazione e dinamicità, civilizzazione ecologica e orientamento alla qualità. Ospiti e rappresentanti internazionali tra cui i consolati esteri a Shanghai, le associazioni culturali, gli imprenditori, gli artisti, i dirigenti e i media sono invitati ad uno scambio culturale, al termine del quale vengono assegnati dei “Punti esperienza annuali per la qualità” secondo un sistema di votazione. Nel corso degli ultimi undici anni, più di un migliaio di ospiti internazionali provenienti da più di 40 Paesi hanno partecipato ad un centinaio di iniziative di scambio della prefettura di Hangzhou riguardanti diverse tematiche, come qualità della vita, amministrazione cittadina, servizi pubblici, paesaggio urbano, cultura popolare, vita comunitaria, abitudini alimentari, progresso aziendale e zone industriali. Questa giornata è diventata una finestra di opportunità che permette ai partner internazionali di avvicinarsi e comprendere Hangzhou, oltre che essere una

piattaforma importante per mostrare il fascino della città. I “Punti esperienza annuali per la qualità” sono diventati anche oggetto della guida turistica “Hangzhoufeel” presentata al vertice del G20 del 2016 incontro all’approvazione dei rappresentanti del summit, dei giornalisti e dei media.



L’edizione del festival a tema “Il tuo punto di vista, la mia città” ha svolto un ruolo chiave nella promozione dell’internazionalizzazione. Grazie a questo evento, artisti stranieri appartenenti a diverse categorie sono stati invitati a sperimentare la vita di Hangzhou e a creare un’arte in grado di riprodurre le sensazioni e i sentimenti suscitati dalla città. Nel 2011 sono stati ospitati un centinaio di pittori italiani, mentre tre anni dopo è stata la volta di dieci fotografi di diverse nazionalità. Nel 2017 è stato lanciato un programma riservato a giovani artisti nazionali e internazionali volto alla promozione della loro visione. Attraverso le loro opere, i giovani artisti sono riusciti a trasmettere il paesaggio, la storia, le usanze culturali, la vita quotidiana e l’innovazione imprenditoriale di Hangzhou al mondo servendosi del linguaggio artistico occidentale.

All’edizione a tema “Integrazione della vita e della cultura orientale e occidentale” è stato possibile pianificare un programma annuale di attività di dialogo con diversi paesi tra cui Francia, Italia, America, Germania, Spagna, Inghilterra, Canada e Russia. In questo modo, i cittadini di Hangzhou hanno la possibilità di conoscere lo stile di vita e la cultura degli altri Paesi attraverso esposizioni, dibattiti e confronti. Allo stesso tempo gli ideali di cultura, economia, vita e imprenditorialità di Hangzhou vengono trasmessi alla comunità internazionale.

Negli ultimi anni, il festival è stato esteso anche all’istaurazione di un dialogo con le città di fama mondiale in modo da aumentare la visibilità della città cinese. Ad esempio, in occasione dell’Expo Milano 2015, è stato disposto un padiglione in onore del programma “Una Giornata a Hangzhou” e a Venezia è stata indetta “La settimana del cinema di Hangzhou”. A Seattle e a Hangzhou si è tenuto l’evento “Hangzhou incontra

Seattle” e l’Associazione “Cinesi di Francia” ha organizzato un concerto di violino e una mostra fotografica dai titoli *L’archetto magico* e *Viaggio nella fantasia*.

Fang Yibo, il vice caporedattore dell’agenzia Xinhua nello Zhejiang, ha dichiarato: “La Giornata Internazionale di Hangzhou rappresenta un’occasione per rivelare i successi nel campo dell’urbanizzazione, è una sorta di “Antica via del tè” che assorbe la cultura e l’esperienza avanzata degli altri Paesi. La promozione di strategie di internazionalizzazione, la costruzione di una città di fama mondiale e l’apprendimento reciproco tra la civiltà orientale e quella occidentale sono elementi fondamentali per la crescita di Hangzhou”.

Ampliare la “Cerchia degli amici”

Dopo il “Memorandum di amicizia e cooperazione Hangzhou – Verona” il numero di città gemellate con Hangzhou è salito a trenta e le relazioni amichevoli a livello internazionale sono aumentate a quarantotto. Da quando Hangzhou ha instaurato il primo gemellaggio al mondo con la giapponese Gifu nel 1979 ha costantemente ampliato la sua “Cerchia di amici” tramite la cooperazione e lo scambio in ambito culturale, turistico e commerciale. In particolare, grazie al vertice del G20 del 2016 e alle “Normative per l’internazionalizzazione di Hangzhou” del 2018, il processo di globalizzazione è sempre più rapido, e la popolarità internazionale e il potere di influenza di Hangzhou sono notevolmente aumentate. Negli ultimi anni, la città cinese ha dimostrato di saper cogliere una storica opportunità. Attraverso la combinazione di caratteristiche distintive con lo sviluppo sociale ed economico, Hangzhou ha promosso attivamente gli scambi tra città sorelle. Inoltre, ha ampliato la sua rete di amicizie e promosso efficacemente la globalizzazione tramite l’approfondimento della cooperazione settoriale, l’implementazione di piattaforme di condivisione e l’organizzazione di eventi mirati.

L’integrazione delle caratteristiche di sviluppo di una città è una buona strategia per approfondire la cooperazione a fini progettuali. Hangzhou attribuisce molta importanza alla combinazione e alla complementarità delle proprie caratteristiche urbane e della struttura economica con quelle delle città gemellate e delle città con cui stringe relazioni amichevoli. Attraverso un meccanismo di cooperazione a lungo termine è stato possibile svolgere degli scambi ad ampio raggio in vari settori, quali educazione culturale, sanità, intrattenimento sportivo e tecnologia. Le città di Oulu (Finlandia), Lugano (Svizzera) e Lund (Svezia) sono noti centri europei di innovazione tecnologica ed elevata

istruzione. Hangzhou collabora attivamente con queste tre città per promuovere la collaborazione tra gli istituti superiori della città e gli istituti di ricerca esteri, oltre che scambi regolari tra studenti e tra insegnanti e discussioni accademiche. Di recente, è stato concordato il gemellaggio con la città messicana di Monterrey, un importante polo industriale ed economico del Paese. Monterrey ospita la “Monterrey University of Science and Technology”,



Una scena dello spettacolo *Incontrare il Gran Canale*

l'università migliore del Messico, nonché base importante di ricerca scientifica e tecnologica, innovazione e imprenditorialità. Nell'arco di solamente cinque mesi, questo istituto ha fondato insieme a Hangzhou il “Centro di Innovazione Messico-Cina” che attualmente è sede di numerose imprese e progetti. Sul piano culturale, Hangzhou ha instaurato degli scambi amichevoli per promuovere lo spettacolo di danza teatrale *Incontrare il Gran Canale* in città sorelle, tra cui la francese Nizza. Questa esibizione continua ad impressionare il pubblico internazionale, tanto da costituire un prezioso biglietto da visita per pubblicizzare la cultura cinese e il fascino dell'antico canale imperiale.

Per condividere efficacemente esperienze su base internazionale è necessario istituire un meccanismo di cooperazione multilaterale. Tramite l'approfondimento degli scambi con le città gemellate, Hangzhou ha capito nel profondo che una semplice cooperazione bilaterale non è in grado di soddisfare le esigenze di sviluppo delle città sull'onda della globalizzazione. La tendenza alla cooperazione tra città gemellate è basata sul meccanismo di consultazione e condivisione conforme agli interessi comuni. A questo proposito, Hangzhou ha svolto un buon lavoro nel miglioramento del noto “Forum delle città internazionali gemellate con Hangzhou”. Ogni anno, la conferenza è incentrata su una questione di interesse comune a tutti i governi globali. Esperti dell'industria, imprese quotate, funzionari governativi e rappresentanti delle organizzazioni internazionali sono invitati a partecipare alla condivisione di casistiche e allo scambio interattivo. Si tratta di un confronto finalizzato a promuovere lo scambio di modelli di amministrazione internazionale e pratiche, prestando uguale attenzione all'esplorazione teorica e all'esperienza sul campo. È dunque non solo un'occasione per Hangzhou per condividere

le sue esperienze, ma anche un'importante piattaforma di scambio di operazioni e idee avanguardistiche. La conferenza ha stimolato l'entusiasmo dei governi locali a lavorare insieme e ha ricevuto elogio unanime da tutte le parti coinvolte. Durante la giornata internazionale di quest'anno, si è tenuto con successo il settimo forum a tema "Economia digitale e smart cities" con la partecipazione di 22 città sorelle e città con relazioni amichevoli, 6 delegati di città cinesi, 26 rappresentanti di ambasciate e consolati in Cina, 8 gruppi membri a capo del Comitato di cooperazione locale per la "Nuova Via della Seta" e rappresentanti di stimate imprese a livello globale. Le discussioni erano incentrate su diversi argomenti, tra cui: "L'economia digitale e l'imprenditorialità", "Il supporto dell'intelligenza artificiale" e "Le smart cities e l'avvento del 5G". I partecipanti hanno contribuito con le proprie idee a proposito della costruzione di un mondo digitale sostenibile in risposta alle sfide lanciate dallo sviluppo del settore economico.

Una collaborazione efficace con le principali città internazionali è fondamentale per servire la diplomazia del governo centrale. Hangzhou attribuisce grande importanza anche al ruolo positivo della cooperazione del governo locale nel servire la diplomazia generale del governo centrale, portando a termine i compiti assegnati e promuovendo la cooperazione amichevole e gli scambi con le città più importanti. Sulla base della rete di gemellaggi e con il supporto e la guida dell'UCLG (Unione delle città e dei governi locali) e dell'Associazione per l'Amicizia del Popolo Cinese con l'Estero, Hangzhou ha stabilito in città il Segretariato del Comitato di Cooperazione Locale per la "Nuova Via della Seta" (BRLC). I sindaci di Oulu (Finlandia) e di Paramaribo (Repubblica del Suriname) sono i co-presidenti del Comitato e un esiguo numero di città si sono unite come membri fondatori. Dalla sua istituzione nel 2018, sono state svolte una serie di attività progettuali fruttifere, tra cui: la riunione generale della BRLC, la formazione sul commercio elettronico, la "Conferenza 2050" ecc.

Giorno dopo giorno a Hangzhou aumentano i volti stranieri per le strade e appaiono prodotti esteri nei centri commerciali e sugli scaffali dei supermercati. Inoltre, la città è sempre più quotata come sede di convegni internazionali. I diciannovesimi Giochi asiatici si terranno a Hangzhou dal 10 al 22 settembre del 2022 e questo evento porterà alla città opportunità storiche e strategiche e nuove condizioni che accelereranno il processo di internazionalizzazione. Inoltre, i trasporti urbani, gli impianti sportivi, l'amministrazione generale, il grado di fama internazionale, gli sport di squadra e l'industria dello sport saranno soggetti a notevoli progressi.

Hangzhou è pronta ad aprire le sue braccia al mondo.

Cultura Liangzhu Espansione Cultura Wuyue Spiritualità
Cultura dei Song Meridionali Ricchezza

Hangzhou, la città più amata da Marco Polo

CHI Yingxue



“In cielo c'è il Paradiso, sulla terra ci sono Hangzhou e Suzhou”. Questo antico proverbio cinese descrive il fascino di Hangzhou, una città storica e culturale di fama mondiale, nonché una delle sette antiche capitali imperiali e meta turistica internazionale. Hangzhou, infatti, è ben provvista di risorse turistiche. Senza dubbio, le aree panoramiche nazionali del Lago dell'Ovest, dei fiumi Fuchun e Xin'an e del Lago dalle mille isole sono tra le attrazioni più gettonate. Anche le riserve naturali nazionali dei Monti Tianmu e Qingliang, così come i cinque parchi forestali del

Lago dalle mille isole, del Monte Daqi, del Monte Wuchao e dei fiumi Fuchun e Xin'an e il villaggio turistico nazionale Zhijiang sono luoghi da non perdere. Per il suo fascino sconfinato e il suo scenario pittoresco, Hangzhou può essere definita a tutti gli effetti “paradiso in terra e perla del Sud-est”.

La città di Hangzhou, capitale dello Zhejiang, è situata ad ovest del tratto iniziale della baia omonima e della foce del fiume Qiantang; confina a sud con le città di Jinhua, Quzhou e Shaoxing, a ovest con la provincia di Anhui e a nord con le città di Huzhou e Jiaying. La morfologia del territorio di Hangzhou è molto varia: il 66% della superficie è ricoperta da colline e montagne, la maggior parte delle quali sono distribuite a sud-ovest e non superano i 500 metri di altitudine. Le pianure rappresentano il 26% del territorio, sono situate per lo più ad est e misurano un dislivello tra i 3 e i 10 metri. Infine, l'8% è occupato da fiumi, torrenti e laghi. Il popolare detto cinese “sette montagne, un fiume e due campi” si riferisce proprio ai valori topografici dello Zhejiang.

L'incantevole Hangzhou vanta una storia lunga migliaia di anni, nel corso dei quali è stata la culla di tre fiorenti culture: la cultura Liangzhu, la cultura Wuyue e la cultura della dinastia dei Song Meridionali. Nel 1936, con il rinvenimento di un sito culturale neolitico nel villaggio limitrofo di Liangzhu, è stato possibile far risalire la

presenza umana su questo territorio a più di 4.000 anni fa. Una leggenda narra che Dayu, l'eroe che domò le forti inondazioni che imperversavano sulla Cina, durante il suo viaggio verso l'odierna Shaoxing, sia approdato proprio a Liangzhu. Molto probabilmente, il nome "Hangzhou" deriva da questo racconto mitologico, in quanto il carattere cinese "Hang" di "Hangzhou" ha la stessa pronuncia di un altro carattere con il significato di "navigare".

L'origine della città conta più di 2.000 anni di storia. Durante il periodo delle Primavere ed Autunni (771-481 a. C.), l'area di Hangzhou era sotto il dominio degli stati di Wu e Yue e segnava il confine tra i due territori. Più tardi, con il regno della dinastia Qin (221-206 a.C.), venne nominata Contea di Qiantang fino a quando, sotto la dinastia Sui (581-618 d.C.), venne ribattezzata "Hangzhou". Da quel momento, ai piedi del Monte della Fenice, iniziò la costruzione della città "lunga 36 li". Data la posizione strategica di Hangzhou sul tratto finale del Gran Canale, il commercio ha costituito un fattore di sviluppo molto importante per la città.

Nel periodo delle Cinque Dinastie (907-960 d.C.), il ricco e potente Stato di Wuyue (907-978 d.C.) stabilì la capitale a Hangzhou. Qui non solo furono costruiti palazzi, uffici governativi e residenze nel cuore della città, ma sulle sponde del Lago dell'Ovest vennero edificati anche templi buddisti, pagode e stupa buddiste. Per questo motivo, Hangzhou è nota come "patria sudorientale del Buddhismo". Inoltre, poiché la strategia governativa adottata dal Regno di Wuyue consisteva nel "difendere il territorio, proteggere il popolo e preservare la Cina", le ricche terre sulla costa sud-est della Cina non subirono danni provocati dalle guerre.

Grazie alla dinastia dei Song Settentrionali (960-1127 d.C.), in poco tempo Hangzhou divenne uno dei centri economici e culturali di riferimento nell'intero Paese, una "famosa prefettura sudorientale". Il grande poeta Han, Liu Yong, elogio la città dicendo: "Posizione strategica e capitale di tre regni, Qiantang è una città prospera fin dai tempi antichi".

Con la dinastia dei Song Meridionali (1127-1279 d.C.), Hangzhou divenne capitale ufficiale del regno per ben 152 anni, affermandosi come la più grande base del commercio internazionale, oltre che centro politico e culturale di tutta la Cina. A quei tempi era la città più popolosa del mondo: i suoi residenti, infatti, ammontavano a 1,2 milioni. Inoltre, Hangzhou era leader mondiale della tessitura della seta, della fabbricazione della carta, della stampa e della porcellana. Perfino l'imperatore Renzong

scrisse una poesia che recita: “Terra di bellissimi laghi e montagne, città a capo del Sud-est”.

Solamente nel primo periodo del regno della dinastia Yuan (1271-1368 d.C.), l’esploratore italiano Marco Polo giunse a Hangzhou e rimase folgorato dalla sua bellezza, tanto da definirla “la città più bella ed elegante del mondo”. Hangzhou continuò ad essere la capitale provinciale dello Zhejiang anche durante le dinastie Ming (1368-1644 d.C.) e Qing (1644-1911 d.C.).

Hangzhou, città antica e moderna, ha attraversato gloriose epoche di sviluppo e cambiamenti, ma anche molte vicissitudini. Oggi, si presenta al mondo con un aspetto nuovo e il radioso paesaggio sul Lago dell’Ovest ne è la prova. Hangzhou sta entrando in un’epoca d’oro il cui obiettivo è cambiare volto e diventare una città culturale, turistica e dinamica.



L'Italia non è solamente la patria dei tesori dell'antica Roma, dei canali su cui si affaccia la splendida Venezia e della galleria d'arte a cielo aperto di Firenze, ma ospita anche altre meraviglie tutte da scoprire. Una di queste è proprio Verona, la città degli innamorati per eccellenza. Costruita ai piedi delle Alpi e divisa dal fiume Adige, la città è nota come il luogo della tragedia di Romeo e Giulietta e conserva l'edificio medievale che attrae turisti da ogni dove: la "Casa di Giulietta". Verona, oltre a possedere un prezioso patrimonio paesaggistico e storico, custodisce anche la vera essenza dell'amore.

Una storia romantica lunga mille anni

Verona è un antico comune italiano del Nord Italia che vanta una lunga storia. Il suo centro storico, infatti, è dominato dalla presenza di un anfiteatro romano e da chiese dalle linee eleganti. Questa città, che conta 260.000 abitanti, è stata nominata Patrimonio Mondiale dell'UNESCO nel 2000.

È possibile accedere al centro storico passando per Porta Borsari, il passaggio che nel III secolo a.C. costituiva il principale ingresso cittadino. Quando fu costruita, la facciata era decorata con colori brillanti, mentre ora è rimasta solo la superficie in marmo bianco.

A lato di Porta Borsari, c'è uno storico caffè non molto visibile, ma il cui bancone dove si accomodano i clienti a sorseggiare l'espresso ha una storia speciale. Si tratta di una lapide funeraria romana di una fanciulla di duemila anni fa, ed è collocata proprio nel luogo che oggi è un punto d'incontro dei giovani veronesi. In realtà questo non è l'unico caso: a Verona ci sono molti monumenti nascosti che aspettano di essere adocchiati.

Il fiume Adige, che circonda la città vecchia su tre lati, ha costituito una vera e propria difesa naturale contro gli attacchi sempre maggiori delle milizie romane. Nonostante parte dei resti che testimoniano l'epoca romana sia rimasto sepolto sotto le nuove strade cittadine, Verona è comunque una città ricca di esempi architettonici di quel tempo. I siti romani più famosi sono l'Arco dei Gavi, l'Arena di Verona, l'Anfiteatro e le strade che si incrociano nel centro storico.

Camminando fino alla piazza centrale, tra i raggi abbaglianti del sole si può scorgere un'imponente struttura; solo avvicinandosi ci si accerta del fatto che si tratta proprio dell'Arena di Verona. Questo edificio è più antico rispetto al Colosseo di Roma, al suo interno ha 44 file di sedili e può ospitare 25.000 spettatori. Ancora oggi, sono molti i turisti che scelgono di visitare questo sito. Entrando, è possibile sedersi sugli stessi spalti su cui si sedevano gli antichi romani 2.000 anni fa e ammirare grandi opere come *Aida* di Giuseppe Verdi.

Verona era uno snodo stradale e una città fortificata. Nel momento in cui cessarono le guerre e William Shakespeare compose *Romeo e Giulietta*, un capolavoro condiviso da tutta l'umanità, la città acquisì una sua identità personale. Se a Roma e a Firenze si narrava dell'amore come un sentimento religioso e come una sorta di guida, a Verona si creò un altro tipo di atmosfera. Già a quei tempi, l'amore era concepito come un sentimento inspiegabile che circondava ogni cosa.

Oggi, l'ingresso più trafficato per accedere alla città vecchia è Porta Nuova, una porta che ogni giorno accoglie innumerevoli persone in cerca d'amore e di storia. Proseguendo su Corso Porta Nuova, si scorge un castello fortificato che sembra essere un anziano signore ricco di bellezza e saggezza. Osservando più attentamente, infatti, la sua struttura esterna vi trasmetterà una sensazione di affidabilità e sicurezza, come a voler infondere un sentimento d'amore. Per un attimo, si può tornare indietro nel tempo e immaginare il sorriso umoristico negli occhi di Shakespeare e l'amore e le risate che risuonavano per le vie della città.

I veronesi trovano sempre il modo di reinventarsi per cercare di ricreare l'antica atmosfera cittadina. Ovunque ci sono negozi che commercializzano souvenir e pezzi di artigianato fabbricati al momento. Ad esempio, grembiuli o altri oggetti per la casa vengono decorati con la stampa dei nomi degli innamorati, diventando così ricordi significativi. Verona è famosa anche per le librerie che collezionano libri di seconda mano e vendono antiquariato. Questa particolarità, oltre ad essere un'occasione unica per i collezionisti, dona alla città una certa aria di mistero.

La Casa di Giulietta

A Verona, terra dell'amore, è possibile cimentarsi nel comprendere l'immaginazione shakespeariana e captarne il fascino inimitabile. Il lato romantico che pervade la città, infatti, ha le sue radici nella tragedia di "Romeo e Giulietta" di William Shakespeare. Dal momento in cui l'opera fu pubblicata, l'odio e l'aria solenne appartenenti al periodo delle guerre svanirono e Verona si trasformò in una città elegante, accogliente ed armoniosa. Il fiume, i monumenti storici e le chiese che si incontrano lungo le vie rievocano il clima piacevole del passato.



Statua della Civiltà Italiana

Se c'è un'attrazione di cui i turisti non si stancano mai, quella è la Casa di Giulietta, un palazzo medievale situato in Via Cappello 23. Senza dubbio, vale la pena spendere 6 euro per l'acquisto del biglietto d'ingresso. Questo sito e il suo balcone di pietra sono delle autentiche opere d'arte provocatrici del pensiero che hanno segnato incredibilmente la rinascita e la ripresa economica di Verona. Si accede alla casa tramite un cortile da cui è possibile ammirare le pareti del palazzo coperte da viti verdeggianti e da graffiti d'amore incisi dai turisti.

Tuttavia, l'elemento nel patio che sicuramente balza all'occhio è la statua di bronzo di Giulietta scolpita con un'espressione affettuosa e leggermente triste. Una leggenda narra che appoggiare la mano sul seno destro della statua sia un gesto portafortuna, ed è proprio per questo motivo che oggi, la superficie in bronzo all'altezza del petto di Giulietta è particolarmente luccicante.

Dirigendo lo sguardo verso l'alto, si può vedere il famoso balcone in marmo narrato da Shakespeare, simbolo di preludio dell'amore e della vita di Giulietta. Non c'è da meravigliarsi se nessuno abbia mai visto Romeo e Giulietta insieme su quel balcone, probabilmente la storia è solamente frutto della fantasia del drammaturgo, ma questo non impedisce ai turisti di alzare il naso all'insù, scrivere frasi d'amore sul muro e scattare foto toccando il seno della fanciulla.

Si tende sempre ad innamorarsi di un piccolo particolare, come una sorta di feticismo che scatena la fantasia di innumerevoli persone. Il sentimento tra Romeo e

Giulietta ha subito una trasformazione, è passato dall'essere una sinfonia eterea e quieta ad essere come una sorta di triste sinfonia d'amore. Questa incantevole melodia che interpreta le note del doloroso sentimento tra i due personaggi è entrata nel cuore del pubblico e fluttua nell'aria di Verona. La fine della storia di Shakespeare è paragonabile al momento in cui il direttore d'orchestra termina la sua composizione. In quell'istante le menti smettono di fantasticare, il brusio delle persone cessa e si inizia a rimembrare, a rammaricarsi e a sperare.

Il sentimento di Shakespeare in *Romeo e Giulietta* può essere paragonato a quello del narrato nell'opera drammatica *Il Padiglione delle Peonie*. Qui l'amore viene descritto come: "un sentimento che si risveglia inconsciamente ed è sempre più profondo. Quando si vive, si può morire per esso; quando si muore, si può vivere per esso". Se in Europa gli scrittori che potevano competere con Shakespeare erano Cervantes e Goethe, in Oriente lo era il drammaturgo cinese Tang Xianzu della dinastia Ming, la cui celebre opera sopracitata è perfettamente paragonabile a *Romeo e Giulietta*. *Il Padiglione delle Peonie* è espressione della genialità dell'autore. Nella sua creazione drammatica esprime la sua preoccupazione per il popolo e si propone di aiutarlo mostrandosi deciso e combattente. Tang Xianzu è un grande maestro che come Shakespeare raggiunse la sua massima espressione nella composizione di racconti, drammi e lirica.

William Shakespeare fu una benedizione per Verona, per la sua patria e per il popolo intero. Grazie a *Romeo e Giulietta*, Stratford, la città natale dell'autore, è diventata un luogo immortale che rimarrà per sempre nel cuore delle persone. L'impronta che ha lasciato Shakespeare è anche simboleggiata dalla frase che pronunciò l'ex ministro britannico Churchill: "preferirei perdere un sigillo piuttosto che perdere Shakespeare". Il fascino artistico di Tang Xianzu è arrivato in Occidente dopo 400 anni e probabilmente,



Arena di Verona (I sec.)

anche se Oriente e Occidente sono due mondi molto distanti, sarebbe stato molto apprezzato da Shakespeare. I due personaggi, infatti, hanno dedicato la loro vita alla ricerca dell'amore e della bellezza e, indipendentemente dalla loro provenienza, il loro ricordo rimarrà sempre vivo.

Una città stracolma d'amore

Qualsiasi angolo di Verona lascia tutti a bocca aperta ed è come se invitasse il turista a rallentare per permettergli di trovare la giusta aspirazione per la sua “dichiarazione d'amore”. In ogni vicolo, su ogni mattone, sulle pareti di ogni edificio ci sono le tracce lasciate dagli amanti. I colori delle case e lo stile architettonico che caratterizza le loro finestre trasportano l'osservatore nel Medioevo. Le strade strette e lastricate con i ciottoli levigati dal tempo, si intersecano tra gli antichi palazzi raccogliendo frammenti di storia e cultura.

Se si guarda verso l'alto in una giornata di sole, si notano balconi e davanzali adornati con splendidi fiori. Vale la pena aspettare l'ora del tramonto per ammirare i loro colori brillanti. Quando il sole cala, è possibile vedere anche l'Anfiteatro illuminato da una luce purpurea e i visi radiosi delle persone colpiti dalla luce rossa del sole e del palcoscenico.

L'amore è dunque il tema eterno di questa piccola città. Ogni anno, da giugno ad agosto, l'Arena di Verona ospita il Festival dell'Opera di Verona. Gli spettacoli teatrali a cielo aperto di *Romeo e Giulietta*, *Turandot* e *Carmen* costituiscono un repertorio riservato a questo festival. Durante le esibizioni, la musica che risuona nell'Arena e le luminose candele in mano agli spettatori creano un'atmosfera magica.

Oltre che per la tragedia di Romeo e Giulietta, Verona è conosciuta per la sua testimonianza storica. Il ponte Pietra che attraversa il fiume Adige non è solamente un punto di riferimento della città, ma è anche l'unico ponte rimasto intatto dei tre che furono costruiti nell'antica Roma. Originariamente la sua struttura era in legno, poi a causa delle frequenti inondazioni è stato ricostruito più volte. Durante il giorno le acque del fiume sono azzurre, e alla sera si può godere il magnifico spettacolo del tramonto che illumina il paesaggio coprendolo di una luce dorata. Se si guarda oltre la cinta delle mura che circonda il centro, la città sembra una tela dipinta. La sua struttura è semplice, precisa e ordinata; ha un fascino irresistibile, quasi come quello dell'opera di Shakespeare.

La città vecchia non è particolarmente estesa. Dalla Casa di Giulietta si può facilmente raggiungere Piazza Dante, dove si può ammirare la statua di Dante Alighieri. Altri due luoghi simbolo di Verona sono la fontana di Madonna Verona al centro di Piazza dei Signori e la basilica di Santa Anastasia. Se si presta attenzione si scoprirà che la dinastia degli Scaligeri, che governò Verona per molti anni, ha lasciato un'eredità culturale non indifferente. Come testimonia lo stile delle porte d'ingresso di vari palazzi,

la famiglia era una forte sostenitrice dell'arte rinascimentale. Accanto a Shakespeare, gli Scaligeri contribuirono a fare di Verona un centro culturale e religioso che si trasformò in un luogo affascinante.

L'atmosfera autunnale di Verona è incantevole. Se si è stanchi di camminare, si può fare una sosta a bere un caffè. Si noteranno i turisti che entrano ed escono freneticamente dalla Casa di Giulietta e le foglie gialle e rosse mosse dal vento. Alcune persone dicono che questa è la terra santa dell'amore, altre pensano che sia il luogo d'origine delle dichiarazioni; la cosa certa è che Verona è destinata ad essere eternamente permeata d'amore. Qui gli amanti si tengono per mano, si abbracciano e i loro occhi sono pieni di fiducia e d'amore, sembrano tutti credere che l'amore trova sempre un modo. I turisti hanno il sorriso stampato in faccia e le loro espressioni sono simbolo della forza dei sentimenti. La sensazione che infondono è talmente profonda che non si può fare a meno di osservarli.

Un tempo si credeva che per le sue strade ci fossero dei santi dell'amore, ma probabilmente non si trattava di santi, erano semplicemente persone che attribuivano grande importanza ai sentimenti, più dei turisti di oggi. In conclusione, Verona non sarà né sfarzosa come Roma né preziosa come Firenze, ma è la città dell'amore, un luogo sereno e pacifico.

Il fiume Adige



Capitolo 3
Commento linguistico-traduttologico

Introduzione

Nel presente capitolo vengono affrontati gli aspetti linguistici che caratterizzano il prototesto e vengono descritte le strategie traduttive adottate nel metatesto. Premesso che nella presente tesi viene proposta l'unione di quattro testi specialistici che presentano ampie differenze, le scelte traduttologiche hanno permesso di creare un filo conduttore e dunque si è concluso di creare un'unica analisi traduttiva. La scelta dei testi, infatti, è stata effettuata con l'intento di fornire determinate informazioni al fine di stimolare il turismo culturale in una dimensione internazionale, in particolare tra la Cina e l'Italia. A questo proposito, è sembrato opportuno dedicare le prime due sezioni di questo capitolo a dei brevi accenni alle caratteristiche della traduzione specializzata e della sottocategoria della traduzione turistica che hanno contribuito all'individuazione della strategia traduttiva. Le sezioni 3.4 e 3.5 sono relative agli elementi di analisi traduttiva necessari alla comprensione del metatesto, ovvero la tipologia testuale, la dominante e il lettore modello che faranno da introduzione alla sezione 3.6 dedicata alla macrostrategia traduttiva. A partire dalla sezione 3.7 verranno analizzate le microstrategie scelte per risolvere problemi di natura lessicale, grammaticale e testuale, mentre la sezione 3.8 è dedicata alla gestione del residuo traduttivo.

3.1 La traduzione specializzata

Secondo la terminologia di Jakobson e la categorizzazione di Eco, qualsiasi testo non poetico e qualsiasi testo chiuso fa parte della categoria della traduzione specializzata¹¹¹ (d'ora in poi TS). Quest'ultima richiede un approccio cognitivo e razionale da parte del traduttore, il quale deve riportare una traduzione estremamente "fedele" al testo originale. In altre parole, durante il processo di traduzione, le informazioni del prototesto devono essere riprodotte in maniera integrale nel testo di arrivo. Tuttavia, esistono casi in cui si possono apportare delle variazioni che però concernono per lo più gli aspetti formali del testo e non i contenuti¹¹². Prima di elencare gli aspetti principali della comunicazione specializzata, è necessario definire la varietà linguistica denominata "lingua speciale" che caratterizza questa tipologia di traduzione.

¹¹¹ OSIMO Bruno, *Manuale del traduttore. Guida pratica con glossario*, Milano, Hoepli, 2011, p. 174.

¹¹² SCARPA Federica, *La traduzione specializzata. Un approccio didattico professionale*, Milano, Hoepli Editore, 2008, p. 20.

Per lingua speciale si intende una varietà funzionale di una lingua naturale, dipendente da un settore di conoscenze o da una sfera di attività specialistici, utilizzata, nella sua interezza, da un gruppo di parlanti più ristretto della totalità dei parlanti la lingua di cui quella speciale è una varietà, per soddisfare i bisogni comunicativi (in primo luogo quelli referenziali) di quel settore specialistico¹¹³.

Le lingue speciali che caratterizzano le TS prediligono dunque una comunicazione efficace ed efficiente che risponda ai requisiti di precisione, economia, oggettività e chiarezza¹¹⁴. Per soddisfare questi attributi, sono necessarie delle scelte mirate del traduttore, in particolare riguardo ai fattori lessicali e a quelli morfosintattici.

Nelle sezioni successive sarà possibile approfondire le scelte traduttologiche volte all'applicazione dei requisiti sopraelencati necessari ai fini di una comunicazione specializzata efficace.

3.2 La traduzione specializzata nell'ambito del turismo

La traduzione riveste un ruolo molto importante nella comunicazione del patrimonio turistico e culturale ai turisti internazionali. I traduttori, infatti, tramite il testo di arrivo, sono in grado di trasmettere valori e identità culturali alla comunità globale. I testi turistici devono avere una funzione informativa, diretta e persuasiva nei confronti del lettore. Per far sì che la dominante referenziale del testo tradotto coincida con quella prototesto, il traduttore deve tener conto di due aspetti fondamentali: il linguaggio e il contesto culturale.

Il linguaggio turistico, per quanto possa essere caratterizzato da uno specifico lessico settoriale, attinge anche al lessico proveniente da altre discipline e dalla lingua colloquiale. Quest'ultimo è il caso dell'utilizzo abbondante di aggettivi, metafore e similitudini per descrivere l'unicità dei luoghi e delle attrazioni e quindi conferire al testo la funzione vocativa necessaria a persuadere il lettore a visitare il luogo descritto. Un'altra caratteristica comune del linguaggio del turismo è l'utilizzo della forma impersonale nella descrizione dell'itinerario turistico, infatti, comunemente i testi turistici non si rivolgono mai direttamente al lettore. Anche la concisione del testo, l'uso della deissi personale, di

¹¹³ CORTELAZZO Michele A., *Lingue speciali. La dimensione verticale*, Padova, Unipress, 1994, p. 8.

¹¹⁴ Per un maggiore approfondimento cfr. SCARPA Federica, *La traduzione specializzata*, op. cit., pp. 18-23.

determinati tempi verbali e la preferenza del sintagma nominale¹¹⁵ sono fattori morfosintattici tipici della traduzione turistica.

Infine, è importante che il traduttore si soffermi ad analizzare in maniera approfondita la cultura della lingua di partenza e quella della lingua di arrivo per determinare come e quali elementi trasporre nella traduzione.

Queste peculiarità hanno contribuito alla scelta delle strategie traduttive adottate per la traduzione degli ultimi due articoli presentati in questa tesi. Ci si riferisce in particolare al cambiamento di soggetto relativo all'ultimo metatesto che verrà analizzato più approfonditamente tra le strategie grammaticali.

3.3 Tipologia testuale

I testi di partenza, o prototesti, secondo la terminologia del linguista slovacco Popovič¹¹⁶, sono quattro articoli specialistici che trattano di vari argomenti, quali cooperazione internazionale, politica, cultura e turismo.

Il primo articolo “«Yidai yilu» shiye xia Zhongguo de shenyi guoji hezuo” “一带一路” 视野下中国的 “申遗” 国际合作 (La cooperazione internazionale della Cina nella candidatura alla Lista del Patrimonio Mondiale sotto la prospettiva della “Nuova Via della Seta”) scritto da Wang Li 王历 e Li Qin 李秦, rispettivamente professoressa associata e studentessa magistrale presso il Dipartimento di Giurisprudenza della Central South University, è stato pubblicato nel 2017 sulla rivista *Shaoyang xueyuan xuebao (shehui kexue ban)* 邵阳学院学报 (社会科学版). Fondata nel 1979, *Journal of Shaoyang University (Social Science Edition)*, è una rivista accademica incentrata sulle scienze sociali che pubblica principalmente articoli relativi a discipline umanistiche, quali filosofia, diritto, economia, linguistica, letteratura, arte, storia e cultura, istruzione ed editoria¹¹⁷. Il documento sopracitato è diviso in tre capitoli e affronta uno studio approfondito sulle prospettive di cooperazione internazionale nell'ambito dei patrimoni culturali tra i paesi aderenti all'accordo della “Nuova Via della Seta”.

¹¹⁵ Per un maggiore approfondimento cfr. GOTTI Maurizio, *I linguaggi specialistici: caratteristiche linguistiche e criteri pragmatici*, Firenze, La Nuova Italia, 1991.

¹¹⁶ POPOVIČ Anton, *La scienza della traduzione. Aspetti metodologici. La comunicazione traduttiva*, a cura di Bruno Osimo, Milano, Hoepli, 2006, cit. in OSIMO Bruno, *Manuale del traduttore, op. cit.*, p. 55.

¹¹⁷ “Shaoyang xueyuan xuebao (shehui kexue ban)” 邵阳学院学报 (社会科学版), CNKI. URL: <http://sysg.cbpt.cnki.net/WKD/WebPublication/index.aspx?mid=sysg> (consultato il 30/08/2020).

Il secondo articolo “Hangzhou: zhuzhong guoji jiaoliu kuoda quanqiu «pengyouquan»” 杭州：注重国际交流 扩大全球“朋友圈” (Hangzhou: l’importanza degli scambi internazionali e l’ampliamento della “Cerchia degli amici”) scritto da Zhang Yong 章湧, web editor del Comitato comunale per la rivista “Hangzhou”¹¹⁸, è stato pubblicato nel 2019 sulla rivista settimanale *Hangzhou* 杭州 che tratta di argomenti relativi allo sviluppo e all’innovazione dell’omonima città. Il tema generale dell’articolo è il processo di globalizzazione di Hangzhou con un focus più dettagliato sul gemellaggio tra la città cinese e l’italiana Verona.

Il terzo articolo “Hangzhou Make · Boluo chengzhiwei shijie shang zui meili huagui de tiancheng” 杭州马可·波罗称之为世界上最美丽华贵的天城 (Hangzhou, la città più amata da Marco Polo) della scrittrice Chi Yingxue 迟映雪, è stato pubblicato nel 2015 sulla rivista *Zhongguo diming* 中国地名 (*China Place Name*). Si tratta di una rivista mensile finalizzata a promuovere il turismo, i trasporti, il commercio, i marchi locali e il mercato immobiliare¹¹⁹. L’articolo scelto è incentrato sul patrimonio storico-culturale di Hangzhou, la città della Cina sudorientale che ormai è diventata una meta turistica di fama mondiale.

L’ultimo articolo “Weiluona aizhilü xunfang Luomi’ou yu Zhuliye” 维罗纳“爱之旅”：寻访罗密欧与朱丽叶 (Verona, visitare la “città dell’amore” sulle tracce di Romeo e Giulietta) scritto dalla giornalista Yang Ji 杨纪, è stato pubblicato nel 2019 sulla rivista *Shijie wenhua* 世界文化 (*World Culture*) il cui tema principale è “prestare attenzione ai fenomeni culturali mondiali, raccontare le conquiste della civiltà umana, presentare gli usi e i costumi stranieri e trasmettere notizie sul mondo contemporaneo”¹²⁰. L’articolo racconta la storia di Verona tra il celebre mito di Giulietta e il patrimonio culturale della città.

La definizione della tipologia testuale rappresenta un passaggio fondamentale per permettere al traduttore di elaborare la sua strategia traduttiva nella trasposizione del

¹¹⁸ “Zhongguo Hangzhou” 中国杭州, *Hangzhou.gov.cn*. URL: http://www.hangzhou.gov.cn/art/2015/10/28/art_809690_904 (consultato il 30/08/2020).

¹¹⁹ “Zhongguo diming” 中国地名, *Baidu Baike*. URL: <https://baike.baidu.com/item/%E4%B8%AD%E5%9B%BD%E5%9C%B0%E5%90%8D/8913230?fr> (consultato il 30/08/2020).

¹²⁰ “Qikan pingtai” 期刊平台, *ifabiao.com*. URL: <https://www.ifabiao.com/sjwh/> (consultato il 30/08/2020).

prototesto. Tenendo conto di quanto messo in evidenza nei paragrafi 3.1 e 3.2, i prototesti che sono stati tradotti possono essere classificati come testi informativo-espositivi. Lo scopo degli articoli scelti, infatti, è quello di arricchire le conoscenze del lettore su un determinato argomento tramite diversi dati e notizie. In particolare, i primi due articoli forniscono informazioni sul processo di internazionalizzazione della Cina, sia nell'ambito del Patrimonio Mondiale iscritto all'UNESCO che, più in dettaglio, della città di Hangzhou. Il terzo e il quarto articolo forniscono un quadro generale sui patrimoni storico-culturali di Hangzhou e Verona ripercorrendo la storia e i costumi legati alle due città.

3.4 Lettore modello

Prima di cimentarsi nella traduzione, è di fondamentale importanza che il traduttore si prefiguri un lettore modello a cui rivolgersi. Così facendo, l'autore del metatesto¹²¹, potrà stabilire più facilmente quali elementi trasporre nel testo di arrivo. Il lettore modello, o destinatario immaginato dall'autore¹²², è colui che interpreta il testo nella maniera desiderata dal traduttore e può capitare che egli non coincida con il lettore reale, o "lettore empirico"¹²³. Inoltre, a causa delle differenze linguistiche e culturali che intercorrono tra il testo di partenza e il testo di arrivo, il "lettore-tipo" del prototesto non necessariamente coincide con quello del metatesto.

Tenendo conto della varietà e della collocazione originale degli articoli scelti, si è ipotizzato che i lettori dei prototesti siano dei cittadini cinesi di età compresa tra i 25 e i 35 anni e con un livello di istruzione medio-alto, interessati sia alla politica internazionale del loro Paese che al turismo internazionale dei Patrimoni Mondiali dichiarati dall'UNESCO.

Per quanto riguarda il lettore modello del metatesto, prima di poterlo individuare, è stato necessario immaginare una possibile collocazione degli articoli tradotti. A seguito di accurate ricerche si sono immaginate due possibili riviste: *Cina in Italia* e *CINITALIA*. La prima è l'edizione italiana di *Zhongguo xinwen zhoukan Yidali ban* 中国新闻周刊意大利版 (*China Newsweek*), una rivista pubblicata dall'agenzia di stampa statale *China*

¹²¹ Termine coniato da Anton Popovič per indicare il testo di arrivo, ovvero quello tradotto. POPOVIČ Anton, *La scienza della traduzione, op. cit.*, cit. in OSIMO Bruno, *Manuale del traduttore, op. cit.*, p. 55.

¹²² ECO Umberto, *Lector in fabula. La cooperazione interpretativa nei testi narrativi*, Milano, Bompiani, 1979, p. 52.

¹²³ OSIMO Bruno, *Manuale del traduttore, op. cit.*, p. 290.

*News*¹²⁴. Si tratta di un periodico mensile bilingue che ha come obiettivo quello di creare un legame tra la cultura cinese e la cultura italiana proponendo temi di attualità sia in ambito politico-economico che in ambito socioculturale. *CINITALIA* è “l’unica rivista ufficiale bilingue per le istituzioni in Cina e Italia”¹²⁵. Si tratta di un periodico cartaceo e digitale, distribuito sia in Italia che in Cina, pubblicato dalla Sezione italiana di Radio Cina Internazionale a Pechino. Ogni numero prevede la trattazione di eventi attuali in ambito politico, economico, culturale e commerciale tra i due paesi. La scelta della collocazione in queste due riviste di tutti gli articoli tradotti, anche del primo testo originalmente pubblicato su una rivista accademica, è dovuta alla volontà del traduttore di fornire informazioni ai lettori italiani e cinesi su un argomento interessante che viene trattato raramente in riferimento alla Cina.

Si è immaginato quindi che i fruitori dei metatesti siano dei cittadini italiani con un buon livello di istruzione e con conoscenze approfondite in ambito geografico e sulla cultura cinese. Si è anche supposto che i lettori modello siano degli appassionati di turismo culturale intenzionati a compiere un viaggio alla scoperta del patrimonio culturale mondiale. Infine, si sono immaginati anche dei lettori di origini cinesi, nati e residenti in Italia, interessati agli scambi culturali tra il loro paese di origine e il loro paese di residenza.

3.5 Dominante e sottodominante

Una volta stabilito il lettore a cui rivolgersi, è necessario scegliere un’altra componente indispensabile dell’analisi traduttiva: la dominante del prototesto. La dominante garantisce l’integrità del testo¹²⁶ ed è “la componente sulla quale si focalizza l’opera d’arte: governa, determina e trasforma le altre componenti”¹²⁷. In base alla teoria elaborata da Roman Jakobson sulle funzioni del linguaggio nella comunicazione verbale, la dominante dei prototesti in questione, che coincide con quella dei metatesti, è stata identificata nella funzione referenziale. L’obiettivo, infatti, è quello di fornire informazioni chiare al

¹²⁴ “Chi siamo”, *Cina in Italia*. URL: <https://cinainitalia.com/chi-siamo/> (consultato il 30/08/2020).

¹²⁵ “CINITALIA”, *CRI online*. URL: <http://italian.cri.cn/other/magazine/index.htm> (consultato il 30/08/2020).

¹²⁶ JAKOBSON Roman, *Language in Literature*, a cura di Krystyna Pomorska e Stephen Rudy, Cambridge (Massachusetts), Belknap Press, 1987, pp. 41-46.

¹²⁷ *Ibid.*

proprio pubblico sulla cooperazione internazionale nell'ambito dei patrimoni culturali e sul gemellaggio tra le due città.

Per quanto riguarda gli ultimi due prototesti di carattere turistico-culturale, si è individuata anche una sottodominante nella funzione vocativa. Entrambi i testi puntano ad avere un effetto extralinguistico sul destinatario tramite l'utilizzo di un linguaggio suggestivo e la descrizione di sensazioni. Nel metatesto si è cercato di mantenere il più possibile la sottodominante individuata nei testi di partenza per mantenere lo scopo originale di suscitare curiosità e interesse nel lettore.

Sulla base di queste considerazioni si può anticipare che, a differenza degli ultimi due articoli, nei primi due metatesti il residuo traduttivo può essere ridotto quasi a zero.

3.6 Macrostrategia

L'analisi della tipologia testuale, del lettore modello e della dominante è un parametro indispensabile per la scelta della macrostrategia traduttiva che accompagnerà il traduttore nella rielaborazione del testo di partenza. La macrostrategia è una competenza traduttiva fondamentale che serve al traduttore per riformulare una traduzione coerente e coesa. Molti esperti linguisti hanno categorizzato delle possibili strategie traduttive da adottare in base alla tipologia di testo da tradurre. Ad esempio, Peter Newmark distingue la traduzione "semantica", ovvero quella che si adatta a testi vocativi ed espressivi, da quella "comunicativa" tipica dei testi informativi. La prima utilizza come approccio traduttivo l'analisi di una porzione consistente del testo, mentre la seconda predilige un approccio comunicativo e la frase è l'unità di traduzione¹²⁸. Sulla base di questa teoria e delle considerazioni nelle sezioni precedenti, la linea guida del traduttore durante il processo traduttivo è stata la trasposizione delle informazioni del prototesto. Si è prediletto dunque un approccio "familiarizzante", o "localizzante", per far in modo che lingua e la cultura di partenza si avvicinasero al lettore di arrivo¹²⁹. Dal punto di vista morfosintattico si è deciso di attenersi agli aspetti tipici che caratterizzano il linguaggio della traduzione specializzata, si è optato cioè per periodi corti e per l'eliminazione delle ripetizioni in modo da rendere più scorrevole e chiara la lettura. Dal punto di vista lessicale, dato il frequente utilizzo di lessico specifico nei primi due articoli, si è resa necessaria la

¹²⁸ SCARPA Federica, *La traduzione specializzata, op. cit.*, p. 117.

¹²⁹ *Ivi*, p. 85.

consultazione di testi paralleli e manuali in modo da optare per la traduzione corretta dei termini tecnici dei prototesti.

Di seguito verranno analizzate in maniera più approfondita le strategie traduttive adottate in casi specifici attraverso un'analisi dettagliata degli aspetti principali del testo.

3.7 Microstrategie

3.7.1 Fattori lessicali

A un primo impatto gli aspetti lessicali costituiscono per il traduttore un grande ostacolo poiché richiedono determinate capacità linguistiche e specialistiche. Uno dei compiti del traduttore è la ricerca delle corrispondenze terminologico-culturali tra la lingua di partenza e quella di arrivo¹³⁰. Tuttavia, questo procedimento non è sempre così immediato e questo è dovuto in larga parte anche ai fenomeni morfologici che contraddistinguono le due lingue, nel nostro caso il cinese e l'italiano. È perciò fondamentale che il traduttore svolga delle ricerche accurate come è avvenuto per i prototesti scelti per questa traduzione. Infine, è opportuno ricordare che gli articoli tradotti per questa tesi trattano diversi argomenti, per cui sono ricchi di lessico appartenente a diverse aree tematiche.

3.7.1.1 Titoli di opere teatrali, leggende e personaggi

Negli ultimi tre prototesti vengono menzionate diverse opere teatrali, due coppie di protagonisti di due note tragedie e due leggende della cultura popolare cinese.

Per quanto riguarda la resa dei titoli delle opere teatrali, si riportano di seguito quattro casi per i quali si sono adottate strategie differenti. Il primo caso riguarda la traduzione di opere straniere che nei prototesti sono riportate con il corrispondente cinese. Per la loro resa si è attinto alle conoscenze personali del traduttore.

《罗密欧与朱丽叶》¹, 《图兰朵》², 《卡门》³

*Romeo e Giulietta*¹, *Turandot*², *Carmen*³

Il secondo caso riguarda la traduzione in italiano dell'opera teatrale cinese «*Mudan Ting*» 《牡丹亭》. Dopo alcune ricerche online e la consultazione di un manuale di letteratura cinese¹³¹, si è deciso di rendere il titolo in italiano con *Il Padiglione delle Peonie*.

¹³⁰ *Ivi*, p. 188.

¹³¹ IDEMA Wilt, HAFT Lloyd, *Letteratura cinese*, Amsterdam, Amsterdam University Press, 1996, p. 222.

Il terzo caso riguarda la traduzione del titolo della leggenda popolare cinese che viene menzionata nel secondo articolo, ovvero «*Liang Zhu*» 《梁祝》. Dopo delle ricerche sul web e su dizionari online e la lettura del racconto in lingua inglese, si è scoperto che il titolo in cinese è l'unione dei primi due caratteri che compongono i nomi dei protagonisti, rispettivamente *Liang Shanbo* 梁山伯 e *Zhu Yingtai* 祝英台. Dato che la traduzione letterale italiana del titolo non avrebbe avuto un significato di senso compiuto, si è deciso di tradurre il corrispettivo titolo in inglese *Butterfly Lovers* e quindi adottare la resa finale *Gli amanti delle farfalle*.

L'ultimo caso riguarda l'esibizione che viene nominata nel terzo paragrafo del secondo articolo, «*Yujian Dayunhe*» 《遇见大运河》 la cui resa in italiano è una traduzione personale del traduttore. La scelta traduttiva è stata ispirata dall'immagine riportata nell'articolo e da alcune immagini in rete e non è altro che la traduzione letterale del titolo in cinese. Dato che questa esibizione di danza ha lo scopo di diffondere la cultura cinese a livello internazionale, la resa *Incontrare il Gran Canale* è sembrata fin da subito adatta. Si ritiene, infatti, che l'utilizzo del verbo "incontrare" al posto di altri verbi che alludono alla conoscenza di qualcosa di nuovo, e l'uso di "Gran Canale" come metonimia per indicare la Cina, siano in grado suscitare forte interesse nel pubblico.

Come si può notare dagli esempi precedenti, i nomi dei protagonisti della celebre opera di Shakespeare sono stati resi con la loro traduzione ufficiale italiana (*Luomi'ou* 罗密欧 come "Romeo" e *Zhuliye* 朱丽叶 come "Giulietta") e quelli della storia de *Gli amanti delle farfalle* sono stati riportati nel metatesto in *pinyin*:

梁山伯与祝英台

Liang Shanbo e Zhu Yingtai

Infine, nel terzo articolo viene raccontata un'altra leggenda in cui compare il nome dell'eroe *Dayu* 大禹. Per la sua resa ci si è documentati sulla storia e si è optato per la trascrizione del nome proprio in *pinyin* "Dayu" come è stato proposto da un articolo online¹³².

¹³² "Dayu" (articolo in linea), *CRI online*. URL: <http://italian.cri.cn/chinaabc/chapter17/chapter170103.htm> (consultato il 23/07/2020).

3.7.1.2 Nomi dei progetti dichiarati al Patrimonio Mondiale dell'UNESCO

Una delle maggiori difficoltà riscontrate a livello lessicale è stata la trasposizione dei nomi dei siti dichiarati al Patrimonio Mondiale dell'UNESCO che si trovano nel primo prototesto. Nella maggior parte dei casi, le note a piè di pagina dell'articolo, il sito ufficiale dell'UNESCO¹³³ e la consultazione di testi paralleli¹³⁴ si sono rivelati degli strumenti indispensabili. È doveroso evidenziare che le lingue ufficiali riconosciute dall'UNESCO e dal WHC (World Heritage Convention) sono l'inglese e il francese e quindi i nomi dei progetti all'interno dei testi sono frutto della traduzione personale del traduttore dall'inglese all'italiano. Di seguito si riportano due esempi con la resa ufficiale in inglese e la traduzione in italiano per dimostrare il processo traduttologico che si è affrontato.

“丝绸之路：起始段和天山廊道的路网”

“Silk Roads: the Routes Network of Chang'an-Tianshan Corridor”

“Vie della Seta: la rete di strade del Corridoio di Chang'an-Tianshan”

“尤拉舞”

“Al-Ayyala, a traditional performing art of the Sultanate of Oman and the United Arab Emirates”

“Al-Ayyala, la danza tradizionale del Sultanato dell'Oman e degli Emirati Arabi Uniti”

Per la traduzione di *matouqin* 马头琴 e *maqiu* 马球 invece, data l'assenza di note e fonti bibliografiche, sono state adottate strategie differenti. Nel primo caso si è tradotto il nome in italiano e in inglese e sono state condotte ricerche online per identificare l'oggetto e l'esistenza di un nome ufficiale. Infine, si è optato per la resa “liuto dalla testa di cavallo” che è il nome con cui lo strumento è conosciuto in Italia, seguita da una nota tra parentesi con il suo nome in lingua mongola “Morin Khurr” reperito sul sito ufficiale UNESCO del Patrimonio Immateriale¹³⁵. Nel secondo caso, si è deciso di adottare la resa “chogan” proposta tra parentesi nel prototesto poiché coincide con la resa ufficiale riportata nel sito

¹³³ “World Heritage List”, UNESCO. URL: <https://whc.unesco.org/en/list/> (consultato il 10/07/2020).

¹³⁴ BIANCHI Silvana A., *L'importanza di voler chiamarsi UNESCO. La città di Verona tra mito di Giulietta e Patrimonio dell'Umanità*, Milano, Mondadori Education, 2017.

¹³⁵ “Traditional music of the Morin Khurr” (articolo in linea), *Intangible cultural heritage*, 2008. URL: <https://ich.unesco.org/en/RL/traditional-music-of-the-morin-khuur-00068#:~:text=A%20prominent%20musical%20expression%20among,horse%20among%20the%20nomad%20communities> (consultato il 25/07/2020).

dell'UNESCO¹³⁶. Dato che “chogan” è una parola persiana, quindi non familiare al lettore modello individuato, il traduttore ha ritenuto opportuno specificare tra parentesi il nome comune con cui questo sport è conosciuto in Italia, ovvero “polo”.

3.7.1.3 Nomi di aziende

Per quanto riguarda i nomi delle aziende cinesi menzionate nel secondo paragrafo del secondo prototesto, dopo accurate ricerche su *Baidu Baike*, il traduttore ha convenuto renderli come segue:

- 阿里巴巴 (*Alibaba*) è stato trasposto con il suo *pinyin* che è il nome con cui l'azienda è conosciuta a livello internazionale.
- 网易 (*Wang Yi*) è stato reso con il corrispettivo “NetEase” che si trova sul sito ufficiale aziendale accanto al nome cinese.
- 海康威视 (*Haikang weishi*) è stato reso con il suo nome originale “Hikvision” presente sul sito web aziendale e nel suo dominio.

3.7.1.4 Nomi di Stati

Nei primi due prototesti compaiono molti nomi di Stati. In questa sezione si intende giustificare la strategia traduttiva adottata nella traduzione del termine *Zhongya wuguo* 中亚五国, letteralmente “I cinque stati dell'Asia centrale”. Grazie a delle ricerche online, si è scoperto che questo termine cinese viene utilizzato per indicare collettivamente Kazakistan, Kirghizistan, Tagikistan, Uzbekistan and Turkmenistan. Dal momento che in italiano questi paesi vengono spesso chiamati “Stan” per via del suffisso con il quale terminano i loro nomi, si è convenuto adottare la resa “i cinque «-stan»” piuttosto che scrivere i nomi di tutti i Paesi. Si è ricorsi a questa scelta anche in un'altra occasione per evitare la ripetizione di Kazakistan e Kirghizistan. Di seguito viene riportato il caso.

由于历史原因，中国过往与哈、吉两国的外交交流中，一直广泛使用俄语。但 Unesco 的工作语言是英语和法语，申遗工作中只接受这两种语言的文本。

¹³⁶ “Chogān, a horse-riding game accompanied by music and storytelling” (articolo in linea), *Intangible cultural heritage*, 2017. URL: <https://ich.unesco.org/en/RL/chogan-a-horse-riding-game-accompanied-by-music-and-storytelling-01282> (consultato il 4/08/2020).

Per ragioni storiche, il russo è sempre stata la lingua dominante degli scambi commerciali tra Cina ed entrambi i Paesi “-stan”, ma le lingue ufficiali riconosciute dall’UNESCO per le procedure d’iscrizione sono esclusivamente l’inglese e il francese.

3.7.1.5 Nomi di comitati e associazioni

Nei primi due prototesti compare una serie di nomi che identificano enti politici e culturali.

Per quanto riguarda la resa dei nomi di enti culturali che sono legati all’organizzazione UNESCO come “Segreteria della Commissione” oppure “Comitato per il Patrimonio Immateriale”, si è fatto riferimento esclusivamente alle traduzioni ufficiali italiane sul sito UNESCO¹³⁷.

La resa dei nomi di enti e organizzazioni politiche è frutto della traduzione dal cinese all’italiano del traduttore. Solamente alcuni nomi menzionati nel secondo prototesto hanno richiesto qualche attenzione in più. Il primo è “*Qianjiang youyi shizhe*” “钱江友谊使者” che è stato reso in italiano con “emissari dell’amicizia di *Qianjiang*” seguito da una nota tra parentesi del traduttore sul nome *Qianjiang* per fornire delle informazioni sul luogo e quindi rendere più comprensibile il discorso. Nel caso di UCLG (*shijie chengshi he difang zhengfu lianhe zuzhi*) UCLG (世界城市 and 地方政府联合组织) e *yidayilu difang hezuo weiyuanhui* (BRLC) 一带一路地方合作委员会 (BRLC), a seguito di ricerche online, si è optato per la resa in italiano seguita dal loro acronimo inglese scritto tra parentesi. In questo modo si è pensato di poter facilitare un lettore che ha necessità di ulteriori approfondimenti tramite web o testi paralleli. Infine, per quanto riguarda la traduzione di *quanguo youxie* 全国友协, abbreviazione utilizzata per *Zhongguo renmin duiwai youhao xieyi* 中国人民对外友好协议, si è adottata la resa ufficiale italiana “Associazione per l’Amicizia del Popolo Cinese con l’Estero” proposta da un sito web¹³⁸.

3.7.1.6 Toponimi

Gli ultimi tre articoli contengono dei riferimenti ai luoghi della città di Hangzhou e a quelli di Verona. Date le diverse strategie utilizzate per la trasposizione dei nomi di luogo

¹³⁷ “L’UNESCO e la Convenzione per il Patrimonio Mondiale” (articolo in linea), *Associazione beni italiani Patrimonio Mondiale*, 2017. URL: <https://www.patrimoniomondiale.it/?p=8> (consultato il 10/08/2020).

¹³⁸ “Partner”, *ICFA*, 2020. URL: <https://www.icfa.eu/cpaffc-2/> (consultato il 10/08/2020).

della città cinese e di quella italiana, verranno prima analizzati quelli contenuti nel secondo e terzo testo e poi quelli dell'ultimo.

Per quanto riguarda la traduzione dei toponimi della città di Hangzhou, a seguito della consultazione di varie guide turistiche online tra cui *Sapore di Cina* (<https://www.saporedicina.com/>), *Turismo in Cina* (<http://www.turismoincina.it/>) e la pagina Facebook dell'Ambasciata della Repubblica Popolare Cinese in Italia (<https://www.facebook.com/chineseembassyitaly/>) dove spesso vengono pubblicati post inerenti a località turistiche cinesi, si è optato principalmente per due strategie elencate di seguito.

1. Traduzione del nome originale: nel caso di un luogo conosciuto a livello internazionale o nel caso in cui la traduzione italiana già impiegata nelle altre guide è sembrata più adatta del corrispettivo inglese o *pinyin*. Ad esempio, i noti *Xihu* 西湖 e *Zhongguo Dayunhe* 中国大运河 sono stati resi rispettivamente con “Lago dell'Ovest” e “Gran Canale”. Anche per la resa di *Hangzhou dajuyuan* 杭州大劇院, *Hangzhou wan* 杭州湾, *Qiandao hu* 千岛湖 e *Fenghuang shan* 凤凰山 si è optato per la traduzione letterale suggerita dalle guide online, infatti, “Gran Teatro di Hangzhou”, “Baia di Hangzhou”, “Lago dalle mille isole” e “Monte della Fenice” sono state considerate più adeguate rispetto alle più comuni rese in inglese “Hangzhou Grand Theatre”, “Hangzhou Bay”, “Thousand Islands Lake” e “Phoenix Mountain”. Infine, per quanto riguarda la traduzione di *Sudi* 苏堤, la resa letterale “Diga Su”, dove “Su” è il cognome di un celebre poeta cinese, proposta dalla *Guida al Patrimonio UNESCO dell'Umanità di Italia e Cina*¹³⁹ è stata ritenuta la più appropriata.

2. Traduzione del geonimo seguito dalla trascrizione del pinyin: per i luoghi la cui traduzione ufficiale è solamente in *pinyin* anche nella resa in inglese. Alcuni esempi sono: *Qiantang jiang* 钱塘江, *Daqi shan* 大奇山 e *Fuchun jiang* 富春江 che sono stati resi come “Fiume Qiantang”, “Monte Daqi” e “Fiume Fuchun” dopo aver ricercato le rispettive traduzioni ufficiali inglesi “Qiantang River”, “Daqi Mountain” e “Fuchun River”.

Una scelta simile è stata adottata per la traduzione di *Zuo zhe Chen Ruisheng de guju* 作者陈瑞生的故居 e *Wan Song shuyuan* 万松书院 rese con l'accostamento della

¹³⁹ Centro UNESCO di Torino, Associazione ANGI (a cura di), *Guida al Patrimonio UNESCO dell'Umanità di Italia e Cina – Volume II, Cina, op. cit.*, p. 95.

traduzione della tipologia dell'edificio al nome proprio dei personaggi in *pinyin*: “Residenza Ufficiale di Chen Ruisheng”, “Accademia di Wan Song”. Per quanto riguarda la traduzione del nome della nota attrazione chiamata *Leifeng ta* 雷峰塔, si è optato per la resa “Pagoda Leifeng” che compare su molte guide turistiche ufficiali.

L'ultimo caso riguarda il nome *Liangzhu* 良渚 che è stato reso con la trascrizione del *pinyin* seguita da un breve descrizione del luogo. Nel terzo articolo la presentazione del sito era già presente nel prototesto, mentre nel secondo articolo è stata aggiunta nel metatesto tra due parentesi per volontà del traduttore.

从西湖到中国大运河，从中国大运河到良渚，与维罗纳一样，杭州已经是拥有世界文化遗产最多的城市之一。

Dal Lago dell'Ovest al Gran Canale, dal Gran Canale a Liangzhu (sito culturale risalente alla Cina neolitica), anche Hangzhou come Verona è diventata una delle città con il maggior numero di patrimoni culturali.

1936 年，杭州近郊良渚发现了新石器时代的文化遗址，证明早在 4000 多年前，就有人类在此繁衍生息。

Nel 1936, con il rinvenimento di un sito culturale neolitico nel villaggio limitrofo di Liangzhu, è stato possibile far risalire la presenza umana su questo territorio a più di 4.000 anni fa.

I toponimi della città di Verona sono stati tradotti con il loro nome ufficiale a seguito della consultazione di alcune guide turistiche online tra cui *Guida di Verona*¹⁴⁰ e *Guide di Verona*¹⁴¹ e della guida cartacea edita dal Centro Unesco di Torino e dall'Associazione ANGI¹⁴². Alcuni esempi sono: *Bosali men* 波萨利门, *Weiluona jingjichang* 维罗纳竞技场, *Lutian juyuan* 露天剧院, *Zhuliye guju* 朱丽叶故居, *Xiniuli guangchang* 西纽利广场, resi rispettivamente come “Porta Borsari”, “Arena di Verona”, “Anfiteatro”, “Casa di Giulietta” e “Piazza dei Signori”.

3.7.1.7 Riferimenti storici e culturali

Il terzo prototesto è ricco di riferimenti ai periodi, alle dinastie e agli Stati che si sono susseguiti nel corso della storia cinese. Per la traduzione corretta si è adottata la strategia

¹⁴⁰ “Guida di Verona”, URL: <https://verona.com/it/verona/> (consultato il 26/07/2020).

¹⁴¹ “Guide di Verona”, URL: <https://www.cittadiverona.it/guide> (consultato il 26/07/2020).

¹⁴² Centro UNESCO di Torino, Associazione ANGI (a cura di), *Guida al Patrimonio UNESCO dell'Umanità di Italia e Cina – Volume I, Italia*, Torino, Edizioni del Capricorno, 2015, pp. 54-55.

di un manuale di storia della Cina¹⁴³ che propone la traduzione italiana del termine periodo/dinastia/Stato seguito dal nome in *pinyin*, ad esempio: “periodo delle Cinque Dinastie” (*Wudai shiqi* 五代时期), “Stato di Wuyue” (*Wuyue guo* 吴越国) e “dinastia Yuan” (Yuandai 元代). Anche per la traduzione di *Bei Song* 北宋 e *Nan Song* 南宋 è stata adottata la resa proposta nel libro, ovvero “dinastia dei Song Meridionali” e “dinastia dei Song Settentrionali”.

Non tutte le dinastie menzionate nel prototesto sono seguite dalle date che segnano la fine e l’inizio della loro epoca. Supponendo che il lettore modello non possieda conoscenze approfondite in ambito storiografico, si è deciso di aggiungere le date dopo ogni dinastia, facendo riferimento a quelle nel libro sopracitato. Esempio:

元代初年, 访游过杭州的意大利旅行家马可·波罗称杭州是“世界上最美丽华贵的天城”。历明、清直到当代, 杭州一直是浙江省的省会城市。

Solamente nel primo periodo del regno della dinastia Yuan (1271-1368 d.C.), l’esploratore italiano Marco Polo giunse a Hangzhou e rimase folgorato dalla sua bellezza, tanto da definirla “la città più bella ed elegante del mondo”. Hangzhou continuò ad essere la capitale provinciale dello Zhejiang anche durante le dinastie Ming (1368-1644 d.C.) e Qing (1644-1911 d.C.).

Inoltre, ci sono due casi in cui i riferimenti storici sono stati riportati con l’anno di regno dell’imperatore e con l’anno dell’era storica. Per evitare di scendere troppo nel dettaglio e fornire le informazioni storiche essenziali al lettore si è deciso di sostituire il nome e l’anno dell’imperatore e quelli dell’era storica con le dinastie a cui appartengono, seguite dalle date che ne indicano la durata.

秦始皇二十五年（前 222 年）, 设钱唐县。到隋朝开皇九年（589 年）, 钱唐郡改称杭州, 此后州治迁至凤凰山麓, 依山筑起杭州, 州城方圆达“三十六里”。

Più tardi, con il regno della dinastia Qin (221-206 a.C.), venne nominata Contea di Qiantang fino a quando, sotto la dinastia Sui (581-618 d.C.), venne ribattezzata “Hangzhou”.

Infine, per quanto riguarda i riferimenti culturali che sono citati sia nel titolo che nel testo del terzo articolo, a seguito di alcune ricerche online che hanno prodotto solamente risultati in inglese, si è deciso di optare per la traduzione italiana del termine cultura

¹⁴³ SABATTINI Mario, SANTANGELO Paolo, *Storia della Cina*, Bari, Editori Laterza, 2005.

seguita dal pinyin o dalla traduzione della dinastia o del luogo con le strategie descritte in precedenza.

- *Liangzhu wenhua* 良渚文化: “Cultura Liangzhu”
- *Wuyue wenhua* 吴越文化: “Cultura Wuyue”
- *Nan Song wenhua* 南宋文化: “Cultura dei Song Meridionali”

3.7.1.8 Lessico tecnico

I prototesti sono ricchi di termini relativi all’ambito culturale, al settore della tecnologia e alla politica. Nel caso dei primi, si tratta per lo più di termini coniatati dall’UNESCO per definire in maniera accurata le varie tipologie di patrimonio culturale. In questo caso, non si sono riscontrate particolari difficoltà, e si è optato per le traduzioni ufficiali proposte nei documenti in inglese o in italiano reperibili online sui siti dell’UNESCO.

Per quanto riguarda gli altri due ambiti, ci sono alcuni casi particolari che hanno richiesto un’analisi più approfondita.

- Termini relativi al settore informatico

Nel secondo prototesto compaiono dei termini relativi al settore della tecnologia. In questo caso, la strategia traduttiva più efficace è stata identificata nella resa dei termini con la loro versione inglese. Tenendo conto del fatto che il lettore modello presupposto ha un livello di istruzione medio-alto, questa scelta è stata determinata principalmente da due casistiche:

- I termini sono dei prestiti integrali o prestiti “misti” dall’inglese che sono entrati a far parte del linguaggio specialistico informatico¹⁴⁴. È il caso di *yunjisuan* 云计算, *shuju zhili* 数据治理 e *disanfang zhifu nengli* 第三方支付能力 che sono stati resi rispettivamente con “cloud computing”, “governance dei dati” e “gateway di pagamento di terze parti”.
- I termini risultano più concisi in inglese che in italiano perché sono ormai parte nell’immaginario comune. È il caso di *dianzi shangwu fuwu* 电子商务服务, ovvero “e-commerce”.

¹⁴⁴ SCARPA Federica, *La traduzione specializzata*, op. cit., pp. 191-195.

- Termini relativi all'ambito politico

Nel primo prototesto compaiono molti termini relativi all'ambito politico. In particolare, si intende soffermarsi su due termini che sono sottolineati negli esempi seguenti.

文化遗产保护的状况是一个国家发展程度的折射，从国际层面来看，也是一国软实力的体现。

Lo status di tutela del patrimonio culturale simboleggia il grado di sviluppo di un paese e, dal punto di vista internazionale, è l'incarnazione del soft power di una nazione.

该项目的申报最初来源于几个申报国的民间团体的倡议。不同于多数项目由国家主导，这是一个典型的“从下至上”的行动。

Secondo quanto specificato nella presentazione del progetto (da pagina 16 in poi), la proposta della candidatura era stata sollevata da alcune organizzazioni non governative di vari Paesi, infatti, a differenza della maggior parte dei progetti gestiti dalle istituzioni, questa è una tipica iniziativa “bottom-up”.

Anche in questo caso, si è optato per la loro resa in inglese piuttosto che per la traduzione italiana di “potere morbido” e “dal basso verso l’alto”. I termini “soft power” e “bottom-up”, infatti, sono comunemente utilizzati nella teoria delle relazioni internazionali e quindi si è supposto che possano essere comprensibili agli occhi di un lettore giovane e con un buon livello di istruzione.

3.7.1.9 Espressioni idiomatiche

Come è già stato anticipato nella sezione 3.2, i testi turistico-culturali sono caratterizzati da un uso abbondante di espressioni per descrivere le meravigliose attrazioni che il turista può ammirare durante il suo viaggio.

Nei prototesti che presentano i patrimoni storico-culturali di Hangzhou e Verona, è ricorrente l'utilizzo di *chengyu*, ovvero delle espressioni idiomatiche ampiamente utilizzate nel cinese classico, ora di uso comune anche nel cinese moderno. Sono espressioni per la maggior parte composte da quattro caratteri, la cui traduzione letterale spesso è di difficile comprensione. Per scegliere la resa più adatta dei *chengyu* si è prima fatto riferimento ad un dizionario monolingua cinese che ha permesso di comprendere in maniera più approfondita il loro significato¹⁴⁵. In seguito, al fine di mantenere la

¹⁴⁵ LIAN Dongxing 廉东星, *Xuesheng shiyong chengyu xiaocidian* 成语小词典 (Dizionario tascabile dei *chengyu* per studenti), Guangzhou, Shijie tushu chubun Guangdong youxiangongsi, 2009.

dominante informativa e la sottodominante vocativa in entrambi i metatesti, si è optato per una traduzione semplice e concisa, come dimostrano i seguenti esempi:

杭州山水美不胜收、风光旖旎迷人，的确称得上是“人间天堂，东南明珠”。

Per il suo fascino sconfinato e il suo scenario pittoresco, Hangzhou può essere definita a tutti gli effetti “paradiso in terra e perla del Sud-est”.

杭州钟灵毓秀，数千年的历史，孕育了丰富灿烂的“良渚文化”、“吴越文化”和“南宋文化”。

L'incantevole Hangzhou vanta una storia lunga migliaia di anni, nel corso dei quali è stata la culla di tre fiorenti culture: la cultura Liangzhu, la cultura Wuyue e la cultura della dinastia dei Song Meridionali.

I *chengyu mei bu sheng shou* 美不胜收 e *zhong ling yu xiu* 钟灵毓秀 alludono alla bellezza dei luoghi di Hangzhou. Nel primo caso si è optato per l'accostamento di un nome e un aggettivo molto espressivi per trasmettere al lettore l'idea di un luogo dalla bellezza sconfinata. Nel secondo caso si è scelto di utilizzare un aggettivo all'inizio della frase per rimarcare il fatto che si tratta di una città bella ed elegante.

阳光刺眼，我必须仔细确认陡然出现在眼前的究竟是怎样的庞然大物——原来是维罗纳的罗马竞技场！它比罗马斗兽场还要古老，共有 44 排座位，可以容纳下 2.5 万名观众，即便到了今天，它也不缺参观者。

Camminando fino alla piazza centrale, tra i raggi abbaglianti del sole si può scorgere un'imponente struttura; solo avvicinandosi ci si accerta del fatto che si tratta proprio dell'Arena di Verona. Questo edificio è più antico rispetto al Colosseo di Roma, al suo interno ha 44 file di sedili e può ospitare 25.000 spettatori.

L'espressione *pang ran da wu* 庞然大物 viene utilizzata per indicare qualcosa di alto e di grandi dimensioni, in questo caso l'Arena di Verona. La resa “imponente struttura” è sembrata adatta a far comprendere al lettore che si sta parlando di un monumento di grandezza notevole.

这个家族与莎士比亚彼此一使劲，在维罗纳造成了一种民众性的文化甚至宗教的崇拜，成为令人神往的景象。

Accanto a Shakespeare, gli Scaligeri contribuirono a fare di Verona un centro culturale e religioso che si trasformò in un luogo affascinante.

Il *chengyu ling ren shen wang* 令人神往 allude in questo caso alla bellezza di Verona. Per poter trasmettere l'idea di una città che “fa rimanere a bocca aperta” si è optato per l'aggettivo “affascinante”.

3.7.1.10 Citazioni da documenti ufficiali e discorsi in pubblico

Spesso nel primo prototesto viene fatto riferimento alle normative delle Convenzioni per il Patrimonio Mondiale e a quelle della Convenzione per il Patrimonio Immateriale che sono riportate come citazioni all'interno del testo o nelle note a piè di pagina. Per la loro traduzione si è fatto affidamento sia ai documenti ufficiali in italiano riguardanti le due convenzioni che ai documenti in inglese relativi alle “Linee guida operative per l'implementazione della Convenzione del Patrimonio Mondiale” e alle “Direttive Operative per l'attuazione della Convenzione per la Salvaguardia del Patrimonio Immateriale”. Di seguito viene riportato un esempio del processo di traduzione svolto per la resa di un articolo delle “Linee guida operative”.

[...] “体现出文化、社会或功能性长期发展而来的相互联系，进而形成景观、生态、空间演变或栖居地上的关联性”（第137段第1款）。

137. Serial properties will include two or more component parts related by clearly defined links:
a) Component parts should reflect cultural, social or functional links over time that provide, where relevant, landscape, ecological, evolutionary or habitat connectivity.

Secondo quanto scritto all'articolo 137, lettera a): “i siti che compongono la serie devono riflettere lo sviluppo a lungo termine delle interconnessioni culturali, sociali e funzionali che provvedono alla connettività paesaggistica, ecologica, evolutiva o dell'habitat”.

La resa dal cinese all'italiano delle citazioni tratte dal documento programmatico della “Nuova Via della Seta” e dei discorsi in pubblico nel secondo prototesto sono ad opera del traduttore.

[...] “愿景与行动文件”所言，“面对复苏乏力的全球经济形势，纷繁复杂的国际和地区局面，传承和弘扬丝绸之路精神更显重要和珍贵”。

Come testimonia il documento programmatico “Visione ed azioni”: “Di fronte ad una debole ripresa economica globale e ad una complessa situazione internazionale e locale, è ancora più notevole e prezioso trasmettere e diffondere l'essenza della Via della Seta”.

3.7.2 Fattori grammaticali

In questa sezione verranno affrontati i problemi e le strategie relativi alla sintassi dei prototesti scelti, in particolare: modifiche alla struttura dei periodi, cambiamento di soggetto e forma impersonale, eliminazione di ripetizioni e spostamento di frasi. I cambiamenti apportati a livello sintattico sono dovuti al fatto che la lingua cinese e la lingua italiana appartengono a due tipologie linguistiche differenti. Se l'italiano è una lingua flessiva in cui i cambiamenti nella forma delle parole segnalano caso, numero, tempo e modo, il cinese è una lingua isolante quasi totalmente priva di morfologia e quindi di flessioni¹⁴⁶. Inoltre, l'uso della forma impersonale e il cambiamento di soggetto, come già accennato in precedenza, sono caratteristiche che rispondono ai criteri di concisione e chiarezza rispetto all'esigenza del lettore di captare le conoscenze e le informazioni dei testi¹⁴⁷.

3.7.2.1 Paratassi e ipotassi

Sul piano sintattico, la lingua cinese è una lingua paratattica che predilige il collegamento di più proposizioni mediante coordinazione o giustapposizione. All'opposto, la lingua italiana è ipotattica, predilige l'unione di proposizioni mediante la subordinazione. Di conseguenza, i periodi in cinese sono molto lunghi rispetto a quelli italiani.

Nei metatesti presenti in questa tesi si è cercato per quanto possibile di mantenere la stessa suddivisione delle frasi come nei prototesti facendo ricorso in poche occasioni all'ipotassi. Nella maggior parte dei casi, le modifiche più rilevanti sono state apportate alla punteggiatura dei prototesti prediligendo l'utilizzo del punto al posto dei segni d'interpunzione che indicano delle pause brevi. Questa scelta è dovuta all'abbondante quantità di informazioni: per favorire una maggiore comprensione dei testi, infatti, è stato ritenuto opportuno mantenere frasi brevi e poco dispersive.

本文中所称“申遗”是指狭义上的申报联合国教科文组织的 1972 年《保护世界文化和自然遗产公约》（下称“1972 年公约”）和 2003 年《保护非物质文化遗产公约》（下称“2003 年公约”）两项主要的文化遗产保护相关的国际公约（见下文）中的保护项目，而不包括广义上，如“世界记忆名录”（联合国教科文组织）等，其他形式的文化遗产保护机制下的申报。

¹⁴⁶ ABBIATI Magda, *La lingua cinese*, Venezia, Cafoscarina, 1992, pp. 109-110.

¹⁴⁷ SCARPA Federica, *La traduzione specializzata*, op. cit., p. 46.

La candidatura alla Lista del Patrimonio Mondiale che viene trattata in questo documento si riferisce esclusivamente alle due principali convenzioni internazionali stipulate dall'UNESCO per la protezione e la salvaguardia del patrimonio culturale: la "Convenzione del Patrimonio Mondiale" del 1972, (d'ora in poi "Convenzione del 1972") e la "Convenzione per il Patrimonio Immateriale" del 2003, (d'ora in poi "Convenzione del 2003"). Non viene fatto alcun riferimento ai beni culturali candidati ad altri progetti di tutela, come il "Programma Memoria del Mondo" promosso dall'UNESCO (vedi sotto).

今年 8 月 7 日，中国农历的“七夕节”，_杭州专门开辟了“1314 路”“WE1314 路”两路“中意巴士”。

Il 7 agosto del calendario lunare cinese è il giorno in cui si celebra San Valentino; nel 2019, in onore di questa occasione, la città di Hangzhou ha creato appositamente "gli autobus dell'amore Cina-Italia" (in cinese "*zhongyi bashi*"), ovvero, due linee di autobus, numero 1314 e numero WE1314, i cui mezzi sono vestiti del Tricolore italiano.

In questi due casi i periodi dei prototesti sono piuttosto lunghi, per questo motivo si è deciso di spezzarli in due proposizioni diverse sostituendo la virgola e il punto e virgola dei prototesti con il punto mantenendo inalterato il contenuto.

杭州旅游资源丰富，有西湖和富春江-新安江-千岛湖两个国家级风景名胜区，_天目山和清凉峰两个国家级自然保护区，千岛湖、大奇山、午潮山、富春江青山湖五个国家级森林公园，还有之江国家旅游度假区等。

Senza dubbio, le aree panoramiche nazionali del Lago dell'Ovest, dei fiumi Fuchun e Xin'an e del Lago dalle mille isole sono tra le attrazioni più gettonate. Anche le riserve naturali nazionali dei Monti Tianmu e Qingliang, così come i cinque parchi forestali del Lago dalle mille isole, del Monte Daqi, del Monte Wuchao, e dei fiumi Fuchun e Xin'an e il villaggio turistico nazionale Zhijiang sono luoghi da non perdere.

Anche in questo caso, il periodo del prototesto è molto lungo e ricco di informazioni. Per renderlo più chiaro e semplice da leggere, si è scelto di dividerlo in due periodi separati da un punto.

由于历史原因，中国过往与哈、吉两国的外交交流中，一直广泛使用俄语。_但 Unesco 的工作语言是英语和法语，申遗工作中只接受这两种语言的文本。

Per ragioni storiche, il russo è sempre stata la lingua dominante degli scambi commerciali tra Cina ed entrambi i Paesi "-stan", ma le lingue ufficiali riconosciute dall'UNESCO per le procedure d'iscrizione sono esclusivamente l'inglese e il francese.

In questo esempio, invece, si è deciso di unire i due periodi tramite una virgola e la congiunzione avversativa “ma”, in modo da agevolare la lettura e rendere il discorso più comprensibile.

3.7.2.2 Spostamento di frasi

In alcuni casi si è ritenuto opportuno modificare l’ordine delle frasi nel metatesto per rendere più chiaro e scorrevole il periodo o per mantenere la funzione vocativa dei prototesti di carattere turistico-culturale, ad esempio:

杭州是举世闻名的历史文化名城，中国七大古都之一，又是世界著名的风景旅游城市，自古以来就有“上有天堂，下有苏杭”的美誉。

“In cielo c’è il Paradiso, sulla terra ci sono Hangzhou e Suzhou”. Questo antico proverbio cinese descrive il fascino di Hangzhou, una città storica e culturale di fama mondiale, nonché una delle sette antiche capitali imperiali e meta turistica internazionale.

Qui si è deciso non solo di invertire l’ordine delle frasi e riportare la citazione come frase di apertura del testo, ma anche di spezzarle con l’aggiunta di un punto. Con questa scelta si è pensato di poter trasmettere espressività al testo e invogliare il lettore a proseguire nella lettura.

也就是说，系列遗产还可能分为“跨境系列遗产”（相关国家接壤）和“跨国系列遗产”（相关国家不接壤）。

In altre parole, i siti di tipo seriale possono essere suddivisi in “siti seriali transfrontalieri” e “siti seriali transnazionali”. Nel primo caso i beni culturali sono collocati in Stati confinanti, mentre nel secondo si trovano in territori non contigui.

In questo caso si è voluto modificare il contenuto delle frasi tra parentesi considerato importante ai fini della comprensione. Perciò si è deciso di unire la prima frase e spostare il contenuto tra parentesi nelle due frasi che compongono il periodo successivo.

3.7.2.3 Eliminazione di ripetizioni

Nella lingua cinese, a differenza di quella italiana, si fa un largo utilizzo delle ripetizioni. Per rendere la lettura dei metatesti più scorrevole, in alcuni casi è stato necessario eliminarle e apportare qualche modifica ai periodi.

杭州与意大利自古有着深厚的渊源。3 世纪时，意大利旅行家马可·波罗就赞叹杭州为“世界上最美丽华贵之天城”。维罗纳市是意大利最古老、最美丽和最荣耀的城市之一，因莎士比亚笔下罗密欧与朱丽叶的爱情故事而被称作“爱之城”。杭州与维罗纳一样被称为“爱情之都”，梁山伯与祝英台同窗共读、化蝶双飞的故事在中国家喻户晓。

Hangzhou ha un profondo legame con l'Italia fin dai tempi antichi. Già nel tredicesimo secolo fu elogiata dall'esploratore italiano Marco Polo che la definì “la città più bella ed elegante del mondo”, mentre Verona è una delle più antiche, affascinanti e gloriose città d'Italia. Entrambe sono conosciute come “capitali dell'amore”, Verona perché è il luogo di ambientazione della famosa storia d'amore tra Romeo e Giulietta ad opera di William Shakespeare e Hangzhou per la celebre storia del tragico amore tra Liang Shanbo e Zhu Yingtai protagonisti della leggenda popolare cinese *Gli amanti delle farfalle*.

In questo caso, al fine di eliminare la ripetizione di “capitale dell'amore” e dei nomi delle due città, si è deciso di modificare l'ultimo periodo e di utilizzare il pronome numerativo femminile “entrambe”.

3.7.2.4 Forma impersonale e cambiamento del soggetto

La scelta di utilizzo della forma impersonale è dovuta alla necessità di oggettivare ciò che è contenuto nel testo e quindi, dare importanza alla validità delle informazioni. Questo è il motivo per cui nella traduzione del quarto articolo si è optato per un cambiamento del soggetto. Il prototesto, infatti, è una presentazione di Verona dal punto di vista dell'autrice, la quale, ha deciso di raccontare e descrivere la città in base alle sue esperienze da turista cinese in Italia. Sulla base della dominante prefigurata e per mantenere un indice di coerenza con gli altri metatesti, il traduttore ha deciso di rendere la traduzione impersonale e quindi di eliminare la prima persona singolare *wo* 我 esplicitata più volte nel prototesto. Di seguito sono riportati degli esempi per evidenziare il cambiamento nella trasposizione dal testo di partenza a quello di arrivo:

我是从波萨利门进入维罗纳的，公元 3 世纪时，它就已经是维罗纳的城门了。波萨利门初建时，城门上还描绘着鲜艳的色彩，如今，只有镶嵌的白色大理石经受住了时光。

È possibile accedere al centro storico passando per Porta Borsari, il passaggio che nel III secolo a.C. costituiva il principale ingresso cittadino. Quando fu costruita, la facciata era decorata con colori brillanti, mentre ora è rimasta solo la superficie in marmo bianco.

Di conseguenza, alcune esperienze vissute in prima persona dall'autrice del prototesto sono state spersonalizzate e riportate come esperienze accessibili a qualsiasi turista che si reca in viaggio a Verona o come considerazioni oggettive.

我随游客鱼贯而入，坐在两千年前的古罗马人坐过的地方，欣赏歌剧《依达》……

Entrando, è possibile sedersi sugli stessi spalti su cui si sedevano gli antichi romani 2.000 anni fa e ammirare grandi opere come *Aida* di Giuseppe Verdi.

在这里，我看到情侣，牵着手，不时亲吻相拥，彼此眼睛柔亮，充满自信，透着真情，坚信有情人终成眷属。所有游客的脸上荡漾着笑意，眼神凸显着爱情弥坚，爱意把风都渲染得甜蜜，让我看着舒服，美得不禁多看一眼。

Qui gli amanti si tengono per mano, si abbracciano e i loro occhi sono pieni di fiducia e d'amore, sembrano tutti credere che l'amore trova sempre un modo. I turisti hanno il sorriso stampato in faccia e le loro espressioni sono simbolo della forza dei sentimenti. La sensazione che infondono è talmente profonda che non si può fare a meno di osservarli.

3.7.3 Fattori testuali

L'organizzazione dell'impianto testuale è molto rilevante ai fini della costruzione di un discorso chiaro e coeso.

In questo caso, la struttura dei prototesti è precisa e ordinata e per questo si è deciso di mantenerla nella stesura dei metatesti, applicando qualche modifica alla formattazione dei titoli dei paragrafi e dei sottoparagrafi.

Nel primo testo si è apportata una modifica all'intestazione. Per esigenze stilistiche si è deciso di trasporre le note a piè di pagina riguardanti la data di consegna del manoscritto, i finanziamenti e i cenni sugli autori sotto alle intestazioni dell'articolo. La divisione in paragrafi e sottoparagrafi è stata mantenuta uguale al prototesto. I titoli dei paragrafi sono di grandezza due punti superiore a quella dei contenuti del testo e sono stati mantenuti in grassetto, mentre i sottoparagrafi sono stati formattati in grassetto e della stessa grandezza di quelli presenti nel prototesto. Per quanto riguarda i paragrafi di secondo livello si è deciso di riportarli della grandezza standard del testo e di formattarli in corsivo per poterli distinguere.

Negli altri metatesti è stata mantenuta la stessa impostazione con tanto di immagini e divisione in paragrafi, i cui titoli sono formattati in grassetto e di una grandezza di due punti superiore alla dimensione del testo. Per motivi stilistici e di impaginazione, il secondo metatesto è stato riportato su una sola colonna.

Di seguito viene analizzata più in dettaglio la disposizione delle immagini nei testi di arrivo.

3.7.3.1 Immagini

Tutte le immagini presenti negli articoli di rivista sono state riportate nei metatesti nella loro posizione originale. Tuttavia, a causa della lunghezza dei testi di arrivo è stato necessario riadattarne le dimensioni per ottenere un'impaginazione uniforme e ordinata.

Nel secondo metatesto è stata diminuita l'altezza dell'immagine sotto il titolo e di quella alla fine dell'articolo. Quest'ultima è stata disposta dietro al testo e i bordi laterali sono stati adattati secondo la larghezza dei margini. In questo modo è stato possibile comprimere l'articolo in nove pagine. Le altre tre immagini sono state posizionate in prossimità del relativo paragrafo come nel prototesto ed è stata apportata una modifica alla didascalia della quarta immagine: invece di scrivere solamente la traduzione del titolo dello spettacolo si è optato per "Una scena dello spettacolo *Incontrare il Gran Canale*".

La foto del terzo metatesto è stata riportata di dimensioni più piccole alla sinistra del testo in alto. Il titolo, le parole chiave e il nome dell'autore sono stati tradotti e in seguito trasposti sulla foto con l'ausilio di un programma di grafica online.

Anche nel quarto metatesto il titolo, l'autore e la didascalia sono stati aggiunti sulla foto che è stata adattata alla larghezza dei margini. Le altre fotografie sono state posizionate come nel prototesto e sono state apportate delle modifiche alle didascalie. Nel caso della fotografia che ritrae una statua si è preferito scrivere "Statua della Civiltà Italica" piuttosto che tradurre la didascalia del prototesto con "Per le vie della città di Giulietta". Le descrizioni delle altre due foto *jiānyu gōngyuán 1 shìjiè de wéiluōnà gǔ luómǎ jìngjìchǎng* 建于公元1世界的维罗纳古罗马竞技场 e *Adijie he ba Weiluona yi fen er* 阿迪杰河把维罗纳一分为二 sono state rese più sinteticamente con "Arena di Verona (I sec.)" e "Il fiume Adige".

3.8 Residuo traduttivo

Il residuo è quella parte del messaggio del prototesto che si perde durante la trascrizione del metatesto. Secondo il teorico Bruno Osimo "è impossibile *capire* tutto ciò che un autore vuole trasmettere con il suo testo, ed è impossibile *trasporre* tutto ciò che si è capito in un'altra lingua, lasciando al lettore le stesse possibilità di comprensione/incomprensione e interpretazione presenti nell'originale. Si ha comunque

un residuo. L'importante è tenerne conto"¹⁴⁸. Il traduttore, infatti, in qualità di autore del metatesto, interpreta il testo di partenza e lo traspone nella cultura ricevente creando inevitabilmente un residuo che non è altro che la parte di messaggio che non è riuscito a verbalizzare. Il traduttore è già consapevole fin dall'inizio del processo di traduzione della possibilità di un residuo, per questo è importante individuare il lettore modello, la dominante e le sottodominanti e attuare una strategia traduttiva¹⁴⁹.

Data l'identificazione di una dominante informativa e di una strategia volta a riportare per quanto possibile tutti i contenuti dei prototesti, nella traduzione dei testi presenti in questa tesi, il residuo compare in una minima parte negli articoli turistico-culturali.

Nel terzo prototesto, c'è un riferimento alla legenda di Dayu per spiegare le origini del nome *Hangzhou* 杭州. In questo caso si è deciso di affrontare il residuo non traducendo parte della frase che spiega l'evoluzione del nome. Si è data la priorità a fornire l'informazione più interessante riguardo all'etimologia del nome della città, ovvero quella legata al significato di *hang* 航 che si collega alla legenda di Dayu e alla sua omofonia con il carattere *Hang* 杭 di *Hangzhou* 杭州.

大禹治水时，在前往会稽（今绍兴）途中，曾在此舌航登陆。航即方舟，“航”与“杭”通假，于是便有了“禹杭”的地名。此后杭州也就因此而得名。

Una leggenda narra che Dayu, l'eroe che domò le forti inondazioni che imperversavano sulla Cina, durante il suo viaggio verso l'odierna Shaoxing, sia approdato proprio a Liangzhu. Molto probabilmente, il nome “Hangzhou” deriva da questo racconto mitologico, in quanto il carattere cinese “Hang” di “Hangzhou” ha la stessa pronuncia di un altro carattere con il significato di “navigare”.

Sempre nel terzo prototesto c'è un residuo traduttivo dato dall'unità di misura di lunghezza cinese *li* 里 che è stato trasposto nel metatesto con il suo *pinyin*. Ad oggi l'equivalente di 1 *li* nel sistema internazionale delle unità di misura (S.I.) corrisponde a 500 metri ma, poiché nel testo questa misura è stata riportata all'interno di una citazione storica, si è convenuto di renderla mantenendo la forma del testo di partenza aggiungendo l'aggettivo qualificativo “lunga” per dare al lettore l'idea che ci si sta riferendo all'estensione in lunghezza di Hangzhou.

¹⁴⁸ OSIMO Bruno, *Manuale del traduttore*, op. cit., p. 40.

¹⁴⁹ *Ivi*, pp. 152-153.

到隋朝开皇九年（589年），钱唐郡改称杭州，此后州治迁至凤凰山麓，依山筑起杭州，州城方圆达“三十六里”。

Da quel momento, ai piedi del Monte della Fenice, iniziò la costruzione della città “lunga 36 li”.

Nell'ultimo prototesto il residuo traduttivo è dato dall'interpretazione dell'espressione a quattro caratteri *jie jing yu wu* 借景喻物 il cui significato è parso fin da subito di difficile comprensione. Probabilmente si tratta di un'espressione che deriva da quella più comune *jie wu yu ren* 借物喻人 che letteralmente significa “descrivere una qualità di una persona paragonandola ad una caratteristica di un oggetto” e viene utilizzata per descrivere l'intensità di un sentimento. A tal proposito si era pensato alla resa dell'espressione con “descrivere un oggetto paragonandolo ad un luogo”, ma è sembrata piuttosto decontestualizzata. A seguito di un confronto con un madrelingua cinese è stata formulata un'altra versione per cui l'espressione *jie jing yu wu* 借景喻物 è stata tradotta letteralmente come “ricordare una cosa guardando un posto” e verrebbe utilizzata per riferirsi alla tendenza di una persona a concentrarsi sui dettagli di una determinata cosa. Di conseguenza, la resa “innamorarsi dei piccoli particolari” è parsa la più adatta al contesto del periodo e alla storia di Romeo e Giulietta. Tuttavia, è rimasta inevitabilmente una parte di residuo traduttivo perché, nonostante siano state apportate delle modifiche anche al periodo successivo, il discorso appare comunque abbastanza scollegato.

人们总喜欢借景喻物，恋物的心理，给无数人遐想。罗密欧与朱丽叶在阳台的姿态，早已由静止变成流淌着凄婉爱情的交响曲……曲调至最高层次上，诠释出美妙绝伦的爱情音符和色彩，打开了无数人的心扉，充满爱情的旋律，飘荡在维罗纳，终年不息。随着莎翁从深情收笔，犹如音乐指挥的断然手势，万籁俱寂。只有到了这时，人们不再喧哗，开始回忆，开始追悔，开始期待，开始纪念。

Si tende sempre ad innamorarsi di un piccolo particolare, come una sorta di feticismo che scatena la fantasia di innumerevoli persone. Il sentimento tra Romeo e Giulietta ha subito una trasformazione, è passato dall'essere una sinfonia eterea e quieta ad essere come una sorta di triste sinfonia d'amore. Questa incantevole melodia che interpreta le note del doloroso sentimento tra i due personaggi è entrata nel cuore del pubblico e fluttua nell'aria di Verona. La fine della storia di Shakespeare è paragonabile al momento in cui il direttore d'orchestra termina la sua composizione. In quell'istante le menti smettono di fantasticare, il brusio delle persone cessa e si inizia a rimembrare, a rammaricarsi e a sperare.

Conclusioni

La presente tesi di laurea mette in luce il ruolo della cultura negli accordi internazionali tra Cina e Italia, un ambito della cooperazione internazionale che viene spesso offuscato dai provvedimenti economici. In particolare, si è analizzato il gemellaggio tra i patrimoni culturali della città cinese Hangzhou e dell'italiana Verona in relazione agli accordi di cooperazione culturale nel contesto dell'iniziativa OBOR.

In un arco di tempo relativamente breve, la Cina è diventata una potenza economica e politica a livello mondiale e la rapida crescita economica le ha permesso di rivendicare la sua posizione nelle relazioni internazionali. Negli ultimi anni, a seguito della sua entrata nella comunità internazionale, la Cina ha compiuto dei passi notevoli nell'instaurazione di accordi bilaterali e multilaterali con gli altri Paesi, a partire dalle candidature congiunte dei patrimoni culturali fino alla sigla di patti di gemellaggio tra città cinesi e città intercontinentali. Di recente, infatti, la RPC ha tenuto in considerazione l'importanza degli scambi culturali, definendoli come uno strumento di soft power in grado di trasmettere un'immagine positiva del Paese necessaria ai fini dell'ascesa globale. La creazione di un ponte tra le culture dei popoli di tutto il mondo non solo è in linea con gli ideali cinesi di trasmissione delle tradizioni del passato, ma è anche un mezzo per accompagnare le trasformazioni economiche e di potere del mondo contemporaneo.

Anche l'Italia ha sempre attribuito grande importanza alla valorizzazione del patrimonio culturale, sia per il suo valore identitario dal punto di vista umano e sociale che come elemento importante dell'economia. Per la RPC e la Repubblica Italiana, il patto di gemellaggio siglato tra i patrimoni culturali di Hangzhou e Verona rappresenta un'occasione importante per favorire l'incontro tra popoli e l'intensificazione delle relazioni culturali, sociali, politiche ed economiche. Queste ultime sono legate ad un incremento del settore turistico: i cittadini dei rispettivi Paesi, infatti, saranno incentivati a visitare le città sorelle gemellate con la propria città di residenza per apprezzare le somiglianze culturali che le tengono unite.

I testi tradotti, che costituiscono il corpo principale della tesi, toccano i punti sopradescritti. Il primo articolo si concentra su una delle prime forme di collaborazione in ambito culturale tra la Cina e i Paesi della "Nuova Via della Seta", cioè le candidature congiunte promosse dall'UNESCO. Il secondo articolo parte dal gemellaggio tra Verona e Hangzhou per mettere in luce il processo di globalizzazione della città cinese, mentre

le ultime due traduzioni turistiche descrivono i patrimoni storici e culturali di Hangzhou e Verona. Attraverso la traduzione di testi sorgente, i quali attualmente non possiedono un corrispondente in altre lingue, si è voluto informare i lettori italiani e cinesi residenti in Italia su un ambito che spesso passa in secondo piano quando si tratta della recente iniziativa economica cinese. Inoltre, un altro obiettivo del traduttore è quello di suscitare nel pubblico l'interesse di scoprire le somiglianze tra due Paesi che, per quanto lontani, hanno molti punti in comune sia dal punto di vista culturale che da quello umano. Questi sono anche i motivi per cui si è immaginata una possibile pubblicazione del lavoro di traduzione su riviste bilingue popolari che trattano dei rapporti diplomatici tra Cina e Italia come *Cina in Italia* e *CINITALIA*. Data la varietà degli argomenti, il presente lavoro di traduzione potrebbe essere dunque un supporto a coloro che desiderano fare delle ricerche sugli accordi di politica internazionale tra la Cina e l'Italia, nonché agli appassionati di turismo culturale.

Infine, l'argomento scelto e le tipologie di traduzione che sono state svolte hanno confermato gli interessi del laureando verso la traduzione specializzata ed in particolare quella turistica.

Glossario

UNESCO		
<i>Pinyin</i>	Cinese	Italiano
<i>«Bǎohù fēiwùzhì wénhuà yíchǎn gōngyuē»</i>	《保护非物质文化遗产公约》	“Convenzione per il Patrimonio immateriale”
<i>«Bǎohù shìjiè wénhuà hé zìrán yíchǎn gōngyuē»</i>	《保护世界文化和自然遗产公约》	“Convenzione del Patrimonio Mondiale”
<i>Bǎohù fēiwùzhì wénhuà yíchǎn wěiyuánhùi</i>	保护非物质文化遗产委员会	Comitato per il Patrimonio Immateriale
<i>Bǎohù shìjiè wénhuà hé zìrán yíchǎn zhèngfǔjiān wěiyuánhùi</i>	保护世界文化和自然遗产政府间委员会	Comitato del Patrimonio Mondiale
<i>Bīnwēi zìrán yíchǎn</i>	濒危自然遗产	Patrimonio naturale in pericolo
<i>Fēiwùzhì wénhuà yíchǎn/ Shìjiè fēiwùzhì wénhuà yíchǎn</i>	非物质文化遗产/ 世界非物质文化遗产	Patrimonio Immateriale
<i>Guójì gǔjī yízhǐlǐ shìhuì</i>	国际古迹遗址理事会	Consiglio Internazionale dei Monumenti e dei Siti (ICOMOS)
<i>Guójiājī dàibiǎo zuòmínglù</i>	国家级代表作名录	Lista rappresentativa nazionale
<i>Hézuò shēnyí</i>	合作申遗	Cooperazione nella candidatura al Patrimonio Mondiale
<i>Jíxū bǎohù de fēiwùzhì wénhuà yíchǎn mínglù</i>	急需保护的非物质文化遗产名录	Lista del Patrimonio Immateriale che necessita di urgente tutela
<i>Kuàguó xīliè yíchǎn</i>	跨国系列遗产	Sito seriale transnazionale
<i>Kuàjìng xīliè yíchǎn</i>	跨境系列遗产	Sito seriale transfrontaliero
<i>Kuàjìng yíchǎn</i>	跨境遗产	Sito transfrontaliero
<i>Liánhé shēnbào</i>	联合申报	Candidatura congiunta
<i>Liánhéguó jiàoyù, kēxué yǔ wénhuà zǔzhī</i>	联合国教育，科学与文化组织	UNESCO
<i>Rénlèi fēiwùzhì wénhuà yíchǎn dàibiǎo zuòmínglù</i>	人类非物质文化遗产代表作名录	Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale

“Rénlèi kǒutóu hé fēiwùzhì yíchǎn dàibiǎozuò”	“人类口头和非物质文化遗产代表作”	“Capolavori del Patrimonio Orale e Immateriale dell’umanità”
Shēnyí	申遗	Candidare al Patrimonio Mondiale
Shēnyí míngé	申遗名额	Contingente di candidatura
Shēnyí wénshū	申遗文书	Dossier di candidatura
“Shìjiè jìyì mínglù”	“世界记忆名录”	“Programma Memoria del Mondo”
Shìjiè wénhuà yíchǎn/ Shìjiè wénhuà yǔ zìrán yíchǎn	世界文化遗产/ 世界文化与自然遗产	Patrimonio Mondiale
Shìjiè yíchǎn mínglù	世界遗产名录	Lista del Patrimonio Mondiale
«Shìshī “Bǎohù fēiwùzhì wénhuà yíchǎn gōngyuē” yèwù zhǐnán»	《实施〈保护非物质文化遗产公约〉业务指南》	“Direttive Operative per l’attuazione della Convenzione per la Salvaguardia del Patrimonio Immateriale”
«Shìshī “Shìjiè yíchǎn gōngyuē” de cāozuò zhǐnán»	《实施〈世界遗产公约〉的操作指南》	“Linee guida operative per l’implementazione della Convenzione del Patrimonio Mondiale”
“Tūchū pǔbiàn jiàzhí”	“突出普遍价值”	“Valore Eccezionale Universale”
Unesco Fǎguó guójiā wěiyuánhùi	Unesco 法国国家委员会	Comitato nazionale francese dell’UNESCO
Wénhuà jǐngguān	文化景观	Paesaggio culturale
Wénhuà yíchǎn	人文遗产	Sito culturale
“Wénhuà yíchǎn dàguó”	“文化遗产大国”	Stati che detengono il primato dei beni culturali
Xìliè yíchǎn	系列遗产	Sito seriale
Zìrán yíchǎn	自然遗产	Sito naturale
POLITICA & RELAZIONI INTERNAZIONALI		
“Cóng xià zhì shàng”	“从下至上”	“bottom-up”
Dìfāng lìfǎ	地方立法	Legislazione locale
Dìqū zhèngfǔ	地区政府	Governo regionale
Duōbiān hézuò jīzhì	多边合作机制	Meccanismo di cooperazione multilaterale

<i>Guójì guǎnlǐ móshì</i>	国际管理模式	Modello di amministrazione internazionale
<i>Guójì yǒuhǎo chéngshì</i>	国际友好城市	Città gemellata/ città sorella
<i>Guójiāzhèngfǔ</i>	国家政府	Governo nazionale
<i>Guójìhuà</i>	国际化	Internazionalizzazione/globalizzazione
<i>Guójìhuà zhànlüè</i>	国际化战略	Strategia di internazionalizzazione
<i>Guójì huìyì</i>	国际会议	Convegno internazionale
<i>Guójì jiābīn</i>	国际嘉宾	Ospite internazionale
<i>Guójì jiāoliú</i>	国际交流	Scambi internazionali
<i>Guójì xíngdòng</i>	国际行动	Azione internazionale
<i>Guójìzǔzhī</i>	国际组织	Organizzazione internazionale
<i>Hézuò jīzhì</i>	合作机制	Meccanismo di cooperazione
<i>Hézuò xiàngmù</i>	合作项目	Progetto di cooperazione
<i>Kuàguó hézuò</i>	跨国合作	Cooperazione transnazionale
<i>«Liánhéguó xiànzhāng»</i>	《联合国宪章》	Statuto delle Nazioni Unite
<i>Mínjiān tuántǐ</i>	民间团体	Organizzazione non governativa (ONG)
<i>Qiānshǒu</i>	牵手	Gemellarsi
<i>Quánguó yǒuxié</i>	全国友协	Associazione per l'Amicizia del Popolo Cinese con l'Estero
<i>Ruǎnshíli</i>	软实力	Soft power
<i>Shìjiè chéngshì hé dìfāng zhèngfǔ liánhé zǔzhī</i>	世界城市和地方政府联合组织	Unione delle città e dei governi locali (UCLG)
<i>Shuāngbiān hézuò</i>	双边合作	Cooperazione bilaterale
<i>«Tuīdòng gòngjiàn sīchóuzhīlù jīng jì dài hé 21 shìjì hǎishàng sīchóuzhīlù de yuànjǐng yǔ xíngdòng»</i>	《推动共建丝绸之路经济带和 21 世纪海上丝绸之路的愿景与行动》	“Visione ed azioni sulla costruzione congiunta di una cintura economica della Via della Seta e di una Via della Seta Marittima del XXI secolo”

<i>Wàijiāo</i>	外交	Diplomazia, Affari esteri
<i>Xiàndài guójìfǎ</i>	现代国际法	Diritto internazionale moderno
<i>Yīdàiyīlù dìfāng hézuò wěiyuánhùi</i>	一带一路地方合作委员会	Segretariato del Comitato di cooperazione locale per la “Nuova Via della Seta” (BRLC)
“ <i>Yīdàiyīlù</i> ”	“一带一路”	“Nuova Via della Seta”
<i>Yǒuhǎo jiāoliú chéngshì</i>	友好交流城市	Città con relazioni amichevoli
<i>Yǒuhǎo guānxì</i>	友好关系	Relazioni amichevoli
« <i>Yuànjǐng yǔ xíngdòng</i> »	《愿景与行动》	“Visione ed azioni”
<i>Chángqī jiāoliú</i>	长期交流	Scambi a lungo termine
<i>Zhèngfǔ guānyuán</i>	政府官员	Funzionari governativi
<i>Zhèngfǔjiān de jiāoliú</i>	政府间的交流	Flusso di scambi intergovernativo
<i>Zōnghé guǎnlǐ</i>	综合管理	Amministrazione generale
TOPONIMI		
<i>Bōsàlì mén</i>	波萨利门	Porta Borsari
<i>Dàqí shān</i>	大奇山	Monte Daqi
<i>Fènghuáng shān</i>	凤凰山	Monte della Fenice
<i>Fùchūn jiāng</i>	富春江	Fiume Fuchun
<i>Hángzhōu dàjùyuàn</i>	杭州大剧院	Gran Teatro di Hangzhou
<i>Liángzhǔ</i>	良渚	Liangzhu
<i>Qiāndǎo hú</i>	千岛湖	Lago dalle mille isole
<i>Qiántáng jiāng</i>	钱塘江	Fiume Qiantang
<i>Qīngliáng fēng</i>	清凉峰	Monte Qingliang
<i>Qīngshān hú</i>	青山湖	Lago Qinshan
<i>Tiānmù shān</i>	天目山	Monte Tianmu

<i>Wǔcháo shān</i>	午潮山	Monte Wuchao
<i>Xīhú</i>	西湖	Lago dell'Ovest
<i>Xīn'ān jiāng</i>	新安江	Fiume Xin'an
<i>Zhèjiāng shěng</i>	浙江省	Provincia dello Zhejiang
<i>Zhījiāng guójiā lǚyóu dùjiǎqū</i>	之江国家旅游度假区	Villaggio turistico nazionale Zhijiang
<i>Zhōngguó Dà yùn hé</i>	中国大运河	Gran Canale
<i>Zhūlìyè gùjū</i>	朱丽叶故居	Casa di Giulietta
<i>Gàiwéi gōngmén</i>	盖维拱门	Arco dei Gavi
<i>Wéiluōnà jìngjìchǎng</i>	维罗纳竞技场	Arena di Verona
<i>Lùtiān jùyuàn</i>	露天剧院	Anfiteatro
<i>Luómǎdòu shòuchǎng</i>	罗马斗兽场	Colosseo
<i>Nǚàowǎ mén</i>	努奥瓦门	Porta Nuova
<i>Píyétèlā qiáo</i>	皮耶特拉桥	Ponte Pietra
<i>Dàndīng guǎngchǎng</i>	但丁广场	Piazza Dante
<i>Xīniǚlì guǎngchǎng</i>	西纽利广场	Piazza dei Signori
RIFERIMENTI STORICI e CULTURALI		
<i>Běisòng</i>	北宋	Dinastia dei Song Settentrionali (960-1127 d.C.)
<i>Chūnqiū shídài</i>	春秋时代	Periodo delle "Primavere ed Autunni" (771-481 a. C.)
<i>Kāihuáng</i>	开皇	Era Kaihuang (dinastia Sui, 581- 600 d.C.)
<i>Liángzhǔ wénhuà</i>	良渚文化	Cultura Liangzhu
<i>Míngdài</i>	明代	Dinastia Ming (1368-1644 d.C.)
<i>Nánsòng</i>	南宋	Dinastia dei Song Meridionali (1127-1279 d.C.)

<i>Nánsòng wénhuà</i>	南宋文化	Cultura dei Song Meridionali
<i>Qīngdài</i>	清代	Dinastia Qing (1644-1911 d.C.)
<i>Suícháo</i>	隋朝	Dinastia Sui (581-618 d.C.)
<i>Wényì fùxìng</i>	文艺复兴	Rinascimento
<i>Wǔdài shíqī</i>	五代时期	Periodo delle Cinque Dinastie (907-960 d.C.)
<i>Wúyuè guó</i>	吴越国	Stato di Wuyue (907-978 d.C.)
<i>Wúyuè wénhuà</i>	吴越文化	Cultura Wuyue
<i>Xīnshíqì shídài</i>	新石器时代	Neolitico
<i>Yuándài</i>	元代	Dinastia Yuan (1271-1368 d.C.)
<i>Zhōngshìjì</i>	中世纪	Medioevo
PERSONAGGI STORICI		
<i>Mǎkě · Bōluō</i>	马可·波罗	Marco Polo
<i>Qín Shǐhuáng</i>	秦始皇	Primo Imperatore della dinastia Qin
<i>Rénzōng</i>	仁宗	Imperatore Renzong (dinastia Song)
<i>Sīkǎlìzhé jiāzú</i>	斯卡利哲家族	Dinastia degli Scaligeri

Bibliografia

ABBIATI Magda, *La lingua cinese*, Venezia, Cafoscarina, 1992.

ANDORNINO Giovanni, "Cina 2020: implicazioni globali del nuovo ciclo di riforme e prospettive per il partenariato strategico con l'Italia", *Osservatorio di politica internazionale*, n. 112, 2005, pp. 1-35.

BIANCHI Silvana A., *L'importanza di voler chiamarsi UNESCO. La città di Verona tra mito di Giulietta e Patrimonio dell'Umanità*, Milano, Mondadori Education, 2017.

BORSA Giorgio, *Italia e Cina nel secolo XIX*, Milano, Edizioni di Comunità, 1961.

CARTA Maurizio, *L'armatura culturale del territorio. Il territorio come matrice di identità e strumento di sviluppo*, Milano, Francoangeli, 1999.

Centro UNESCO di Torino, Associazione ANGI (a cura di), *Guida al Patrimonio UNESCO dell'Umanità di Italia e Cina – Volume I, Italia*, Torino, Edizioni del Capricorno, 2015.

Centro UNESCO di Torino, Associazione ANGI (a cura di), *Guida al Patrimonio UNESCO dell'Umanità di Italia e Cina – Volume II, Cina*, Torino, Edizioni del Capricorno, 2015 (versione in cinese e in italiano).

CORRADINI Piero, "L'ingresso della Cina nella politica mondiale: trasformazioni sociali e culturali", *Cina*, n. 9, 1972, pp. 10-25.

CORTELAZZO Michele A., *Lingue speciali. La dimensione verticale*, Padova, Unipress, 1994.

DING Digang 丁狄刚, *Hangzhou gaikuang 杭州概况* (Introduzione alla città di Hangzhou), Hangzhou, Hangzhoushi renmin zhengfu bangongting, Hangzhoushi tongji ju, 2020.

ECO Umberto, *Lector in fabula. La cooperazione interpretativa nei testi narrativi*, Milano, Bompiani, 1979.

GOTTI Maurizio, *I linguaggi specialistici: caratteristiche linguistiche e criteri pragmatici*, Firenze, La Nuova Italia, 1991.

IDEMA Wilt, HAFT Lloyd, *Letteratura cinese*, Amsterdam, Amsterdam University Press, 1996.

JAKOBOSON Roman, *Language in Literature*, a cura di Krystyna Pomorska e Stephen Rudy, Cambridge (Massachusetts), Belknap Press, 1987.

LAI Ya, “Xi Jinping in Italia, una visita storica”, *Cina in Italia*, n. 165, 2019, pp. 6-14.

LIAN Dongxing 廉东星, *Xuesheng shiyong chengyu xiaocidian* 成语小词典 (Dizionario tascabile dei chengyu per studenti), Guangzhou, Shijie tushu chuban Guangdong youxiangongsi, 2009.

LIU Lin'an 刘临安, SHAN Chao 单超, “ZhongYi shijie yichan xiangmu denglu licheng de huigu baogao” 中意世界遗产项目登录历程的回顾报告 (Revisione delle iscrizioni al Patrimonio Mondiale dei progetti di Cina e Italia), *Jianzhu yichan*, vol. 4, 2017, pp. 29-36.

OSIMO Bruno, *Manuale del traduttore. Guida pratica con glossario*, Milano, Hoepli, 2011.

Osservatorio sul Turismo culturale del sito UNESCO City of Verona (a cura di), *Verona città Unesco - Report 2014*, Verona, Comune di Verona, 2014.

ROSTAGNI MENEGUZZI Carla, “Italia e Cina un secolo di relazioni”, *Italogramma*, vol. 2, 2012, pp. 43-53.

SABATTINI Mario, SANTANGELO Paolo, *Storia della Cina*, Bari, Editori Laterza, 2005.

SANTAGATA Walter, “Modelli di cooperazione internazionale in campo culturale”, *Economia della Cultura*, n. 2, 2007, pp. 151-156.

SANTANGELO Paolo, “Politica estera cinese”, *Cina*, n. 10, 1973, pp. 122-153.

SCARPA Federica, *La traduzione specializzata. Un approccio didattico professionale*, Milano, Hoepli Editore, 2008.

SOLIERI Flavia, “La nascita della Repubblica popolare cinese: alcune priorità e linee di politica estera”, *Linguae &*, vol. 13, n. 2, 2004, pp. 9-33.

VENDRAMEL Lea, “Nuova Via della Seta, l’Italia è sulla strada giusta”, *Cina in Italia*, n. 167, 2019, pp. 12-15.

WINTER Tim, “Heritage diplomacy along the One Belt One Road”, *The Newsletter*, n. 74, 2016, pp. 8-10.

ZHOU Gansong 周乾松, “Hangzhou lishi wenhua yichan baohu de sikao yu duice” 杭州历史文化遗产保护的思考与对策 (Riflessioni e strategie sulla tutela del patrimonio storico e culturale di Hangzhou), *Chengshi guancha*, n. 2, 2012, pp. 70-77.

ZHU Qian, “Hangzhou”, *Cities*, n. 48, 2015, pp. 42-54.

Sitografia

“Archaeological Ruins of Liangzhu City”, *UNESCO*, 2019, URL: <https://whc.unesco.org/en/list/1592> (consultato il 24/09/2020).

CARBONE Giulia, “L’Anno della Cultura e del Turismo Italia-Cina” (articolo in linea), *Cina in Italia*, 2020. URL: <https://cinainitalia.com/2020/01/22/lanno-della-cultura-e-del-turismo-italia-cina/> (consultato il 25/09/2020).

CARBONE Giulia, “Le rovine dell’antica Liangzhu, nuovo Patrimonio UNESCO” (articolo in linea), *Cina in Italia*, 2019. URL: <https://cinainitalia.com/2019/07/09/le-rovine-dellantica-liangzhu-nuovo-patrimonio-unesco/> (consultato il 13/07/2020).

CASARINI Nicola, MARIANI Lorenzo, “[EUROPA&CINA] La Via della seta marittima e il Mediterraneo” (articolo in linea), *T.wai*, 2017. URL: <https://www.twai.it/articles/europacina-la-via-della-seta-marittima-e-il-mediterraneo/> (consultato il 18/09/2020).

CHAI Yue 柴悦颖, YU Qing 俞倩 “Hangzhou-Weiluona aiqing zhi du guan, shijie wenhua yichan zhuanqi guan liangxiang ‘Hangzhou guoji ri’ zhuti zhan” 杭州·维罗纳爱情之都馆、世界文化遗产专题馆 亮相“杭州国际日”主题展 (Padiglione delle città dell’amore ed esposizione dei patrimoni culturali di Hangzhou e Verona al Festival della Giornata Internazionale di Hangzhou), *Hangzhou wang*, https://z.hangzhou.com.cn/2019/hz-wln/content/content_7260951.html, 09/2019 (consultato il 23/09/2020).

CHEN Junsong 陈俊松, ZHANG Mingyu 张明宇, “Xi Jinping: silu jingshen shi renlei wenming de baogui yichan” 习近平：丝路精神是人类文明的宝贵遗产 (Xi Jinping: lo spirito della Via della Seta è un prezioso patrimonio culturale della civiltà globale), *Xinhua net*, http://www.xinhuanet.com/politics/2017-05/14/c_1120969018.htm, 05/2017 (consultato il 17/09/2020).

CHENG Huiyu 程慧雨, “Liang Shanbo yu Zhu Yingtai” 梁山伯与祝英台 (Liang Shanbo e Zhu Yingtai), *Hangzhou wang*, https://z.hangzhou.com.cn/2019/hz-wln/content/content_7257481.html, 09/2019 (consultato il 23/09/2020).

“Chi siamo”, *Cina in Italia*. URL: <https://cinainitalia.com/chi-siamo/> (consultato il 30/08/2020).

“Chogān, a horse-riding game accompanied by music and storytelling” (articolo in linea), *Intangible cultural heritage*, 2017. URL: <https://ich.unesco.org/en/RL/chogan-a-horse-riding-game-accompanied-by-music-and-storytelling-01282> (consultato il 4/08/2020).

“Cina”, *Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale*, URL: https://www.esteri.it/mae/it/politica_estera/aree_geografiche/asia/rapporti_bilaterali_asia_orientale/cina.html (consultato il 18/09/2020).

“CINITALIA”, *CRI online*. URL: <http://italian.cri.cn/other/magazine/index.htm> (consultato il 30/08/2020).

“Città di Verona Patrimonio Mondiale UNESCO. Dichiarazione di valore e motivazione”, *Comune di Verona*, 2000, URL: https://www.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a_id=16341&tt=verona_agid (consultato il 24/09/2020).

COLONNA Rocco, “Evoluzione della politica estera cinese” (articolo in linea), *Geopolitica.info*, 2018. URL: <https://www.geopolitica.info/evoluzione-della-politica-estera-cinese/> (consultato il 17/09/2020).

Commissione Nazionale per lo Sviluppo e le Riforme, Ministero degli Affari Esteri e Ministero del Commercio della RPC, “Vision and Actions on Jointly Building Silk Road Economic Belt and 21st Century Maritime Silk Road” (articolo in linea), *National Development and Reform Commission*, 2015. URL: https://en.ndrc.gov.cn/newsrelease_8232/index_4.html (consultato il 17/09/2020).

“Dayu” (articolo in linea), *CRI online*. URL: <http://italian.cri.cn/chinaabc/chapter17/chapter170103.htm> (consultato il 23/07/2020).

FENG Zhongpin, HUANG Jing, “Le relazioni tra Cina e Unione europea: oltre la crisi, verso una nuova fase?” (articolo in linea), *T.wai*, 2015. URL: <https://www.twai.it/articles/le-relazioni-tra-cina-e-unione-europea-oltre-la-crisi-verso-una-nuova-fase/> (consultato il 18/09/2020).

“Forum Culturale Italia-Cina”, *Ambasciata d’Italia a Pechino*, 2017, URL: https://ambpechino.esteri.it/ambasciata_pechino/it/ambasciata/news/dall_ambasciata/2017/02/forum-culturale-italia-cina.html (consultato il 20/09/2020).

“Guida di Verona”. URL: <https://verona.com/it/verona/> (consultato il 26/07/2020).

“Guide di Verona”. URL: <https://www.cittadiverona.it/guide> (consultato il 26/07/2020).

“Italia-Cina: 2020 anno della cultura e del turismo”, *Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale*, 2020, URL: https://www.esteri.it/mae/it/sala_stampa/archivionotizie/eventi/2020/01/italia-cina-2020-anno-della-cultura-e-del-turismo.html (consultato il 25/09/2020).

KE Jing 柯静, YU Qing 俞倩, “Weiluona de keren men huanying laidao meili de Hangzhou!” 维罗纳的客人们 欢迎来到美丽的杭州! (Il benvenuto ad Hangzhou per gli ospiti veronesi), *Hangzhou wang*, https://z.hangzhou.com.cn/2019/hz-wln/content/content_7260023.html, 09/ 2019 (23/09/2020).

“L’UNESCO e la Convenzione per il Patrimonio Mondiale” (articolo in linea), *Associazione beni italiani Patrimonio Mondiale*, 2017. URL: <https://www.patrimoniomondiale.it/?p=8> (consultato il 10/08/2020).

“La candidatura”, *Ministero per i beni culturali e le attività del turismo*, 1972, URL: <https://www.unesco.beniculturali.it/la-candidatura-1972/#:~:text=Requisiti%20per%20l'iscrizione,della%20Convenzione%20del%20Patrimonio%20Mondiale> (consultato il 19/09/2020).

“La politica estera cinese” (articolo in linea), *Cri online*. URL: <http://italian.cri.cn/chinaabc/chapter4/chapter40201.htm> (consultato il 17/09/2020).

LOFRANO Franco, “UNESCO, DA ORGANIZZAZIONE A BRAND. Presentazione risultati ricerca IL VALORE DEL BRAND UNESCO” (articolo in linea), *Ufficio stampa per la Commissione Nazionale Italiana per l’UNESCO*, 2011. URL: http://www.francolofrano.it/wp-content/uploads/2012/11/CS_BRAND_UNESCO.pdf (consultato il 19/09/2020).

“Memorandum d’Intesa tra Italia e Cina”, *Governo Italiano – Presidenza del Consiglio dei Ministri*, 2019, URL: http://www.governo.it/sites/governo.it/files/Memorandum_Italia-Cina_IT.pdf (consultato il 18/09/2020).

“Memorandum di intesa fra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali della Repubblica Italiana e l’Amministrazione Nazionale per il Patrimonio Culturale Cinese (NCHA) della Repubblica Popolare Cinese sul Progetto di Gemellaggi volto alla promozione, conservazione, conoscenza, valorizzazione e fruizione dei siti italiani e cinesi iscritti nelle Liste del Patrimonio Mondiale dell’UNESCO”, *MiBACT*, 2019, URL: <https://www.beniculturali.it/mibac/multimedia/MiBAC/documents/feed/pdf/MEMORANDUM%20DI%20INTESA%20IN%20LINGUA%20ITALIANA-imported-87882.pdf> (consultato il 22/09/2020).

MiBACT, “Italia-Cina, Bonisoli: il 2020 anno di gemellaggio tra i nostri paesi” (articolo in linea), *AgCult*, 2019. URL: <https://agcult.it/a/6957/2019-03-22/italia-cina-bonisoli-il-2020-anno-di-gemellaggio-tra-i-nostri-paesi> (consultato il 22/09/2020).

ONNIS Barbara, “Politica estera cinese, oltre la non interferenza” (articolo in linea), *Treccani*, 2018. URL: https://www.treccani.it/magazine/atlante/geopolitica/Politica_estera_cinese_oltre_la_non_interferenza.html (consultato il 17/09/2020).

“Partner”, *ICFA*, 2020. URL: <https://www.icfa.eu/cpaffc-2/> (consultato il 10/08/2020).

“Qikan pingtai” 期刊平台, *ifabiao.com*. URL: <https://www.ifabiao.com/sjwh/> (consultato il 30/08/2020).

“Resolution/ Decision, City of Verona”, *UNESCO*, 2000, URL: <https://whc.unesco.org/en/decisions/?cid=305&action=list&searchDecisions=City+of+Verona> (consultato il 24/09/2020).

RICCARDI Lorenzo, “La Nuova Via della Seta, Cina One Belt One Road” (articolo in linea), *Corriere Asia*, 2020. URL: <https://www.corriereasia.com/notizie/la-nuova-via-della-seta-tra-politica-e-finanza-globale> (consultato il 21/09/2020).

“Shaoyang xueyuan xuebao (shehui kexue ban)” 邵阳学院学报 (社会科学版), *CNKI*. URL: <http://sysg.cbpt.cnki.net/WKD/WebPublication/index.aspx?mid=sysg> (consultato il 30/08/2020).

“The Grand Canal”, *UNESCO*, 2014, URL: <https://whc.unesco.org/en/list/1443/> (consultato il 24/09/2020).

“Traditional music of the Morin Khurr” (articolo in linea), *Intangible cultural heritage*, 2008. URL: <https://ich.unesco.org/en/RL/traditional-music-of-the-morin-khuur-00068#:~:text=A%20prominent%20musical%20expression%20among,horse%20among%20the%20nomad%20communities> (consultato il 25/07/2020).

WANG Zhengqi 王政淇, LIU Jieyan 刘洁妍, “Zongshu: Xi Jinping de “Xinxing daguo guanxi” waijiao zhanlüe shi zheyang lianchengde” 综述: 习近平的“新型大国关系”外交战略是这样炼成的 (La strategia di Xi Jinping sull’instaurazione di “nuove relazioni con le grandi potenze”), *People.cn*, <http://world.people.com.cn/n1/2016/0213/c1002-28120530.html>, 02/2016 (consultato il 17/09/2020).

“West Lake Cultural Landscape of Hangzhou”, *UNESCO*, 2011, URL: <https://whc.unesco.org/en/list/1334> (consultato il 24/09/2020).

White Papers of the Government, “Communiqué of the Third Plenary Session of the 18th Central Committee of the Communist Party of China” (articolo in linea), *China.org.cn*, 2014. URL: http://www.china.org.cn/china/third_plenary_session/2014-01/15/content_31203056.htm (consultato il 17/09/2020).

“World Heritage List”, *UNESCO*. URL: <https://whc.unesco.org/en/list/> (consultato il 10/07/2020).

WU Bin 吴斌, QIN Hua 秦华, “Xi Jinping: gongyuan Zhonghua minzu weida fuxing de Zhongguo meng” 习近平: 共圆中华民族伟大复兴的中国梦 (Xi Jinping: sogno del grande rinascimento della nazione cinese), *People.cn*, <http://cpc.people.com.cn/n/2014/0219/c64094-24399558.html>, 02/2014 (consultato il 17/09/2020).

WU Jianmin 吴建民, “Yidaiyilu, yingxiang shenyuan de changyi” “一带一路”, 影响深远的倡议 (One Belt One Road, un’iniziativa di vasta portata), *Zhong Mei juji*, <http://cn.chinausfocus.com/foreign-policy/20151021/117.html>, 03/2015 (consultato il 18/09/2020).

“Xi Jinping zai Yidali meiti fabiao shuming wenzhang” 习近平在意大利媒体发表署名文章 (Xi Jinping ha pubblicato un rapporto ufficiale sui media italiani), *Ministero degli Affari Esteri della Repubblica Popolare Cinese*, <https://www.fmprc.gov.cn/web/zyxw/t1646880.shtml>, 03/2019 (consultato il 18/09/2020).

XUE Tao 薛涛, “Tuijin “yidaiyilu” jianshe gongzuo lingdao xiaozu bangongshi shouquan fabu «gongjian “yidaiyilu”: linian、shijianyuzhongguodegongxian»” 推进“一带一路”建设工作领导小组办公室授权发布《共建“一带一路”: 理念、实践与中国的贡献》 (Il Gruppo Direttivo per la promozione della costruzione della “Nuova Via della Seta” ha pubblicato il documento «Costruire la “Nuova Via della Seta”: l’idea, le linee pratiche e il contributo della Cina»), *Xinhua net*, http://www.xinhuanet.com/2017-05/10/c_1120951683.htm, 05/2017 (consultato il 17/09/2020).

YIN Jingjing 尹晶晶, SUN Hongli 孙红丽, “«Yidaiyilu» lingdao banzi «yizhengsifu» mingdan shou puguan” “一带一路”领导班子“一正四副”名单首曝光 (È stata esposta la lista dei membri del Gruppo Direttivo per l’implementazione della “Nuova Via della Seta”), *People.cn*, <http://finance.people.com.cn/n/2015/0406/c1004-26802302.html>, 04/2015 (consultato il 17/09/2020).

YU Jiji 俞吉吉, YAN Lili 严粒粒, “Hangzhou lishi shang de Bai Juyi he Su Shi” 杭州历史上的白居易和苏轼 (Bai Juyi e Su Shi nella storia della città di Hangzhou), *Hangzhou wang*, https://z.hangzhou.com.cn/2019/hz-wln/content/content_7258166.html, 08/2019 (consultato il 23/09/2020).

YU Ziqing 于子青, YUE Hongbin 岳弘彬, “Heping gongchu wuxiang yuanze” 和平共处五项原则 (Cinque principi della coesistenza pacifica), *People.cn*, <http://politics.people.com.cn/n1/2019/1217/c430312-31509690.html>, 12/2019 (consultato il 17/09/2020).

“Zhongguo diming” 中国地名, *Baidu Baike*. URL:<https://baike.baidu.com/item/%E4%B8%AD%E5%9B%BD%E5%9C%B0%E5%90%8D/8913230?fr> (consultato il 30/08/2020).

“Zhongguo Hangzhou” 中国杭州, *Hangzhou.gov.cn*. URL: http://www.hangzhou.gov.cn/art/2015/10/28/art_809690_904 (consultato il 30/08/2020).

Ringraziamenti

Vorrei innanzitutto ringraziare il mio relatore, Prof. Paolo Magagnin, per la grande disponibilità e puntualità fornitemi durante il periodo di stesura del presente elaborato: i suoi suggerimenti e insegnamenti sono stati preziosi.

Ringrazio di cuore la mia famiglia, in particolare i miei genitori, per avermi sostenuto nella scelta del mio percorso universitario e per essermi stati accanto, anche durante la mia permanenza all'estero. Grazie per aver sempre creduto in me.

Ringrazio Elisabetta, amica di una vita e porto sicuro, che ha camminato al mio fianco condividendo con me gioie e fatiche.

Ringrazio Simone, per tutto il tempo che mi ha dedicato nel corso di questi due anni e per avermi spronato a fare del mio meglio e a non mollare mai. Grazie di esserci sempre.

Ringrazio Diletta, per il suo affetto e i consigli e per essere stata mia complice nei traguardi raggiunti in questi mesi.

Un grazie speciale a Flavia, collega con cui ho condiviso questo percorso di studi, che mi ha incoraggiata e supportata.

Un ringraziamento particolare va a Sara e a Rocco, i miei compagni di viaggio e di avventure, con i quali ho vissuto un semestre indimenticabile a Chongqing.

Infine, ringrazio Venezia e Treviso, le città che mi hanno ospitato nel corso dei miei studi universitari e che sono diventate le mie seconde case.